



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 04 maggio 2021

Il giorno 04.05.2021 alle ore 19:00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO	X	
3.CASAGRANDE ANDREA	X		12.RASERA GIANNI		X
4.DA RE GIANANTONIO		X	13.ROSSET MARIO	X	
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA	X	
6.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA	X		16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO	X		17.VARASCHIN GIANNI	X	
9.GOMIERO MAURIZIO		X			
				17	0

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. BERTOLO MIRKO.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: DE NARDI Barbara – PARRELLA Roberto – SALEZZE Silvia.

Partecipano alla seduta gli Assessori: POSOCCO GIANLUCA – ANTIGA ENNIO – CALDART ANTONELLA – FASAN BRUNO –ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023. PRIMA VARIAZIONE CON APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2020.
- 2) ALIENAZIONE DI AREA DI PROPRIETA' COMUNALE, DERIVANTE DA FEDERALISMO DEMANIALE, ADIACENTE LA PISTA CICLOPEDONALE LUNGO IL MESCHIO, NON COMPRESA NEL PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI, AI SENSI ART. 4 DEL "REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE".
- 3) REGOLAMENTO DI EDILIZIA CIMITERIALE: MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.
- 4) ORDINE DEL GIORNO A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA DI ALTA VELOCITA' PADOVA-BOLOGNA - APPROVAZIONE.
- 5) PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI DE NARDI, DUS, DE ANTONI E TONON (PROT. N. 13354/12.04.2021) IN MERITO AI MERCATI SETTIMANALI IN CENTRI STORICI.
- 6) PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI DE ANTONI, DUS, DE NARDI E TONON (PROT. N. 15129/26.04.2021) SULLA SITUAZIONE SANITARIA NEL NOSTRO TERRITORIO.
- 7) PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI DUS, DE ANTONI, DE NARDI E TONON (PROT. N. 15132/26.04.2021) SULLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO PLESSO DELL'ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE "CITTA' DELLA VITTORIA".

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1: BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023. PRIMA VARIAZIONE CON APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2020.	6
PUNTO N. 2: ALIENAZIONE DI AREA DI PROPRIETA' COMUNALE, DERIVANTE DA FEDERALISMO DEMANIALE, ADIACENTE LA PISTA CICLOPEDONALE LUNGO IL MESCHIO, NON COMPRESA NEL PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI, AI SENSI ART. 4 DEL "REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE.....	24
PUNTO N. 3: REGOLAMENTO DI EDILIZIA CIMITERIALE: MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.....	34
PUNTO N. 4: ORDINE DEL GIORNO A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA DI ALTA VELOCITA' PADOVA-BOLOGNA - APPROVAZIONE.....	42
PUNTO N. 5: PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI DE NARDI, DUS, DE ANTONI E TONON (PROT. N. 13354/12.04.2021) IN MERITO AI MERCATI SETTIMANALI IN CENTRI STORICI.....	49
PUNTO N. 6: PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI DE ANTONI, DUS, DE NARDI E TONON (PROT. N. 15129/26.04.2021) SULLA SITUAZIONE SANITARIA NEL NOSTRO TERRITORIO.....	63
PUNTO N. 7: PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI DUS, DE ANTONI, DE NARDI E TONON (PROT. N. 15132/26.04.2021) SULLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO PLESSO DELL'ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE "CITTÀ DELLA VITTORIA.....	75

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Apriamo la ventitreesima Seduta del Consiglio comunale di martedì 4 maggio 2021.

Anche questa volta abbiamo ritenuto di svolgere il Consiglio comunale senza la presenza del pubblico per la sicurezza; comunque è garantito il principio della pubblicità delle sedute del Consiglio comunale tramite la trasmissione video e in streaming internet della Tenda TV. Passo la parola al Segretario per l'appello.

BERTOLO MIRKO - Segretario Comunale:

Buonasera.

Appello

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, c'è il numero quindi la Seduta è costituita.

Allora, nomino gli scrutatori; questa sera nomino gli scrutatori: Salezze, De Nardi e Parrella.

Mi aiuterete a tener conto dei numeri, quindi molta attenzione. Grazie. Comunicazioni. Sindaco, se sa qualcosa... prego.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Buonasera.

Allora, il solito aggiornamento Covid.

La nostra curva dei positivi vittoriesi continua a calare; siamo scesi oggi sotto i 50, siamo a 48. Il nostro ospedale è sceso anche questo a 30 positivi e anche le terapie intensive sono scese a 5, quindi la curva continua a calare.

Le vaccinazioni procedono, le temperature ambientali anche e speriamo di andare sempre in meglio.

Volevo poi comunicare il fatto che questa mattina son stato in Prefettura per trattare del problema dei lavori in autostrada; già la stampa di oggi aveva accennato qualcosa.

Praticamente, l'anno scorso Autostrade aveva fatto delle prime indagini in estate sulle gallerie del Monte Baldo riscontrando che c'erano delle anomalie, anche importanti, sulle quali intervenire insomma.

In autunno, a ottobre, sono state fatte delle prospezioni più approfondite con metodiche oggi in uso - laser scanner, georadar eccetera - quantificando esattamente qual era il danno a cui far porre rimedio. Durante l'invernata si sono fatti tutti i progetti necessari per intervenire, alquanto pesantemente, e adesso si cominciano i lavori; addirittura la canna ovest - a scendere, tanto per capirci - è già chiusa, nessuno se n'è accorto perché il traffico non è così importante da generare disservizi, però i lavori sono cominciati e la programmazione di Autostrade estende l'intervento a ben 20 settimane. Per cui, noi ci siamo preoccupati da subito, alcuni giorni fa quando abbiamo sentito di questa esigenza; abbiamo parlato con Autostrade, abbiamo messo a punto un meccanismo che riuscisse a contenere i disagi che sappiamo bene si generano sui grossi flussi di traffico, specialmente in stagione estiva, e avendo sentito che c'erano anche altre ipotesi di interventi mitigatori che per Vittorio Veneto sarebbero stati peggiorativi, ho chiesto di poter avere un incontro generale di tutte le parti in causa presso la Prefettura, incontro che si è svolto questa mattina.

Alla fine dell'incontro, praticamente si è concluso che la nostra proposta era forse quella più produttiva; praticamente, riassumendo quello che potrà succedere, è che in base ai nostri calcoli la città può sopportare - oltre al traffico che già la percorre - delle punte che possono arrivare a circa 500 mezzi all'ora. Si parla di gruppi di quattro ore circa la domenica pomeriggio e il fine settimana, soprattutto per i rientri dalle vacanze, dagli spostamenti della gente.

Abbiamo analizzato quelli che erano i dati relativi ai movimenti delle auto e abbiamo visto che dal casello del Fadalto e dal casello di Vittorio Nord entrano in autostrada, in quei gruppi di ore più critiche, circa 500 auto all'ora; quindi, Autostrade chiuderà in ingresso quei due caselli e noi avremo quella quantità di auto che dovremmo riuscire a gestire in città.

Per far questo, ANAS si è impegnata a rendere completamente percorribile la Statale 51, che oggi ha quell'interruzione dovuta al semaforo, e quindi eliminare il semaforo e lasciare la libera circolazione.

Autostrade interverrà al posto nostro assumendosi l'onere sulla rotonda dell'Emisfero, che è un altro dei punti critici dove un po' di traffico in più si vede già in condizioni normali, no?, che tende ad essere insufficiente per la fluidità del traffico, intervenendo secondo le indicazioni che il professor Della Lucia ci aveva già suggerito, per aumentare l'efficienza di quello snodo.

Poi ci saranno delle deviazioni, nel senso che chi dovrà rientrare su Vicenza-Padova verrà indirizzato sulla sinistra Piave e scendere per la Feltrina; per chi dovrà andare a Conegliano, Susegana e la parte - diciamo così - più occidentale della Provincia, noi da Porta Cadore indicheremo di andare per Tarzo e scendere per Conegliano; chi scenderà dal Cansiglio verrà indirizzato verso Cappella Maggiore in modo da creare un pettine che riduca questo carico, che abbiamo pensato di poter accettare, in modo da ridurlo e avere il meno possibile chi vorrà transitare in città.

Il meccanismo sembra, così sulla carta, reggere, poter anche essere gestito; magari potrà essere migliorabile o modificabile ma in corso d'opera, quando si vedrà effettivamente cosa succederà.

Ho chiesto se l'intervento della Canna Ovest a scendere sarà seguito, poi, su quella a salire, e mi hanno detto di sì; quindi ci sarà da aspettarsi non so dire se un continuum di cantieri, magari invernali, autunnali-invernali, la Canna a salire, oppure si aspetterà la fine di progettazioni o di finanziamenti.

Comunque, ambedue le Canne hanno dimostrato di non essere sicure e quindi è inevitabile l'intervento, ecco.

Questo è quanto c'è, quello che è successo, come lo abbiamo trattato e quello che ci auguriamo non blocchi la città, ecco, come abbiamo visto fare però in precedenza: Autostrade non aveva neanche avvisato che c'erano dei lavori in corso, per cui si erano generate quelle colonne anche da dieci e più chilometri in autostrada.

Abbiamo potuto dimostrare, numeri alla mano, che la nostra soluzione era quella presumibilmente migliore, e questa è la situazione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco.

Altre comunicazioni da parte degli Assessori?

Allora, io ho delle comunicazioni a fare più che altro sulla conduzione dei lavori in Aula consiliare; la volta scorsa c'è stata un po' di confusione, no?, probabilmente dovuta anche agli argomenti su cui i

Consiglieri ci tenevano particolarmente, però - di fatto - in alcuni momenti non si capiva cosa stava succedendo.

Quindi chiedo ai Consiglieri di attenersi al regolamento; in particolare - e dopo vi dirò anche quali articoli fa riferimento - ma in particolare di non fare botta e risposta, se possibile; e alcuni Consiglieri, in alcuni momenti, erano anche in difficoltà a esprimere, a fare il proprio discorso perché c'era un via vai di persone.

Questo, cortesemente, cercate di evitarlo; oltretutto anche uscire ed entrare dall'Aula, è difficoltoso tenere conto del numero legale, pertanto vi chiedo la cortesia di chi entra e esce, ma limitando le uscite e le entrate a bisogni fisiologici o un caffè - che penso si possa prendere in cinque, sei ore di Seduta - ma segnalare soprattutto, basta un cenno, al Segretario che deve tener conto del numero legale. Allora, l'articolo 49 - sarò velocissimo, ve li leggo giusto per ricordare - disciplina gli interventi (giusto un refresh): il Consigliere fa richiesta di parlare all'inizio del dibattito o al termine dell'intervento del collega e parla dal posto rivolto al Presidente del Consiglio comunale. Non sono ammessi discussioni, spiegazioni o dialogo tra i Consiglieri; quindi questo regola i vari botta e risposta che tendenzialmente uno tenta di fare quando fa un discorso.

Poi c'è l'articolo 51, cioè lo svolgimento della discussione, il comma 2, e qua vi ricordo che ci sono due interventi per sia Consiglieri, sia Assessori: uno di 7 minuti e uno di 5 minuti, la cosiddetta replica di cinque minuti.

Quindi anche prego gli Assessori di prendere nota a tutte le eventuali richieste e osservazioni dei Consiglieri, e poi riservare le risposte in un unico intervento, perché anche gli Assessori e il Sindaco sono limitati a due interventi. Quindi il Sindaco, gli Assessori e ogni Consigliere possono intervenire per una sola volta sull'oggetto in discussione e per non più di sette minuti, questo è il primo intervento. Il Presidente del Consiglio comunale può autorizzare brevi precisazioni e chiarimenti.

Il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri hanno facoltà di replicare una sola volta per non più di cinque minuti, e questo sarebbe il secondo intervento.

L'articolo 40, comma 4, regola invece le entrate e le uscite dall'Aula: i Consiglieri che escano dall'Aula dopo l'appello, ne danno avviso al Segretario generale - dico, basta un cenno - che avverte il Presidente dell'eventuale sopravvenuta carenza del numero legale; in tal caso, il Presidente fa richiamare in Aula i Consiglieri e procede all'appello.

Se riscontra la mancanza del numero legale, il Presidente dispone la sospensione temporanea della Seduta per 10 minuti; se, ripetuto l'appello, manca il numero legale, il Presidente dichiara deserta la Seduta per gli argomenti ancora da deliberare.

Vi chiedo quindi la cortesia di cercare di osservare questi articoli. Io ho finito le comunicazioni e apro la discussione, l'apertura dei lavori, partendo dalla prima proposta di delibera:

---oOo---

**PUNTO N. 1: BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023. PRIMA VARIAZIONE
CON APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2020.**

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Lascio la parola al Vicesindaco e Assessore al bilancio Gianluca Posocco, prego.

POSOCCO GIANLUCA - Vicesindaco:

Grazie Presidente.

Buonasera a tutti.

Vi vado a illustrare le parti salienti della delibera che riguarda la prima variazione, con l'applicazione parziale dell'avanzo di Amministrazione 2020.

Voi vedete, come maggiori entrate, entrano... va be', l'avanzo di Amministrazione come parte vincolata da Fondo funzioni fondamentali Covid-19, che è di 535.000 euro; un avanzo di Amministrazione vincolate spese correnti di circa 40.000 euro, che è un avanzo dovuto al settore bibliotecario, e un avanzo accantonato - anche questo in spese correnti - di 44.396 euro, che era accantonato per il rinnovo dei compensi ai dipendenti.

Quindi questo arriva in entrata da avanzi vincolati.

Come, diciamo, maggiori entrate, oltre a dei contributi regionali, abbiamo da segnalare un maggiore trasferimento per i fondi di solidarietà di 35.600 euro; parte di queste maggiori entrate vanno a compensare minori entrate, che voi vedete segnalate come 350.000 euro, che noi stimiamo la minor riduzione IMU a seguito della delibera che abbiamo votato nel precedente Consiglio comunale, e reti asilo di 8.000 euro relative alla parte di mese di marzo 2021.

Ci sono maggiori spese, sempre finanziate con l'avanzo vincolato Covid-19, di 185.000 euro, che riguardano interventi in ambito sociale per 25.000 euro - cerco di specificarli - e sono: dei contributi straordinari per 15.000 euro e ci sono spese organizzative per il Festival dell'Educazione che si terrà nel prossimo periodo; ci sono interventi in ambito scolastico per 30.000 euro e riguardano contributi per l'acquisto di strumenti di informatica, quindi acquisto tablet, e ci sono 20.000 euro per contributi enti gestori per i centri estivi, praticamente.

In ambito culturale ci sono interventi per 30 mila euro, che riguardano maggiori spese che sosterranno per la sicurezza Covid eccetera per una serie di concerti all'aperto che faremo durante quest'estate, e degli interventi che andremo a fare in ambito culturale alla biblioteca.

In ambito sportivo 15.000 euro; anche questi sono relativi all'organizzazione di alcuni eventi che faremo al parco Papadopoli o in Area Fenderl durante l'estate e interventi anche in pista d'atletica per maggiori spese dovute a controlli e sanificazioni durante le manifestazioni.

Gli interventi a sostegno delle attività produttive sono 70.000 euro, che conoscete e riguardano Cofidi, e poi ci sono maggiori interventi di sanificazione degli ambienti per 15.000 euro.

Altre maggiori spese che trovate riguardano maggiormente, oltre l'applicazione dei contributi regionali che vanno poi in spesa - interventi, diciamo, a tutela e valorizzazione patrimonio arboreo, parchi e giardini, quindi sfalci e sistemazioni varie; spese in ambito di viabilità e infrastrutture stradali e che quindi sono le spese che, insomma, vedete che riguardano - diciamo - il settore dell'Ufficio tecnico.

In parte capitale abbiamo delle maggiori entrate per 113.350 euro.

In uscita abbiamo, semplificando, i 70.000 euro che vanno per la realizzazione di due campi da beach volley vicino alle piscine, e l'acquisto di una serie di macchine sanificatrici che metteremo -

diciamo - nelle sale del Comune all'anagrafe piuttosto... dove ci sono persone che frequentano gli Uffici comunali; e ci sono una serie di incarichi professionali per strumenti urbanistici o per tutela ambientale in uscita per 220.000 euro.

106.000 euro di queste uscite in parte capitale, vengono finanziate con un avanzo di Amministrazione.

Penso di aver detto tutto, poi adesso nel dibattito, se ci sono domande, siamo qui.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Vicesindaco.

Apriamo il dibattito.

Prenotazioni? Non ne vedo... sì, Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, buonasera a tutti innanzitutto; ben ritrovati.

Dunque, la prima domanda la faccio al Sindaco. So di essere fuori tema, ma siccome ha fatto la comunicazione e credo sia molto importante anche per gli sviluppi, poi, di quello che sarà la viabilità di Vittorio Veneto, mi chiedevo se a seguito della sua comunicazione che ha fatto verrà predisposta - come è stato fatto per le altre interruzioni - quelle schede del traffico molto schematiche e molto semplici, che così si capisce dove entrare e dove uscire, ecco; questa era una domanda a contorno dell'intervento.

Perché lei l'ha spiegato bene verbalmente però è molto più facile, magari con un'immagine, capire dove si entra e dove si esce, e se l'autostrada è aperta e chiusa e le persone dove devono circolare.

Invece, venendo al punto all'Ordine del giorno appena illustrato dal Vicesindaco, vorrei alcuni chiarimenti. Siccome non facevo parte della Commissione, volevo sapere per quanto riguarda... ha parlato delle biblioteche e di avanzo di Amministrazione - quindi maggiori entrate, immagino - ecco, se poteva chiarirmi quella voce lì; e poi si sa già dove si vogliono spendere queste maggiori entrate, su quale tipo di iniziative piuttosto che su quali tipi di interventi, visto che la biblioteca è un tema che è, così, molto ridondante, ne sentiamo sempre parlare, però alla fine rimane sempre quella che tutti noi conosciamo. Però se c'è un maggior contributo, ben venga.

Mi chiedevo se in questo avanzo di Amministrazione non si poteva, invece, tenere in considerazione quando è stato discusso all'ultimo Consiglio comunale in riferimento alle piscine; cioè, le piscine avevano denunciato questa spesa molto onerosa e non so se è già previsto sui fondi legati alle attività sportive che una quota venga dedicata anche le piscine, in considerazione del minor incasso che tuttora continuano ad avere.

Un'altra considerazione la faccio sui 79.200 euro che vengono messi a bilancio per parchi e giardini, per interventi e valorizzazione del patrimonio arboreo dei parchi e giardini; io francamente non capisco dove vengono spesi questi soldi.

Cioè, vengono sempre destinate quote molto rilevanti; sappiamo che il patrimonio della città è ampissimo, ci sono in corso delle potature più o meno condivise anche in questi giorni, però - ad esempio - sui parchi pubblici della città, secondo me, bisognerebbe aumentare ancora di più le risorse. Perché dico questo? Perché siccome le persone possono praticamente solo recarsi nei parchi, in questo momento, cerchiamo almeno di presentargli questi parchi in maniera decorosa; e

purtroppo capisco le difficoltà e capisco il fatto che ce ne sono tanti eccetera eccetera, però - ahimè - così non è. Allora, faccio solo un esempio: il Giardino Segreto di Serravalle, soprattutto le strutture, sono in una condizione un po' degradata; allora, magari, se una parte di questi 79.200 euro viene messa lì, insomma, male non fa, ecco. Questo è il mio punto di vista. C'è anche un'altra questione, che magari potrebbe far sorridere qualcuno, che però mi è stata segnalata e giustamente i cittadini hanno sensibilità diverse ed è la questione del cigno, che lei conosce bene Assessore Fasan; il cigno su al lago è da solo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Come mi suggeriscono, è una scelta non del cigno, quindi se lei può sopperire anche a questa cosa - che sapevo faceva molto sorridere - ... ecco, se coi 79.200 euro vediamo di fare qualcosa: compriamo un cigno. Io so che per voi magari sono delle considerazioni banali, però ripeto, in questo periodo dove le persone non posso andare da nessuna parte e sono costrette a girare nei nostri parchi cittadini, queste sono le attrazioni che noi gli mettiamo davanti. Se ha un cigno, se han due è meglio, questo sto dicendo.

Siccome dopo vedo che spendiamo 70.000 euro per i campi da beach volley, a me va benissimo che si spendono soldi per le attività sportive, però 70.000 euro per la sabbia da beach volley, insomma, non mi sembra una spesa così irrisoria.

Immagino che costino, perché sono degli interventi... come sappiamo ogni volta che si muove la macchina pubblica son soldi che escono a destra e a manca, però... ripeto, sono degli interventi corposi, e mi spaventa non tanto la realizzazione e l'investimento iniziale, quanto piuttosto la manutenzione nel tempo, che essendo dei campi probabilmente all'aperto - adesso non so se lo spiegherà l'Assessore - non so poi la gestione e la tutela, non vorrei che dopo diventassero una latrina per cani, come succede nelle sabbie dei parchi giochi. Infine, incarichi professionali. Be', questi 220.000 euro di incarichi professionali.

Anche qui, in linea di massima non è che mi stupisco della cifra che viene impiegata perché, insomma, ci sono incarichi professionali per qualunque cosa in questo momento: c'è il PAT, ci sono i flussi di traffico, c'è la viabilità che viene ridisegnata e ripensata, ci sono i Masterplan eccetera eccetera; quindi gli incarichi e i compensi sono probabilmente adeguati, no?, al numero di incarichi che vengono esternalizzati.

Dico, questa cosa qui non mi stupirebbe se - come sempre - per cinque anni e anche in questi due anni e mezzo, non mi sento dire che al Cesana Malanotti vengono sperperati i soldi per incarichi, incarichi, incarichi... ragazzi, ognuno dà gli incarichi in base al proprio portafoglio; mi pare che anche qui non è che... incarichi ne stiamo andando a destra e a manca, per cui non è che possiamo dire cornuto all'asino eccetera.

Per il resto, lascio lo spazio per il mio secondo intervento.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Dus.

Consigliere De Antoni.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco -
Vittoriese Italiani Europei:**

Una variazione di bilancio che dimostra che anche grazie al Covid le risorse economiche ci sono; infatti, a distanza di quattro mesi dall'approvazione del bilancio, possiamo investire 80.000 per interventi per il patrimonio arboreo, 70 per impianti sportivi, 105 per progettazioni - non 220 credo, Consigliere - 28.800 per spese in ambito di viabilità, utilizzando solo 100.000 euro circa dell'avanzo di Amministrazione.

Quindi le risorse ci sono, nel bilancio, non possiamo lamentarci; e lo dico perché ricordo... anche questo discorso sulle spese di progettazione, perché solo pochi mesi fa, quando abbiamo parlato della sperimentazione su Via Oberdan, avevo proposto al Sindaco e all'Amministrazione di dare subito l'incarico al professor Della Lucia per completare il Put: mi era stato risposto che non c'erano soldi. Però vedo che adesso 105.000 euro si sono trovati per progettazioni; bastava probabilmente integrare subito quella somma e lo studio per il Put su tutto il territorio poteva essere fatto velocemente.

Abbiamo più risorse anche perché abbiamo potuto utilizzare, per le diverse minori entrate e soprattutto per il minor gettito per l'IMU, i fondi stanziati dallo Stato - e in parte dalla Regione - per il Covid. Ad esempio, per l'IMU 2020 abbiamo avuto minori entrate per 589.000 euro che abbiamo coperto con i fondi Covid, per far fronte alle funzioni fondamentali, quindi anziché ridurre l'avanzo di Amministrazione, come abbiamo dovuto fare l'anno precedente, in cui il minore gettito per IMU era stato di 97.000 euro. Cioè, di solito, quando c'è un minore gettito per l'IMU alla fine dell'anno, io pensavo che si potesse considerare come un residuo attivo da riportare per l'anno dopo, ma mi è stato precisato che si deve ridurre di uguale importo i fondi vincolati e quindi ridurre l'avanzo di Amministrazione.

Ma, in sostanza, questi soldi del Covid sono stati utilizzati in buona parte per ridurre tutte le minori entrate: per asilo nido 104.000 euro, per riduzioni di introiti da impianti sportivi per 10.800, per l'utilizzo di sale comunali per 22.500; inoltre, con altri finanziamenti specifici del Covid, abbiamo coperto le minori entrate per l'imposta di soggiorno, TOSAP e trasporti scolastici.

Cioè, il Covid - che è stato una pandemia che ha rovinato la vita di molte persone - di fatto, dal punto di vista del bilancio, ha consentito di coprire tutte le minori spese... che poi anche durante gli anni normale qualche volta ci sono delle minori spese rispetto... però, in questo caso, per tutte queste attività abbiamo avuto questa copertura con i fondi Covid; quindi questo, ribadisco, ha consentito di avere anche più risorse a disposizione che per questo invito con forza a impiegarle bene, perché effettivamente i soldi ci sono.

Io mi ero segnato, tra le cose da chiedere, come venivano utilizzati quei 185.000 euro per maggiori spese connesse al Covid-19, e speravo che ci fossero le Assessorie, soprattutto, che sono interessate molte da questi importi, perché non capisco - ad esempio - quando il Vicesindaco ha parlato degli interventi in ambito sociale, 25.000 euro, se mi può ripetere per che cosa erano? Erano per una cosa che niente a che fare con il Covid, cioè alcune delle cose... risponde dopo, così evitiamo che il Presidente si arrabbi...

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Vicesindaco, aspettiamo che finisca l'intervento.

Vada, vada pure avanti.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Non erano osservazioni critiche; pensavo di chiederlo a loro, però ho sentito quello che ha detto il Vicesindaco, però mi meravigliava che - se ho capito bene - alcuni interventi non avevano nessun rapporto con il Covid; posso aver capito male, ma se poi me lo può spiegare mi fa una cortesia.

Un'altra domanda da fare, chiedo all'Assessore Fasan: ci sono questi soldi per interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio arboreo, ci sono anche in questa variazione di bilancio - come in tutte le variazioni bilancio dello scorso anno - degli importi per viabilità e infrastrutture, e io mi sento di nuovo di far presente all'Assessore l'opportunità di evitare, soprattutto sulle asfaltature, tanti piccoli interventi.

Sono dei rappezzi sulle strade, no? Io ho presente quello che c'è davanti...

Io le ho presente perché ci passiamo ogni giorno e ci siamo passati anche oggi per venire in Municipio, quei rappezzi che sono stati fatti all'incrocio tra Via Carducci e Via Nannetti; è stato fatto, mi sono sognato il giorno, è stato fatto il 13 e il 14 di aprile, sono passati 20 giorni: il rappezzo è stato fatto, però le strisce pedonali che erano proprio due passaggi pedonali, due strisce pedonali che sono in prossimità del negozio di Tami, per fare un esempio, nell'incrocio proprio con Via Carducci, sono rimaste due strisce e poi c'è l'asfalto sopra, con grosso pericolo da parte dei pedoni che attraversano la strada passando sulle prime tre strisce pedonali e poi si trovano l'asfalto senza strisce.

Le macchine che provengono dall'altra parte non vedono le strisce, e ci sono state delle situazioni abbastanza pericolose.

Questo per dire che, quando si fanno questi interventi, sono importanti sì questi rappezzi, però è di fatto che costano di più, non assicurano la continuità nel tempo perché soprattutto nelle zone in cui si collega il vecchio asfalto con il nuovo dopo pochi anni si torna ad aprire, e alla fine determinano anche queste situazioni pericolose che forse potrebbero essere superate se ci fosse una asfaltatura di un tratto più lungo di strada, perché - effettivamente - sono d'accordo con lei: tutte le strade di Vittorio Veneto sono grandemente ammalorate con un sacco di buche, di rappezzi e di necessità di interventi.

Però, se si potesse fare tutta Via Nannetti o tutta Via Galilei - per dire -, non so se è in programma, magari ce lo spiegherà, sarebbe molto più opportuno, molto più economico e darebbe anche dei risultati più lunghi nel tempo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

Approfitto anche per dire che l'Assessora Caldart non è presente perché è indisposta, è a casa per malattia quindi si scusa di non essere presente a questo Consiglio comunale.

Altre prenotazioni?

Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, alcune considerazioni che voglio fare.

La prima è relativa alla questione dell'IMU, e precisamente vorrei chiedere la percentuale di differenza rispetto agli anni scorsi per minori entrate, perché detta così, 580.000 euro, non rende secondo me; cioè, se noi sappiamo la percentuale rispetto agli anni precedenti, allora abbiamo un'idea più chiara di quella che è la minore entrata. E poi, su questo, volevo chiedere ma penso si farà, la questione che minore entrate IMU significa che si procederà regolarmente agli accertamenti, e quindi anche per giustizia - secondo me - per quelli che hanno pagato l'IMU regolarmente.

Sicuramente chi ha avuto problemi di mancanza introiti, naturalmente è giusto che i soldi che arrivano da Roma vadano a rimpinguare o a bypassare questo problema, e quindi sotto questo aspetto siamo d'accordo, volevo solo sapere rispetto agli accertamenti e poi alla percentuale la differenza.

Vorrei soffermarmi anch'io sul discorso dei 79.000 euro legati al patrimonio arboreo e alla valorizzazione del patrimonio arboreo dei parchi e dei giardini.

Allora, io in questi giorni sto continuando - ma penso anche voi Consiglieri comunali - a ricevere messaggi da parecchie persone che sono un po' preoccupate per l'impegno sui tagli degli alberi; cioè, nel senso che in questi ultimi mesi - ma tutto l'inverno, ma in questo ultimo periodo soprattutto, tra ieri queste settimane - c'è stato un importante intervento di taglio degli alberi in varie zone della città. Io continuo a ricevere messaggi. Magari - come diceva prima il Consigliere Dus - ci sono cittadini più sensibili a certe tematiche rispetto ad altre, però mi sembra che sia giusto anche dare delle risposte a questi cittadini che si stanno un attimo chiedendo che politica stiamo seguendo per la valorizzazione e la manutenzione del verde; e su questo - avevamo già dibattuto anche in precedenza - mi soffermo perché magari più avanti presenterò anche un'interrogazione, una mozione, relativamente a quali strumenti di pianificazione e di Governo del verde stiamo seguendo.

Io penso che sia arrivato il momento, anche per la città di Vittorio Veneto, di dotarsi di un piano del verde, che vuol dire: un regolamento del verde urbano, il censimento del verde urbano, l'individuazione della rete ecologica, la gestione del rischio di cedimento.

Allora, io ho capito Assessore Fasan, che lei continua a dire, a sostenere, che questi alberi sono danneggiati e c'è il rischio di cedimento; io chiederei che tutte queste cose siano pianificate e valutate e analizzate all'interno di un piano, perché è giusto nei confronti dei cittadini. Questo a mio parere, eh, poi ognuno gestisce l'Amministrazione come intende gestirla, però sarebbe interessante iniziare a procedere in questo senso, cioè pianificare gli interventi e soprattutto - ripeto - produrre questo piano del verde; sarà impegnativo, sarà anche costoso.

Tra l'altro il piano il verde, di solito, va a integrarsi col piano di urbanizzazione e immagino anche col PAT, quindi potrebbe essere l'occasione di costruire assieme al PAT anche il piano del verde, e questo è un appello che faccio all'Amministrazione.

Secondo me, in tante città stanno procedendo in questi termini; la città di Vittorio Veneto, che è una città giardino, avrebbe diritto di avere questa tipologia di piano.

Oltre a questo, mi ricollego a questo sul discorso delle opere pubbliche, e anche qui faccio un riferimento all'Assessor Fasan, che la scorsa volta aveva detto che utilizzerà parte dei soldi destinati al PEBA per fare i marciapiedi; allora, è giusto sistemare i marciapiedi, rifare i marciapiedi. Quello che mi sto chiedendo, se

gran parte dei soldi destinati al PEBA sia giusto investirli su, magari, uno o due opere pubbliche, importanti come quella del marciapiede - non sto dicendo di no, anche perché c'è l'abbattimento di barriere architettoniche -, però mi sto chiedendo: rischiamo magari di togliere soldi a dei piccoli interventi, magari a più piccoli interventi, che potrebbero essere fatti.

Ad esempio, come quello delle piscine - che abbiamo detto la scorsa volta - per l'abbattimento delle barriere architettoniche delle piscine, che non so a che punto sia... il Consigliere D'Alessi era anche impegnato con l'Assessore Posocco a cercare i finanziamenti e cercare di progettare qualcosa, però l'idea che mi sono fatta: il PEBA aveva a disposizione 200.000 euro e andare a togliere gran parte della somma di questi 200.000 euro dal PEBA e destinarli solo a uno/due marciapiedi, non lo so Assessore, mi ricorda quali interventi saranno da fare, rischia poi di far sì che non ci siano più risorse per altri piccoli interventi che si possono effettuare in città.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

Altra prenotazione?

Sì, aspettiamo un secondo e vediamo se c'è qualcuno che vuole prenotarsi, altrimenti Sindaco: prego.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Rispondo al Consigliere Dus che non vedo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

È uscito, e scriviamo che è uscito.

Intervento fuori microfono non udibile.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Tra gli elementi che abbiamo pensato di adottare per minimizzare il disagio, è anche un buon piano della comunicazione in modo rendere più chiaro possibile, non soltanto ai vittoriesi ma a tutti coloro che passeranno, di aver più chiaro il quadro; poi c'è l'impegno di Autostrade a eseguire la cartellonistica che il nostro Comandante riterrà necessaria per governare le cose.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene. Altri...

Vicesindaco, prego.

POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:

Rispondendo... allora, vediamo.

Sul sociale, Consigliere De Antoni, allora: i contributi devono essere usati in ambito Covid; questi vengono certificati, mandati, e quindi so che - l'Assessore Caldart non è qui, quindi mi perdoni le imprecisioni - so che vengono fatti per bollette, affitti, sostegno di questo tipo.

Da un punto di vista dei servizi dei centri estivi, come l'anno scorso, ci sono delle associazioni che gestiscono i centri estivi all'aperto; e poi c'è il discorso dell'acquisto delle strumentazioni, penso all'iPad per gli istituti scolastici, quindi...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, è un qualcosa legato sempre a studenti, famiglie, a Covid, quindi senz'altro sono comunque fondi che dobbiamo certificare.

Quindi... col Consigliere Dus che mi chiede delle piscine; la situazione delle piscine sappiamo tutti qual è.

Avevamo pensato, sinceramente, di utilizzare una parte del Fondone Covid per un contributo alle piscine; non abbiamo chiaro se si può fare o meno, quindi abbiamo preferito stare fermi. E poi, la volontà di intervenire in aiuto alle piscine senz'altro c'è; non lo facciamo col fondo Covid perché poi dobbiamo, col Segretario, un attimo capire, quindi abbiamo preferito avere le certezze di utilizzarli in un modo che siamo certi di poterli utilizzare.

Percentuali di differenza IMU: 2019 mancate minori entrate per l'1 e 7 per cento, 2020 8 e 4 per cento, calcolando sempre il totale dell'introito previsto, ecco; per investire per le varie opere, quindi anche questo in quota capitale. Facendo il rendiconto avevamo capito che c'erano i 115.000 euro da dare per il discorso di tutti gli incarichi per le collaborazioni eccetera.

Riguardo al sistema bibliotecario vittoriese, Consigliere Dus, c'è stato un avanzo vincolato di 22.709 euro, che proviene dal sistema bibliotecario vittoriese, quindi se vuole maggiori spiegazioni vedremo di darle più avanti, ecco.

Grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

Intanto, magari, se l'Assessore Fasan ha da rispondere...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passo la parola all'Assessore Fasan.

FASAN BRUNO - Assessore:

Grazie Presidente.

Buonasera a tutti.

Raramente ho visto una variazione del bilancio tante domande che sono di mia pertinenza, però cercherò di rispondere a tutti, almeno quelle che mi ricordo; se tralascio qualche domanda me la rifate.

Condivido quasi tutto quello che ha detto il Consigliere Dus; io dico che 79.000 euro per la manutenzione patrimonio arboreo sono pochi. Infatti, dovrò fare sicuramente entro fine anno ancora, delle variazioni di bilancio perché, se pensiamo tutti i viali che abbiamo, tutte le manutenzioni che stiamo facendo, hanno un costo.

Lei ha fatto la battuta del cigno ma io non ho fatto tanto. (//) ha fatto la battuta del cigno che è rimasto da solo, ma se non sarà una battuta e io ho detto sarà una scelta; era accompagnato e la compagna ha preferito andarsene. Io non posso incidere negli affari di famiglia, eh, che sia ben chiaro.

Poi, lei ha parlato di (//) be' potrebbe essere che si può portare una piccola cigna, che però lei sa che i cigni litigano e fanno anche dei problemi, perché fanno un sacco di piccoli cignetti che, alla fine, qualcuno dovrà risolvere anche il problema poi, no?

Comunque, io lascio la natura provvedere a queste cose qui.

Incarichi professionali, sicuramente, non sono tutti per opere pubbliche. Io posso dire che fin quando sarò io Assessore ai lavori pubblici non trascurerò di partecipare a tutti i bandi che possono procurare finanziamenti al bilancio comunale; pertanto, magari piccole

assegnazioni in piccoli incarichi per progetti di massima - diciamo - che incidono poco sul bilancio, ma io non le trascuro.

Guarda, entro fine maggio parteciperemo a tre bandi sicuramente, che, se vanno a buon fine, saranno già il Piano opere pubbliche del prossimo anno.

Poi... ah sì, e poi, vista anche la riduzione del personale, si è pensato di compensare con incarichi esterni e ben chiaro; si è venuto a mancare figure notevoli nella struttura comunale, dobbiamo provvedere pagando incarichi esterni.

E poi, se ci sono problemi di viabilità - non so chi mi ha fatto questa domanda, De Antoni credo, può essere? -, allora: ben vengano le sue osservazioni, c'è anche una Commissione Viabilità... no, lei faccia delle segnalazioni, la Commissione Viabilità le accetterà e darà una risposta. Io posso rispondere solo personalmente ma non sono un tecnico; allora, gentilmente, se lei manda un'e-mail facendo presente tutte le criticità, sarà ben accettata.

Per le asfaltature abbiamo un piano triennale di 300.000 euro l'anno, che adesso partirà il bando fra qualche giorno, il primo bando; avremo sicuramente altri tre bandi da 300.000 e a questi vanno aggiunti costantemente, tutti gli anni, interventi per 150.000 euro minimo, fra le schede sotto i 100.000. A questi, vanno aggiunti anche - sarà sempre più spesso, mi auguro - anche gli interventi di Piave Servizi e di tutti quegli enti esterni che scavano sulle nostre strade e devono ripristinare.

Mi auguro che per il 2014 le strade di Vittorio Veneto cambino un po' aspetto; mi auguro, dipende dai soldi e se tutti quanti faranno bene il loro lavoro, ma io vigilerò, cosa che non è sempre stata fatta nel passato, eh.

Alla Consigliera Mirella, per favore, non si parli fuori microfono, schiacci il pulsante e mi faccio la domanda, grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ci ha appena sollecitato a non fare dibattiti, Consigliere Tonon e allora facciamo le cose regolari.

Alla Consigliera Balliana: anche io ricevo messaggi, non le dico quanti.

E quale politica si applica? Be', prima di tutto la politica della sicurezza; sono stati tagliati in questi giorni 19 alberi, che tutti quanti presentavano delle criticità. Tutti quanti hanno la loro scheda, tutti quanti sono registrati, fatti delle radiografie, e lei mi domanda se c'è il piano del verde?

C'è e si vede, perché, se posso dire, i viali di Vittorio Veneto sono spettacolari, non è che deficitino. Il piano del verde c'è e si vede, poi se lei vuole vedere le carte venga a trovarmi gliele faccio vedere. Via Galilei è un chiaro esempio, anche grazie alla precedente Amministrazione, è un chiaro esempio come deve provvedere l'Amministrazione: dove ci sono dei problemi si interviene, si tagliano gli alberi, vengono ripiantati, vengono sistemati i marciapiedi e si rende dignitoso un viale, che è bellissima la nostra città.

Il PEBA; il PEBA abbiamo 200.000, ma il PEBA, complessivamente, sono 750.000 euro da investire in quattro anni, non so se ha capito, ecco. E tutti gli interventi sono già segnalati e quantificati nel piano; non so se lei ha mai preso il piano del PEBA.

Quello non si può andare fuori da un piano che è stato approvato in Consiglio comunale; ci sono una serie di interventi - non mi ricordo

più quanti, ma un sacco - e sono quantificati i soldi, e alla fine la somma sarà 750.000 euro.

Noi adesso abbiamo 200.000 e posso garantire che entro fine dell'anno noi spenderemo tutti i 200.000, e poi renderò conto al Consiglio, chiaramente.

Se ho dimenticato qualche domanda, qualche passaggio, magari fate il secondo giro, me le fate subito.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene.

Grazie Assessore Fasan.

Assessore Uliana, prego.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Alla quota 2709.79 "sistema bibliotecario del vittoriese" queste sono le quote versate dai Comuni che fanno parte del sistema bibliotecario, per le progettualità che non sono state sviluppate, quindi vanno in avanzo, e i progetti verranno sviluppati in seguito.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore.

Altre prenotazioni?

Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente.

Ogni sera si impara qualcosa; questa sera ho scoperto che per rifare i passaggi pedonali, le righe, bisogna andare in Commissione Viabilità: non l'avevo mai sentita questa.

Comunque, evidentemente con l'Assessore Fasan funziona così.

Una domanda: vado a parlare, Vicesindaco, della riduzione dell'IMU.

Io mi ricordavo di aver letto, mi pare su un quotidiano online, che lei parlasse di 400.000 euro che, con l'effetto - fra virgolette - della delibera, sarebbero diventati 800.000; qua si parla invece di 350.000 euro.

Allora volevo capire se è stato fatto un passo un po' più lungo prima o un passo un po' più corto adesso, per capire perché ballano 50/100.000 euro, e non sono proprio pochissimi.

Vorrei capire poi, oltre alle percentuali, quelle che ha riferito prima e, se non ho capito male, parlando dei mancati introiti IMU rispetto al preventivato 1,7 nel 2019 e 8,4 nel 2020, che però in termini assoluti - ovviamente - hanno cifre ben diverse, nel senso che comunque nel 2020 sono di gran lunga superiori a quelle del 2019; coperti, fra l'altro, col Fondone, da quel che ho capito. Non ho capito se totalmente, mi riferisco a quelli del '20 ovviamente, cioè tutti i 580 e rotti mila, o se solo parzialmente.

Perché? Perché se, come mi auguro - poi saranno gli accertamenti -, porteranno a una percentuale molto elevata di introiti successivi per coloro che non hanno pagato, ce li troveremo, ovviamente, con voce positiva all'interno del bilancio.

Allora la domanda è: dovremo restituirli o no? Speriamo di no, ovviamente, però è una domanda che faccio perché confesso che non conosco a fondo la normativa.

Per quanto riguarda, poi, i campi da beach volley, anch'io apprezzo l'iniziativa, che è stata spiegata dal Presidente in Commissione, però confesso che anch'io ho qualche preoccupazione per la manutenzione,

essendo ovviamente delle strutture sportive all'aperto; a meno che non ci siano, come dire, delle tutele, per cui chiedo ovviamente delle informazioni in merito.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Tonon.

Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Un attimo solo per esplicitare quanto detto prima.

Allora, intanto vorrei anche fare una considerazione, Assessore Fasan; volevo chiederle se le ditte che stanno intervenendo per il taglio degli alberi è sempre un'unica ditta o sono più ditte? Sono più ditte? E quindi... no, perché so che sarebbe interessante. magari, fare un bando unico per quanto riguarda la manutenzione, così da poter anche magari "ridurre" anche il prezzo, cioè se ci fosse una gara sarebbe forse più utile anche per il risparmio, poi, per quanto riguarda il bilancio, no?

Magari se ci pensa, rispetto a questo...

E poi io ritorno sul discorso di quello che sta facendo, perché - ripeto - secondo me i cittadini hanno diritto di sapere la pianificazione con il quale si sta procedendo al taglio degli alberi; e se lei, cortesemente, rendesse pubbliche queste notizie, questo piano di abbattimento, perché avrà fatto un piano di abbattimento al medio o lungo termine. No, non l'ha fatto? Viaggia a giornata. Sì, un piano di abbattimento, sì; un piano di abbattimento. Una gestione del rischio, su tutti gli alberi, va costruita e va fatta; visto che ne sta abbattendo parecchi, avrà fatto questo piano di abbattimento e quant'altro.

Poi, sul discorso del PEBA, mi sembra di capire... perché io sono andata a vedermi la scheda di Via Brandolini del PEBA. Via Brandolini, quello dove bisognerà rifare tutto il marciapiede; che sono d'accordo che è in stato veramente pietoso, però la scheda parla di 10.000 euro, voglio dirle, perché la scheda prevede dei piccoli interventi. Non è quanto costerà il marciapiede di Via Brandolini, adesso non so, 100.000 euro, 150.000 euro, la butto là, circa... quindi, voglio dire, non è che nel PEBA c'è scritto "rifare tutta Via Brandolini per 150.000 euro"; nelle schede PEBA son scritte 10.000 euro per l'intervento di Via Brandolini: era questo il concetto che volevo far passare prima. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Balliana.

Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Volevo dire all'Assessore Fasan che le osservazioni che avevo fatto sulle strisce pedonali non erano finalizzate a indicarle la necessità di fare l'intervento; certo, bisogna farlo subito perché non si può lasciare questo passaggio senza completare le strisce, ma il problema è...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, scusi; sì, con la mascherina la voce...

Allora, volevo dire che il mio intervento, segnalando queste due passaggi pedonali privi di strisce, non era per segnalare il problema: il problema c'è e spero che lo risolverete presto; ma per far capire che facendo tanti piccoli interventi, uno qua e uno là, è difficile poi anche - ad esempio - fare la segnaletica stradale, perché lei non può far venire la macchinetta che mette giù le strisce solo per fare quattro strisce, no? Capisco bene, però facendo così, uno qua uno là, resta il problema e nel frattempo possono succedere anche gli incidenti. Era per questo.

Quindi, il mio invito, che gliel'ho fatto l'anno scorso e glielo torno a fare adesso: prenda in mano 'sta roba, faccia come ha detto 300.000 euro, appalti 300.000, faccia dei pezzi grandi - non uno qua e uno là - quindi risparmierà sul costo dell'asfaltatura, risparmierà sul costo della segnaletica e i lavori verranno terminati in maniera efficace, evitando che poi questi rappezzi uno qua e uno là si rompano; perché il collegamento, come lei sa bene, pur facendolo con tecniche moderne, il collegamento del rappezzo rispetto all'asfalto intorno non riesce mai a collegarsi bene e prima o poi si stacca.

L'altra cosa che volevo prendere atto, e le chiedo, approfitto dell'intervento della Consigliera Balliana, per avere conferma che i 200.000 euro che abbiamo messo l'anno scorso in bilancio per il PEBA devono essere impegnati per lavori che sono scritti su quel documento che hanno fatto gli architetti.

Dall'uscita che lei ha fatto nell'ultimo Consiglio, questa cosa non appariva, perché lei ha detto: "Adesso facciamo 150.000 euro di lavori sul marciapiede, Via Brandolini forse", dove sono previsti 10.000 gliene fa per 100.000, per 150.000; devono essere così, perché anche l'Assessore al bilancio aveva detto che quei soldi erano per il PEBA, cioè per interventi inseriti in quel programma.

Approfitto della presenza della dottoressa Elvassore, perché forse non sarà presente al punto 3 all'Ordine del giorno, per chiedere solo un chiarimento su un aspetto: quando il Comune incasserà i soldi per le concessioni cimiteriali, che come sappiamo sono importi a valere su 40 anni - gli ultimi di cui si parla sulla delibera al punto 3 -; dunque, l'importo è, diciamo, 10.000 euro per tutti i 40 anni e il regolamento prevedrebbe che venissero incassati all'atto della firma, per tutti i 40 anni: come vengono registrati in bilancio questi soldi? Cioè, sono tutti - diciamo - nel bilancio dell'anno oppure vengono ripartiti per i 40 anni?

Mi sono spiegato? Sì, grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Antoni.

Vuole rispondere subito alla domanda secca? Dottoressa Elvassore, prego.

DOTTORESSA ELVASSORE - Funzionario

Sì, buonasera.

Allora, le concessioni cimiteriali sono un'entrata vincolata, per cui vengono incassate tutte nell'anno - anche perché di solito vengono, comunque, anche pagate, non c'è solo l'accertamento, non c'è solo la registrazione delle entrate a livello di accertamento ma anche l'incasso vero e proprio della concessione - e vengono impiegate, però, in spesa in conto capitale di investimento in ambito cimiteriale, per cui come investimento correlato, quindi come entrata destinata poi a una spesa di investimento.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Però, essendo un servizio a domanda individuale, va a determinare l'incasso per quell'anno, nel calcolare qual è la percentuale di copertura del servizio.

Cioè, se io incasso 10.000 euro tutti assieme di una concessione per i prossimi 40 anni, nel calcolo delle entrate relative a quell'anno - ai fini del calcolo della copertura del servizio domanda individuale - incidono tutti i 10.000 euro su quell'anno?

Okay, grazie.

DOTTORESSA ELVASSORE - Funzionario

Perché lei ne fa, secondo me, una questione economica per cui c'è invece il rateo economico che, a livello di conto economico, non incidere tutto il ricavo ma va capitalizzato in parte.

A livello finanziario, invece, di contabilità finanziaria, viene registrato tutto nell'anno.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie dottoressa.

Prego Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi scusi, Assessore Fasan, ma lei ha questo vizio di fare delle battute, buttarla un po' così, in caciarata, sulle osservazioni che fanno i Consiglieri.

Però io, come ho detto all'inizio del mio intervento, e credo che lei lo possa riconoscere facendo politica da molti più anni di me, e ci sono persone che hanno sensibilità diverse; e allora, se ci sono dei cittadini che hanno una sensibilità maggiore per alcuni temi, non vedo perché dobbiamo deriderli, oppure non ascoltare quello che hanno da dire loro.

Hanno pari dignità sia i cacciatori che le persone che magari hanno, ripeto, una sensibilità differente.

Al di là del punto del cigno, quello che voglio dire è: stante la situazione, e sappiamo benissimo che la coperta qui siamo stati in molti ad amministrare, sappiamo che la coperta è molto corta e le risorse sono poche; però, allora voglio dire: non è il caso di rivedere quelle che erano le nostre sicurezze del passato, quindi "il verde deve essere mantenuto per primo perché se no rompono le scatole sul verde, i parchi magari li lasciano per ultimi"... ecco. E dire: "C'è stato una pandemia, sono cambiate le abitudini delle persone; ora le persone non vanno più a Jesolo, perché a Jesolo magari non ci possono andare. Stanno tutto il giorno in città, frequentano i parchi, magari investiamo due lire di più sui parchi e meno sul taglio degli alberi". È un esempio, eh. Sto dicendo solo questo, dico: teniamo in considerazione che cambiano le sensibilità e cambiano i desideri delle persone; è un lavoro difficile perché - ripeto - la coperta è molto corta, e quindi lei adesso sta operando sul viale di fronte a casa mia e io sono uscito stamattina e ho detto: "Guarda che bene, stanno tagliando gli alberi", e son contento.

Probabilmente, se fossi andato al parco, mi sarei arrabbiato e avrei detto: "Guarda qua, l'erba alta e l'Assessore Fasan non ha fatto nulla".

Ma cos'è che mi interessa a me, in questo momento, di più? Magari fino a due anni fa mi interessava di più il viale, no?, invece ad oggi - siccome sono cambiate, purtroppo, non per un problema nostro ma per un problema della pandemia, le nostre abitudini - mi interessa di più i parchi.

Queste sono le richieste che fanno; magari io, nella mia bolla, frequento solo un certo tipo di persone, lei ne frequenta sicuramente molte di più e ha una visione più ampia della cosa, ma io questo mi sento di portare qua dentro questa sera.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Dus.

Altre prenotazioni? Basta?

Se a questo punto non vedo altre prenotazioni, penso che gli argomenti siano conclusi, e gli Assessori... prego Assessore Fasan per le risposte al Consigliere Dus.

FASAN BRUNO - Assessore:

Comincio col Consigliere Tonon.

Rifare i passaggi pedonali, non occorre passare attraverso la Commissione Viabilità, avevo capito male forse, ma basta una manutenzione ordinaria.

Per fare la segnaletica orizzontale, tutti gli anni mettiamo a disposizione 25.000 euro, 30.000 euro, che sono troppo pochi, perché con 370 chilometri di strade facciamo del nostro meglio.

E allora invece di rifare tutti gli anni la segnaletica, la faremo con i soldi che abbiamo a disposizione.

Ecco, questo, Consigliere Tonon, sarebbe un argomento quando facciamo il Piano opere pubbliche bilancio, lei consiglia di raddoppiare i soldi. Sì, lo faccia, e perché no? Perché non basta dire "Perché non fate i passaggi pedonali", ma lei è l'opposizione, no?

Io per cinque anni ho dato buone indicazioni, spero; inascoltato sempre, inascoltato sempre.

Allora, le dico... io ho cercato di sollecitarla a partecipare; se lei la butta così, io posso dire anche un'altra cosa: non occorre passare attraverso la Commissione Viabilità per fare le strisce pedonali, però voi avete eliminato otto passaggi a livello e mi ... passaggi pedonali, chiedo scusa, passaggio a livello è un'altra storia, che racconto dopo, se vuole, e non so nemmeno se siete passati attraverso la Commissione Viabilità. Si ricorda?

L'Assessore al bilancio aveva detto che erano stati eliminati perché erano pericolosi i passaggi pedonali.

Alla Consigliera Balliana - prendo un po' di appunti, ma. - no, non abbiamo fatto un bando di potature a tutti gli alberi perché sono tutti interventi puntuali che hanno varie motivazioni; la prima motivazione è quella di mettere in sicurezza, la seconda sarà quella che se dobbiamo sistemare il marciapiede non posso fare un bando per tagliare gli alberi, ma lo farò quando faremo i marciapiedi oppure metteremo le fognature.

Cioè, sono tutti tagli non selettivi, nel senso che noi facciamo i boscaioli e andiamo a tagliare gli alberi perché ci piace; ogni volta c'è una motivazione.

De Antoni, non so se ho risposto completamente alla sua domanda, perché era un po' articolata, però le garantisco che non mi diverto a tagliare gli alberi; è una necessità e mi sembra che anche le abbia mandato qualche foto di come erano presi, no?

Oggi hanno tagliato tre alberi, cipressini, alle carni, no?, il secondo - quello in mezzo - non l'hanno nemmeno tagliato, lo hanno spinto giù con un escavatore perché era senza radici era marcio completo allora, lei pensi che se lì veniva giù qualcosa - magari adesso che ci sono questi eventi atmosferici estremi - qualcuno proprietario dell'area sarebbe fuggito da qualche parte credo, no?

Allora, dobbiamo anche pensare di salvaguardare la sicurezza di tutti quanti.

Abbiamo un piano di segnaletica orizzontale? Sì, lo abbiamo, l'ho appena spiegato; e rifacciamo i passaggi pedonali quando? In estate, perché ci vuole anche una temperatura adatta per fare... va be' che Via Oberdan l'abbiamo fatta anche un po' col freddo, però per rifare tutta la città aspettiamo la buona stagione perché se l'asfalto è bagnato, oppure freddo, non attecchisce in maniera conveniente.

Via Brandolini, il PEBA, 10.000 euro, e quelli spenderemo; 10.000 del PEBA andranno spesi lì, però nell'ultimo assestamento e variazione di bilancio abbiamo messo anche altri soldini per i marciapiedi e per rifare la conduttrice delle acque bianche: abbiamo messo 40.000, è ben chiaro.

Però non si preoccupi, noi siamo molto attenti perché ho visto che anche voi siete molto attenti, e pertanto - di conseguenza - saremo tutti attenti; l'importante è che i cittadini di Vittorio Veneto siano attenti ai lavori che facciamo. Perché non è possibile... capisce, va bene la critica, va bene controllare, va bene tutto, però i lavori vanno fatti.

Si pesi come è ridotta Via Brandolini, non è mica ridotta negli ultimi sei mesi.

A Dus dico, non è colpa della pandemia, non è cambiato; la colpa è che quando sono arrivato - lo dico più di una volta - a fare l'Assessore otto anni fa, avevamo 19 operai all'Ufficio tecnico e 9 giardinieri. Adesso abbiamo fatto qualche assunzione, abbiamo 6 operai e 3 giardinieri, credo.

Ecco, sta tutto lì la differenza tra una volta, che forse era anche meglio; tutto il resto quello che si fa, si fa attraverso assegnazione, incarichi e quant'altro che impegnano anche tutti gli Uffici comunali a fare le carte, le domande, controllare il DURC, un sacco di lavoro. Alla mattina arrivava il tecnico comunale, diceva: "Voi lì con scavatore e cinque operai, voi tre da un'altra parte" e si facevano i lavori.

Tempi morti, mai, De Antoni; qui su città di 370.000 chilometri i tempi morti sono quando vai a bere il caffè, ma succederà due volte giorno.

Alla fine, tutte le maestranze del Comune meritano il mio rispetto e la mia gratitudine, posso dire? Grazie.

I parchi. Hai controllato quanti soldi ci sono sui parchi? Pochissimi; abbiamo quanti, 9, 10 parchi, non so... quando allora, come ho appena detto Tonon - quando faremo il bilancio Piano opere pubbliche, fai un emendamento e proponi i soldini per i parchi.

Adesso è un po' tardi.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

FASAN BRUNO - Assessore:

Perché la coperta è corta, come si dice, l'hai detto tu: la coperta è corta; se li leviamo dai parchi, li metteremo sicuramente da qualche parte, non a tarallucci e vino.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore.

Prego.

POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:

Un chiarimento, penso sia doveroso, sul beach volley.

Le strutture che verranno fatte saranno chiuse, rete alta 3-4 metri; ci sarà all'interno uno spazio in cui qualcuno può, magari... allora, verrà data in assegnazione con manifestazione d'interesse e sarà una gestione onerosa. Cioè, chi si prende la gestione pulirà e darà un contributo annuo al Comune.

Noi daremo la possibilità se, in caso di manifestazioni eccetera, se uno vuol vendere un po' d'acqua, un po' di patatine così, di poterlo fare; quindi abbiamo fatto la struttura sì dei campi, però dei vialetti, le panchine, lo spazio, quindi il costo è anche giustificato da questo, però sarà tramite manifestazione d'interesse data a chi è interessato poi a gestirlo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Una battuta, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, è una battuta solamente; è per capire: quindi uno prende in gestione e però può fare un'attività per poi incassare qualcosa, perché se deve pagare per prenderlo in gestione...

POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:

Ha presente la pista d'atletica come funziona?

Rispetto alla pista d'atletica, che noi diamo qualcosa per la gestione, in realtà chi gestirà il beach volley darà qualcosa al Comune, ecco; quella è la differenza.

Noi chiederemo qualcosa, quando faremo la manifestazione d'interesse che adesso stiamo ragionando tra tutti come costruirla, ma sarete informati, okay?

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E probabilmente chi la gestisce chiede qualcosa a chi ne usufruisce, perché sennò... non è che può pagare solo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene.

Okay; allora, io considererei la discussione conclusa e chiederei di passare alla dichiarazione di voto.

Prego con le dichiarazioni di voto.

Nessuna dichiarazione di voto; allora passiamo alla votazione.

Ah, scusi Consigliere ma non vedo nulla qua. Si illumina rosso, no?

Perfetto, prego Consigliere Varaschin per la dichiarazione di voto.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Buonasera; grazie Presidente.

Approfitto per ringraziare il Sindaco e l'Assessore allo sport per aver recepito le richieste che ci erano pervenute dalle società sportive della pallavolo.

La realizzazione dei due campi da beach volley permetterà a molte atlete e atleti di usufruire di questa struttura. In città abbiamo due società importanti che sono Lupi Costa e l'Aurora Volley, che contano moltissimi giovani tesserati, la maggior parte al di sotto dei 18 anni.

Il nostro voto sarà quindi favorevole; ci dispiace se al Consigliere Dus non piace la pallavolo...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Voto favorevole, grazie Consigliere Varaschin.

Altre dichiarazioni?

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mah, io non so il collega Varaschin cosa ha capito del mio intervento: evidentemente niente.

Io non ho fatto giudizi di merito sulla pallavolo, se mi piace o meno la pallavolo; stavo ragionando sul costo della realizzazione dei campi da beach volley, tutto qui.

Ho chiesto lumi, mi sono state date delle risposte: benissimo, avete fatto questa scelta, ma voglio dire...

Adesso, se voleva fare un attacco, magari lo studi un po' meglio l'attacco la prossima volta e me lo faccia su qualcosa di un po' più concreto che non sul se a Dus piace o meno la pallavolo, per piacere. Detto questo, ci asterremo da questa variazione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Okay, grazie Consigliere Dus.

Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, anche noi, pronuncio il voto di astensione, però puntando il dito sulla questione della gestione del verde pubblico per la quale non siamo d'accordo, e soprattutto perché non si è effettuata - ripeto - una gara d'appalto rispetto alla gestione: la trovo fuori luogo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Balliana.

Altre dichiarazioni di voto? Altrimenti... bene.

Entrano i cons. Gomiero e Raser.

PRESENTI N.16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 10 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

Passiamo all'immediata eseguibilità:

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: n. 10 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)
CONTRARI: n. 0
ASTENUTI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

La delibera è immediatamente eseguibile.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 15 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 2: ALIENAZIONE DI AREA DI PROPRIETA' COMUNALE, DERIVANTE DA FEDERALISMO DEMANIALE, ADIACENTE LA PISTA CICLOPEDONALE LUNGO IL MESCHIO, NON COMPRESA NEL PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI, AI SENSI ART. 4 DEL "REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE".

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Lascio la parola all'Assessore Antiga per l'illustrazione della delibera.

Prego Assessore.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie Presidente.

Al punto numero 2, trattasi di un'alienazione di una porzione di area che è arrivata al Comune su richiesta 2014 e il 2015 il Demanio sul federalismo demaniale ha concesso al Comune.

Quest'area è un'area che ... tanto in cartella tutti quanti l'abbiamo? Ah, grazie, gentilissima. L'area, in buona sostanza, è sulla pista ciclabile che da San Giacomo sale verso il centro di Vittorio Veneto, dopo il cosiddetto Molini Farina, andando su - credo - 200 metri sulla destra, c'è questa porzione di terreno di forma abbastanza complicata perché avrà una lunghezza, credo, di 120 metri con una larghezza massima di 15-18 metri, non di più.

Un'area, appunto, che è un relitto stradale demaniale, che il Comune tra l'altro sapeva di avere ancorché non era delimitata in nessun modo, tant'è che quando l'acquirente ha acquisito l'intero della proprietà, di tutta la parte che in buona sostanza contorna questi mille metri, pensava di averla acquisita come preliminare; poi, invece, si sono accorti che c'era una porzione che rimaneva fuori di mille metri quadrati, e quindi si sono presentati in Comune rappresentando che quest'area loro avevano interesse a comprarla e per la verità, tra l'acquisizione preliminare e i lavori che hanno fatto di piantumazioni da subito prima del rogito, se voi andate a vedere in quell'area, sono già piantati i pali.

Noi abbiamo detto: "Va be', abbiamo come patrimonio anche dei pali a 'sto punto; però, cortesemente, fermatevi perché titolari dei pali sì, ma anche delle viti magari è meglio, e quindi avviate una pratica". Hanno fatto una domanda al Comune di acquisizione dell'area, in quel modo abbiamo fatto una stima redatta dal geometra Diego Zanin che ha valutato in 12 euro e 50 l'area; noi, presa la valorizzazione dell'area

12,50, abbiamo chiesto al Demanio - che è competente - la conformità, il Demanio ci ha messo del tempo ma poi hanno confermato il prezzo di 12,50 ritenendo idoneo, visti anche altri passaggi che avevano fatto in zona - per la verità uno dei quali era anche il loro, di tutto l'intero, che era stato poi all'Ufficio delle entrate stabilito in 12,50 - e quindi hanno confermato anche il prezzo.

A questo punto, noi siamo tenuti a decidere la vendita di questo reliquato stradale: sono mille metri a 12,50; arrivando a noi da un federalismo demaniale, non tutto l'incassato è nostro, perché il 25% dobbiamo comunque corrispondere al Demanio per un titolo derivante dal federalismo demaniale apposta.

Se ci sono domande, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore.

Apriamo la discussione.

Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Sì, perfettamente d'accordo sull'opportunità di vendere questo relitto, diciamo, che al Comune non interessa minimamente; ma, come ho fatto presente in Commissione, mi sembra che pur essendoci una perizia redatta da un tecnico, questa perizia sia sottostimata rispetto al reale valore di quel terreno.

Io non sono un conoscitore dei valori dei terreni qui a Vittorio Veneto, però so che lì vicino c'è un vigneto, so che - come ha detto lei - hanno già cominciato a piantare i pali per poi fare un vigneto, quindi mi sembra che l'importo di 12 euro e 50 a metro quadro sia sottostimato; e faccio riferimento, anche, a uno degli ultimi espropri che abbiamo fatto come Comune, quando abbiamo realizzato la strada di collegamento tra Via Deganutti e Via Callalta - si chiama alta o larga, non mi ricordo mai -, comunque quella strada che abbiamo fatto laggiù per chiudere i due passaggi a livello.

In quel caso, per circa 5.000 metri quadri di terreno abbiamo pagato complessivamente 117.000 più 38.000, quasi 150.000 euro per 5.000 metri quadri; ora, facendo una semplice divisione: 150.000 diviso 5.000 fa circa 29 per la precisione, circa 29 euro a metro quadro.

Quindi diciamo, rispetto ai 12 euro e 50 mi sembra che sia assolutamente sottostimato; non capisco come mai quando noi compriamo, paghiamo tanto, quando vendiamo, vendiamo a poco. Cioè, è proprio una politica che mi sembra... siccome nessuno ci obbliga a vendere, vendiamo se è di nostro interesse, ecco.

Giustamente, lei ha detto che sulla perizia fatta da un tecnico - di cui non ricordo il nome - comunque c'è stato anche il parere del Demanio, però il parere del Demanio è sempre confutabile, perché faccio l'esempio della permuta che è stata fatta per la Caserma Gotti e l'area dell'aerocampo: l'area dell'aerocampo era stata valutata 13,27 euro a metro quadro e poi, in sede di chiusura della pratica, la Commissione che era stata incaricata di svolgere questa cosa aveva aumentato il valore dell'aerocampo di circa il 20% rispetto alla valutazione fatta inizialmente dal Demanio.

Quindi, anche se proprio dovessimo fare un raffronto - ma chiaramente un'area grande può essere valutata in un modo, un'area piccola in un altro - comunque i 13,27 aumentati del 20% andrebbero perlomeno a 17 euro in sostanza, ecco, anche considerando le diverse entità e anche

la diversa posizione, perché la posizione a San Giacomo è sicuramente più vantaggiosa rispetto a una posizione a distanza di qualche chilometro.

Quindi, dal punto di vista dell'opportunità sicuramente io personalmente sono d'accordo, ma non posso certo dare il mio voto favorevole a una stima che è assolutamente sottostimata ed è contro l'interesse del nostro Ente.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Antoni.

Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, aggiungo all'osservazione fatta da De Antoni, sul punto delle comparazioni tra quando acquistiamo e quando vendiamo, che abbiamo acquistato un buco da 2-300 metri quadrati per 11.000 euro, mi sembra, no?, dietro area Papadopoli, dove non si può neanche impiantare vigneto.

Non è comparabile con questa cifra qua; mi viene da pensare che qualcuno sbaglia: o ha sbagliato chi ha valutato quello che compriamo o sbaglia chi ha valutato... non c'è comparazione.

Ma forse c'è un motivo per cui lei può spiegarmi.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Bastiani.

Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Riallacciandomi agli interventi di chi mi ha preceduto, anch'io volevo capire esattamente come era stato valutato questo residuo di terreno, definirei quasi insignificante però ovviamente è anche giusto metterci mano; perché, se non sbaglio, avevo letto che nella delibera che citava prima il Consigliere De Antoni, quella sempre riferita agli espropri del sottopasso eccetera, poi per stabilire la congruità del prezzo era stata inviata alla Provincia, se non sbaglio, che poi è ritornata indietro dicendo: "Guardate che avete sbagliato la cifra, deve essere...", però forse ho capito male io e non conosco bene la procedura; magari se me lo spiegate...

E così, volevo capire se anche in questo caso è dovuta la trasmissione alla Provincia per il ricalcolo oppure no, perché se magari è dovuta facciamolo subito, senza che dopo la Provincia ci dica: "Guardate che il prezzo è sbagliato".

Magari è già stato fatto nella delibera, non lo so; un chiarimento, tutto qui.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Dus.

Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, io volevo solo chiedere: chi ha proposto l'acquisizione dell'area, cioè il richiedente, è adiacente, vuol dire che è quello sulla parte destra?

Intervento fuori microfono non udibile.

Tutto?

Mi aiuti: la pista ciclabile è?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, la pista è? Quella che passa sotto; okay, perfetto, grazie. Allora, rispetto a questo volevo chiedere anche: attualmente il terreno che destinazione d'uso è?

E poi una considerazione la faccio subito: visto che hanno già piantato i pali per i vigneti, volevo chiedere se non era il caso - visto che è a ridosso della pista ciclabile - di chiedere, o quantomeno se è possibile emettere un appunto nella delibera, in cui si chiede che sia piantata una siepe a ridosso della pista ciclabile, perché... è già piantata là?, in quel pezzo là? Ma non c'è.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ah, già; ma quindi hanno già fatto tutto? E cosa facciamo noi a star qua stasera, hanno già... Sì, appunto... Insomma, anche questa roba qua, va be'...

Quindi, ecco, chiederei che si fosse almeno rispettata una fascia di rispetto, rispetto alla pista ciclabile.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Balliana.

Altre prenotazioni?

Deve rispondere Assessore, prego.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie Presidente.

Parto con De Bastiani: son cose diverse, sostanzialmente diverse, e quindi vanno valutate anche in maniera diversa.

Parliamo, per esempio, della stima del bus, che non vale niente; non è non è vero che non vale niente, ha un valore perché comprando quell'immobile - ancorché sia un vecchio rifugio antiaereo - abbiamo l'intero del Papadopoli e quindi non siamo più in condominio, quindi già di per se stesso ha un valore. Valore che poi il Demanio, quando ha fatto la valutazione, ha tenuto conto dando un importo e dire: "Noi valutiamo quell'immobile quel prezzo, voi lo comprate".

Abbiamo fatto, credo, un ragionamento logico, nel senso che: cosa incidono 16-17.000 euro nell'intero? 0,00; si può andare avanti.

L'altro ragionamento, invece, che parlavo con De Antoni: non è vero che noi abbiamo pagato 20 euro l'area valutata 20 euro; noi quell'area l'abbiamo valutata esattamente 8 euro e 50, quel che è la tabella che riferisce per i prezzi di aree agricole.

Noi avevamo la possibilità di aumentare quell'importo di un 15%, e l'abbiamo fatto, e poi abbiamo riconosciuto un 10 euro al metro quadrato di indennità per il minor valore che ha un appezzamento di terra tagliato esattamente a metà. Il tagliare a metà quell'appezzamento di terra è stato, in primis, una richiesta di danno che la proprietà si era messa in mente di fare, perché se lei nota l'abbiamo proprio tagliata a metà.

Non l'abbiamo tagliata a metà per far dispetto, l'abbiamo tagliata a metà perché c'era una previsione urbanistica che indicava dalla

strada. Quindi stiamo parlando di valutazioni diverse, perché son cose diverse; cioè lì siamo partiti 8 euro e 50 al metro quadrato alla valutazione per l'area, anche perché quello è i numeri che noi possiamo esprimere.

Poi si arriva a 20, chiaramente, a fronte di un ragionamento fatto e di valutazioni diverse; è per quello che dicevo al Consigliere De Bastiani "son cose diverse", valutate in maniera diversa, ovviamente. L'oro, a parità di chili, vale più del piombo: sono due cose diverse, anche se pesano tutte e due un chilo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Io non sono un esperto, però quando lei Assessore mi dice: "Noi acquistiamo il rifugio antiaereo e questo ci valorizza e ci porta un maggior valore al bene di cui siamo già proprietari" sta dicendo la stessa cosa che succede sul campo lì.

Cioè, loro acquisiscono una fetta di terreno e valorizzano - credo che funzioni così, non... - valorizzano l'intero del loro comparto, quindi è la stessa cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Bastiani.

Altri interventi?

Battute veloci, eh; prego.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

La Provincia in questo in questo frangente non c'entra, perché c'entra la valutazione che abbiamo fatto noi e dovevamo ricevere la congruità del Demanio; se il Demanio non avesse fornito la congruità, ovviamente... oppure, per miglior precisione, il Demanio avesse detto - ovviamente non di meno - ma avesse valutato quell'area a 14 euro con una sua valutazione autonoma, noi avremmo detto: "Il 12,5 non vale più"; avremo prospettato al privato 14: poteva dir sì, poteva dir di no, però, confermando i 12 e 50, così abbiamo proceduto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore.

Allora, ah, Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Forse gli è sfuggita la domanda, la pongo di nuovo: la destinazione dell'area adesso è agricola? Okay, bene; e lei mi conferma che è stata piantata la siepe.

Intervento fuori microfono non udibile.

Lei l'ha vista.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Mi perdoni; io l'ho vista perché fa parte del progetto di autorizzazione che loro hanno avuto nella parte non incidente con la nostra proprietà, ma dell'intero.

Quindi, se la loro prescrizione era star distante dalla pista ciclabile, dico a caso, 15 metri perché la norma dice 15 metri; se la norma dice "devi piantare una siepe a tot metri", loro si sono adeguati alle prescrizioni che hanno avuto al di fuori della nostra area, ma potenzialmente coincide.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Prima abbiamo fatto una battuta sul fatto che avessero già piantato i pali, poi che hanno messo anche la siepe, però - diciamo - non credo che sia una gestione corretta della proprietà pubblica lasciare che facciano queste cose.

Cioè, proprio per questo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ma c'era il Consigliere di San Giacomo che dovrebbe...

Intervento fuori microfono non udibile.

Però non capisco come si possa sorridere sul fatto che uno entri a casa mia, nel mio giardino, mi cominci a mettere dei pali perché qualcuno gli ha detto che forse glielo vendo, no?

Cioè, questa è una cosa che è assolutamente inammissibile; proprio per questo non glielo venderei proprio quel terreno a quella signora, che non è neanche di Vittorio Veneto ma è di San Vendemiano.

Ma al di là di questo, il prezzo di quel terreno è sottostimato: è evidente.

Ce l'aveva detto anche l'ingegnere nel corso della riunione della Commissione, no? Siamo partiti da 8 euro, abbiamo aumentato del 10, poi gli abbiamo dato altri 10 euro perché facevamo la strada proprio in mezzo, ma lì abbiamo deciso di farlo nel mezzo noi, perché la variante urbanistica l'abbiamo approvata noi.

Quindi, se sapevamo questo potevamo forse risparmiare, invece che dare 100 e 50 mila euro per una strada di 200 metri, di 7-8 metri di larghezza; questo è il costo che abbiamo pagato quella strada, no?, lasciamo stare quello che costa da tutto il resto.

Però, al di là di questo, parliamo solo di questi 1050-1100 metri quadri; il valore, proprio perché va a completare una proprietà di una signora fortunata che ha quel terreno, proprio per quello ha un maggior valore anche per la signora, quindi non dobbiamo tenere conto solo di quello che dice l'agenzia del Demanio da Treviso, dove è messa questa Commissione.

Dobbiamo tenere conto di quello che è il valore per l'Ente, dobbiamo valorizzare questa nostra proprietà che cediamo volentieri, però valutarla 12,50 euro al metro quadro mi sembra davvero un modo leggero di gestire il patrimonio comunale.

Non voglio dire di approfittare, ma valutiamolo per quello che è il vero prezzo, insomma, no?, che non è 12,50, perché se lei va a comprare un terreno da quelle parti non glielo vendono certo a 12 euro e 50, quindi perché debba essere il Comune che glielo cede.

Io ripeto anche il fatto che è inconcepibile; è già la seconda volta che capita: anche a Formeniga, quando è stata fatta quella permuta - io sono stato a vedere - erano già stati piantumati anche lì già il vigneto sulla nostra proprietà; è possibile che l'Amministrazione comunale non possa controllare queste cose e lasciar fare ai privati che intendono comprare tutte le cose che devono fare? È assolutamente un modo scorretto di gestire il patrimonio comunale.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Antoni.
Consigliere Gomiero.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Buonasera.

Non volevo dare in merito su questa discussione, ma la sorgente di quel vigneto è uguale a quella dell'asilo: è stato piantumato quando c'era l'Amministrazione Tonon, e la terra è stata acquistata qualche anno prima.

Hanno piantumato il terreno, e dopo qualcuno in Comune - lo saprà sicuramente l'ex Sindaco Tonon - si è accorto che quel sedime, o quando sono andati al notaio, non era loro. Perché quel terreno lì è sempre stato un seminativo.

In quell'ultimo periodo, penso tre anni fa quando han potuto ancora seminare, perché quello lì non è DOCG, l'altra terra in Via Callarga è DOCG; l'elicampo è DOCG. Quello lì è DOC, quindi vale metà l'uva: di là vale 1 euro e 70 al chilo, qua vale 80 centesimi, 1 euro.

Quindi la differenza del terreno è enorme; è un sedime lungo il Meschio che non so chi sapeva se in Comune - c'era anche lei, c'è stato anche lei -... forse gli Uffici sapevano di quel sedime.

Io ho sempre compreso che fosse tutto un pezzo unico; il proprietario forse lo sapeva, ma i proprietari non sono ora qua, abitano a Udine, quindi è impossibile che tu possa sapere.

Le porto un aneddoto: il cinema di San Giacomo... no, il proprietario era da Udine prima, è a Udine, non c'entra niente, sono eredità, sono terreni che sono là morti da anni.

Il cinema di San Giacomo, negli anni Sessanta, è stato costruito sul sedime della Provincia; il cinema, quello che sta cadendo a pezzi, ci ha messo anni, 'sto prete qua, a sistemarlo, perché il teatro era stato costruito sul sedime della Provincia e ha dovuto pagare condono a riappropriarsi di quei pezzi di terreni e via.

Quindi, negli anni '60-'70 anche chi... non so come correva il Meschio là trenta, quaranta, cinquanta anni fa, vuol dire che era un sedime che è rimasto al Comune o quando hanno espropriato la pista ciclabile hanno preso anche quel pezzo di terreno; ma se vede come è fatto, io sono andato a vedere, ho detto: "Ma dov'è 'sto terreno?".

Dove non vedi le viti, ci sono i pali, perché han messo giù i pali, perché stavano piantando e lì le viti non ci sono; al limite, se non gli chiedevamo il terreno toglievano i pali, non c'era alternativa.

Però quello lì non vale uguale a quello oltre la ferrovia e uguale all'elicampo; lo sa bene il Sindaco. Quello lì era un seminativo, sono completamente differenti; comunque lì è DOC, perché tra la 51 d'Alemagna verso il Cansiglio è DOC, di là è tutto DOCG.

Elicampo è DOCG perché fa parte del compendio di Colle Umberto, tutta la fascia frontale al sole è di Colle Umberto.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Gomiero.
Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, però per precisare una cosa: non è che sia sempre stato del Comune o chi era proprietario della... no, Demanio 2014, eh.
Sì, la richiesta è stata fatta nel 2014 dall'Amministrazione Da Re, quando ha chiesto anche le caserme eccetera; sappiamo bene che il Demanio allora dava quello che al Demanio non interessava gratuitamente, e lo dice questa delibera, altre aree non le ha date, perché erano onerose.
Siccome lei ha detto che era sempre stato del Comune... era del Demanio.

Intervento fuori microfono non udibile.

Forse ho capito male, chiedo scusa; è del Comune dal 2015, di fatto.
Mi auguro anch'io, francamente, che sia stato fatto in assoluta buona fede la piantumazione, però obiettivamente...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ha detto che c'è la siepe, ci sono i pali.

Intervento fuori microfono non udibile.

Va be', anche la siepe si può togliere.

Intervento fuori microfono non udibile.

Detto questo, io non so perché si continui a dire che si è partiti da otto e mezzo, poi il Consigliere Gomiero che mi sopravvaluta perché io francamente di prezzi di terreni non ho la più pallida idea.
Non ho la più pallida idea di prezzi di terreni, se non quando - parlando - i tecnici spiegavano il valore dell'uno piuttosto che dell'altro.
Otto e mezzo, poi si dice che no, è DOCG o è DOC, per cui vale... però per l'Assessore Antiga si parte sempre da otto e mezzo, punto.
Io ho capito così: siamo partiti da otto e mezzo sia a San Gia...

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Per valutare l'area di San Giacomo; lì c'è una perizia, abbiamo dato l'incarico...

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, a Zanin, è scritto qua; che li ha valutati.
Ha detto lei: "Zanin è partito da otto e mezzo e poi si...", non ha detto così?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No no no, i botta e risposta sì e no, sennò perdeteli.
Allora continui Consigliere, e Assessore risponda dopo.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Va be', la valutazione che è stata data, in questo caso dal geometra Zanin, è 12 euro e mezzo; confesso che, secondo me, dalla sua

spiegazione emergeva in maniera chiarissima quello che ha detto il collega De Bastiani: se il rifugio antiaereo ci è stato fatto "pagare" perché così avevamo il tutto, anche qui bisogna farlo pagare perché così avevano il tutto.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Continui.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, l'Ente ha guardato la valutazione che noi abbiamo presentato, è un po' diverso; è un po' diverso.

Han preso la valutazione che il Comune ha dato; se il Comune avesse scritto 20 euro, cosa avrebbe scritto il Demanio? "Ah no, è troppo, visto che il 25% lo prendono loro"?; per cortesia Assessore.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene.

Allora, grazie Consigliere Tonon.

Se vuole rispondere adesso l'Assessore Antiga, diamo la parola all'Assessore Antiga.

Altri interventi?

Basta.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Però potevamo anche tenerlo e destinarlo a siepi, alberature autoctone e cose... creava così...

Anche guardando il disegno vediamo che tutte le siepi sono state tolte, è stato fatto tabula rasa.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, i campi a sinistra. Una volta...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, una battuta è una battuta.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sto dicendo che una volta i prati di Meschio, no?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, scusate, chiudo; allora, perché sennò...

Allora: o fate le battute veloci e non vi fate i botta e risposta, perché sennò la gente non capisce da casa; la confusione è tanta, quindi...

Allora, ecco qua.

Altri interventi?

Bene. Allora, dichiarazione di voto.

Dichiarazione di voto? Consiglieri?

Prego Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Per quanto mi riguarda il mio voto è contrario perché la perizia di stima del terreno è assolutamente sottostimata.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Anche per noi il voto sarà contrario perché consideriamo sottostimata la quotazione, e a questo punto, secondo me, sarebbe stato maggior vantaggio lasciare sul terreno arbusti e alberi: sarebbe stato di tutto vantaggio per l'avifauna e per l'area del Meschio, il cosiddetto Parco del Meschio.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, anche da parte nostra ci sarà un voto contrario a questa proposta per la non congruità del valore stabilito, visto che come abbiamo potuto verificare questa sera i valori - praticamente - cambiano ad ogni tipo di terreno e ad ogni tipo di proposta.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Dus.

Bene, passiamo alla votazione.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 10 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

ASTENUTI: n. 0

Ci è richiesta l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: n. 10 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

ASTENUTI: n. 0

La delibera è immediatamente eseguibile.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 16 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 3: REGOLAMENTO DI EDILIZIA CIMITERIALE: MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Lascio la parola all'Assessore Antiga per la illustrazione.
Prego.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Presidente, al punto numero 3 siamo tenuti ad inserire delle modifiche al regolamento cimiteriale.

Le modifiche sono state richieste dall'oggettività dei fatti, nel senso che stiamo parlando in quel di Ceneda, abbiamo una sessantina - per la precisione sono 61 le tombe che sono scadute e quarantennali, e sono scadute, se non ricordo male, nel 2015.

Poi ce ne sono altre 3 che scadono quest'anno, sempre tombe da quattro o da otto posti.

Il problema è venuto fuori perché dei cittadini, chiaramente, avendo il defunto in casa, si recano in Comune per comunicare all'Ufficio anagrafe che hanno bisogno di ricoverare il proprio congiunto all'interno della loro tomba familiare, e si sentivano, poi, nel controllo dire: "No, ma guardate che la concessione è scaduta e quindi voi non potete mettere dentro il vostro caro defunto".

I casi sono più di uno e sono stati risolti velocemente, perché non c'è proprio il tempo di attendere quando succedono quelle disgrazie familiari, però siamo tenuti a sistemare quel regolamento in modo congruo, di modo che questo non possa più succedere.

Risolvere vuol dire innanzitutto prende per mano tutte quelle che sono scadute, e non vi nascondo che abbiamo provato noi come Anagrafe a rintracciare i proprietari o gli eredi di alcune... i concessionari di alcune tombe, ed è una cosa quasi impossibile.

E quindi abbiamo pensato di esternalizzare questa incombenza perché non è facile andare a ritracciare a ritroso tombe che magari sono là da trent'anni, che non sono usati, il concessionario magari è morto, i figli di eredi sono dispersi anche... non è una cosa facile.

Quindi abbiamo pensato di dare questo incarico per riuscire a fare il punto su tutte le 61 e poi capire come muoversi, perché non è detto che, trovati i diretti interessati, siano poi disponibili a rinnovare, e invece - purtroppo o per fortuna - son tenuti a sanare il tempo che è decorso da quando è scaduta ad oggi, perché hanno avuto un'occupazione praticamente abusiva.

Gli importi però, nei rinnovi, non sono importi di poco conto.

Dobbiamo pensare che un otto posti costa, per un rinnovo, circa...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sempre a otto posti e quattro posti. Se vuol dire quelli occupati da otto persone che si vogliono bene, sì, otto posti sono e quattro posti sono.

Un otto posti sono circa 16.000 euro, invece gli otto posti sono esattamente la metà: sono 8.000 euro; quindi ci sono cifre importanti che sono in ballo.

Poi abbiamo anche, che andava sempre nel regolamento, la necessità di rispondere a quelli che all'interno della propria tomba familiare

potavano mettere cassette o resti cinerarie del proprio defunto, e quindi è acconsentito - con l'articolo 12 l'integrazione che avete in cartellina - di inserire all'interno delle proprie tombe, che sia un quattro o l'otto, delle urne cimiteriali o dei cassetti di resti che magari vengono tirati su da un proprio congiunto, magari anche da terra o da un loculo, e poter essere posizionati all'interno della propria tomba.

Abbiamo, per l'occupazione sine titolo, pensato che chiedere in questi momenti particolari tanti soldi per tornare in regime con il pregresso e poi partire con una nuova concessione, la possibilità - innanzitutto - di non mettere gli interessi almeno dei legali, che sono proprio il minimo che possiamo fare, ma cancellare tutte le multe o tutti i vari balzelli che potevano essere, comunque, per regolamento accessori a queste richieste tra Virgolette di sanatoria, quindi chiedere il minimo che il Comune possa chiedere, e poi la possibilità anche di rateizzare in 24 rate - non più di due anni - quello che è il pregresso. Questo è quanto abbiamo in variazione, che lo sottoponiamo al vostro giudizio e votazione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore Antiga.

Apriamo la discussione.

Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Okay.

Io parto dalla bozza di delibera che c'è stata consegnata, dove nelle premesse leggo: "Dato atto che le tariffe vigenti approvate con deliberazione della Giunta comunale numero del, non sono suscettibili di rateizzazione".

Immagino che, appunto, le tariffe per i servizi a domanda individuale non possono essere rateizzati, okay?; non perché era scritto nel regolamento di 20-40 anni fa, ma perché probabilmente non si possono rateizzare, perché sono servizi a domanda individuale.

Noi, invece, nella delibera andiamo ad autorizzare questa rateizzazione; a me sembra, come è stato rilevato tra l'altro anche in Commissione, che gli importi che - come ha detto anche l'Assessore - che gli importi che andiamo a chiedere a queste persone o questi eredi di persone che avevano concessionarie, siano molto rilevanti in genere; penso che possono essere anche persone anziane, pensionati magari anche con il minimo sociale, che difficilmente possono non solo pagare i 10.000 o 18-16.000 euro previsti per i prossimi quarant'anni, ma che siano in difficoltà anche a pagare quel 20% che gli chiediamo. Più, perché il costo vero di una tomba con otto posti è appunto circa 400 euro all'anno, moltiplicato per 40 fa 16.000. Quindi, comunque far pagare questi 16.800 tutti in un colpo o anche solo il 20% che sono 3.000 e rotti euro, comunque è una cifra molto importante.

Ho chiesto prima, quando era presente la dottoressa Elvassore, ho chiesto come verranno incassati questi soldi, come verranno inseriti in bilancio.

Perché ho fatto questo? Perché mandando avanti questa procedura, e quindi essendoci accorti che erano 5 o 6 anni che erano scadute queste concessioni, e adesso cerchiamo di farle pagare, riusciremo a incassare - come è stato detto anche in Commissione - solo dal 20% di anticipo - chiamiamolo così -, solo per quello, circa 100.000 euro.

Se andiamo poi a vedere, quindi, le tabelle dei servizi a domanda individuale e le percentuali di copertura dei costi che sono riportati in un prospetto riepilogativo, vediamo che la gestione dei cimiteri, a memoria, incide per... eccolo qua: la gestione dei cimiteri, che in un anno all'incirca costa 202.000 euro, con le entrate che erano previste in sede di bilancio probabilmente, porta 85.000 euro; quindi 85.000 euro rispetto ai 202 equivale al 41,89% di copertura sui costi. Allora io dico: se è vero che incassiamo 100.000 euro quest'anno, solo dal rinnovo delle concessioni - poi ci saranno comunque delle altre concessioni nuove che verranno fatte, perché ci saranno questi casi - , cioè, andiamo a coprire molto di più di quello che è il 41% della copertura che è qui prevista, e ci sono dei servizi a domanda individuale che abbiamo in corso nel nostro bilancio dove, addirittura, la percentuale di copertura è l'1,42% o il 21,43, poi ce ne sono anche alcuni, tipo l'asilo nido, che hanno una copertura...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, però c'è tutto un conto e lo lasciamo stare; ce ne sono altri, allora, che hanno il 71%, tipo le mense e altro. Io credo che di fronte a questi numeri e alla difficoltà in cui metteremo le persone che devono pagare queste cifre, forse sarebbe necessario un ripensamento su tutta questa materia. Capisco che c'è la fretta di far pagare, perché altrimenti c'è il rischio che anche questi importi vadano in prescrizione; qui ho parlato con gli Uffici, non tutti sono d'accordo su un'affermazione, cioè che dopo cinque anni i debiti nei confronti del Demanio per concessioni vanno in prescrizione. Io ho avuto esperienze dirette sul lavoro di questa cosa e sono sicuro che, nel caso di una copertura di un rio fatta da un privato che aveva quindi una concessione demaniale per questa copertura, il Demanio non aveva chiesto il pagamento, e quindi i debiti che superavano i cinque anni comunque sono andati tutti in prescrizione. Quindi io capisco la necessità per fare in fretta, perché come ha detto l'Assessore ci sono delle concessioni scadute nel 2015, però potremmo fare un atto in cui interrompiamo i termini e diciamo - siccome non è che dobbiamo incassare per forza questi 100.000 euro tutti in un colpo - potremmo anche dire: "Interrompiamo i termini di queste concessioni, risolviamo il singolo problema se c'è un singolo problema, e poi diamo corso rapidamente al rifacimento di tutto il regolamento e cerchiamo anche di capire bene quanti soldi possiamo chiedere a queste persone"; perché, effettivamente, magari delle concessioni che sono state stipulate quarant'anni fa, riviste al giorno d'oggi, forse possono anche avere un altro valore e quindi anche poter chiedere un importo inferiore. Una volta, visto che non costava niente o forse sembrava che non costasse niente, sono state fatte queste cose, poi quando arrivano le seconde e le terze generazioni rispetto a quella che ha fatto 'sta opera, con questa concessione comunque possono incidere. Quindi, la mia proposta è, se possibile, di interrompere i termini per la prescrizione, quindi comunicando ai 61 interessati che la loro concessione è scaduta - se si trovano, ma se non si trovano comunque non li facciamo neanche pagare -, quindi comunicare questo, e a questo punto dare corso velocemente alla stesura del nuovo regolamento e, nella fase di stesura di questo regolamento, provare a trovare una soluzione per queste situazioni che sono così complicate.

Io ho provato a leggere sia... a parte che non è riportato il regolamento attuale in vigore per quanto riguarda i servizi cimiteriali. Segretario, non è pubblicato sul sito del Comune, alla voce "regolamenti" non l'ho trovato; sono andato a cercare la delibera del 2005 e non ha allegato l'atto della concessione, insomma, non ha il regolamento - chiedo scusa -, non è allegato il regolamento, quindi potrebbe essere il caso di soprassedere a questa decisione, interrompere i termini e dare corso rapidamente al nuovo regolamento, e in quella situazione definire meglio questi aspetti che, a mio modo di vedere - ma ho letto anche il verbale della Commissione: a tutti ha colpito questa cifra così elevata da chiedere ai singoli concessionari.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.
Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì.

Dunque, dopo aver tassato i vivi, oggi tassiamo i morti.

Abbiamo fatto l'aumento dell'IMU, avete votato l'aumento dell'IMU qualche tempo fa, e oggi aumentiamo anche le prime case dei defunti; di Ceneda, per il momento, dopo arriveranno anche quelli di Serravalle, di Sant'Andrea e degli altri cimiteri in città.

E l'aumento non è neanche di poco conto, perché come abbiamo sentito le cifre che ballano da 16 a 18.000 euro, insomma, non sono proprio due soldi.

Vorrei sapere quante sono le tombe - magari adesso mi dice l'Assessore - quelle da quattro e quante quelle da otto posti, così magari ci facciamo anche un'idea.

61 persone, se verranno trovate, si vedranno recapitare questa bella raccomandata o PEC o quel che sarà, con la richiesta di pagamento di una cifra notevole.

Allora, giustamente il Consigliere De Antoni faceva una proposta; nessuno vuole che i cittadini non adempiano al proprio dovere, però è chiaro che qui non è che parliamo delle colpe dei padri, parliamo delle colpe dei trisavoli praticamente, che ricadono adesso su...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, ma dei trisavoli ricadono dopo i nipoti di quarta generazione.

Un ripensamento... sì okay, blocchiamo il termine in modo che non scadano e non si vada in prescrizione, cerchiamo di rateizzare un po' di più questa cosa, perché signori, se arrivano 16.000 euro da pagare di botta o anche il 20% se uno presenta l'ISEE eccetera eccetera, sono comunque tanti soldi per una cosa che magari non ci riguarda perché abito in Brasile.

Sì, perché poi, chissà casistiche che adesso, aprendo questo vaso di Pandora, troveremo; che mi immagino già situazioni che si perdono nei meandri degli alberi genealogici di ogni famiglia.

Poi, se teniamo in considerazione che ci sono sei gradi di separazione tra ognuno di noi, può essere che magari capiti anche qualcuno di noi qua dentro che ci tocchi pagare quelle tombe lì.

Eh Gomiero, attenzione, perché non si sa mai.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere, vada avanti.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, concludo dicendo che è sicuramente una delle tante difficoltà che ci troviamo qui a dover valutare, però - ripeto - siccome parliamo di cifre notevoli e se lo applichiamo sul caso di Ceneda poi ovviamente dobbiamo applicarlo anche su tutti gli altri cimiteri, mi immagino che i cittadini coinvolti poi, a cascata, ne troveremo un bel po'.

Io chiedo alla maggioranza di, un attimo, ripensare questa cosa qua e rivederla meglio, insomma.

Poi, responsabilità vostra insomma.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Dus.

Altre prenotazioni?

Consigliere Casagrande.

CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Sì, buonasera, solo un chiarimento in merito all'intervento del collega De Antoni, dato che ero in Commissione la settimana scorsa.

Non sono rimasto stupito dalla cifra, ma bensì ho voluto andare a fondo di quella che era la contabilizzazione della cosa, dato che la Commissione ha un senso di - diciamo - esplorare tutti i dettagli, ho voluto andare a fondo dei vari dettagli e mi auguro che anche in futuro avvenga in questa direzione.

Ecco, quindi non ero stupito ma semplicemente un calcolo, una contabilizzazione.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Casagrande.

Consigliere Gomiero.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Non entro in merito sulla proprietà delle tombe o sul rinnovo di queste tombe o trovare i proprietari dopo quaranta o ottant'anni, se sono state rinnovate, se i prezzi sono equi o no.

Ci sono mentalità e culture dei defunti, a seconda delle zone, molto differenti; io non sono originario di qua, anche se sono nato qua e in altre città, tipo Padova, la cultura è completamente diversa dai nostri.

Vi dico solo che, anni fa, ho assistito all'esumazione di mia nonna dopo 25 anni per terra e sono rimasto stupito che molti miei compaesani e amici non abbiano neanche messo là 700 euro per mettere i propri cari dentro in un loculo; quindi, andiamo a toccare delle tombe che, adesso non so i dati precisi, quanta gente vorrà rinnovare le tombe? A San Giacomo non c'è questa cultura di avere proprietà di tombe, pochissime; invece a Ceneda vedo che ne stanno costruendo di nuove: vuol dire che a seconda delle zone della città, della cultura o dell'economia di 'sta gente...

Sono rimasto stupito, quando vado a Ceneda, che vedo qualcuno che si sta facendo la tomba; e l'altro giorno, quando ho rinnovato la Carta

d'Identità, mi han chiesto cosa volevo fare: donazione organi e bruciare vivo. Te lo scrivono sulla Carta d'Identità.

Non vivo, bruciate per intero, non vivo, perché quando sei morto ti bruciano.

E ho visto che, nell'ultimo periodo, hanno riempito... no, Giovanna D'Arco è morta per altro.

A San Giacomo hanno costruito 116 loculi e molti anziani, per non caricare - visti i problemi - sui giovani, si sono acquistati i loculi; sono tutti acquistati o quasi.

Quindi, andiamo a decidere di non fare un'operazione: chi non vuole prendersi la tomba, la lascia là, non succede niente; speriamo che non siano fra le persone che hanno preso i resti dei propri cari e buttati nell'ossario comune, questo mi dà un po' fastidio, perché per persone che conoscevo, defunte 25-30 anni fa, quella fine fanno, con le nuove generazioni, perché i giovani, dei cimiteri, non si interessano.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Gomiero.

Ci sono altre prenotazioni?

Direi che la discussione può essere chiusa.

Dichiarazione di voto.

Ah, c'è... scusi.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie Presidente.

Io capisco che il tema non sia assolutamente un tema di allegria, ma è comunque un tema che un'Amministrazione deve affrontare.

Io non ho fatto, per scelta, nessuna indicazione che è dal 2015, Consigliere Dus, che 'sta cosa è pendente, quindi non è perché la lasciamo là per sei anni che poi possiamo essere promotori del bene. Sono passati sei anni inutilmente, quindi se nel 2015 - alla scadenza - ci si preoccupava, ad oggi magari questo problema non l'avevamo.

Non lo volevo dire prima, ma sentendo poi Consiglieri Dus e Consigliere De Antoni, è dovuta la cosa.

Far conti sui 100.000, Consigliere De Antoni, sì, ma è come fare un terno al Lotto, perché quando su 61 persone andiamo a individuare 61 problemi, noi possiamo solo chiedere se c'è l'interesse al rinnovo, se non c'è l'interesse al rinnovo.

Lei ha fatto la cosa migliore: 61 che dicono "Facciamo il rinnovo" e quindi versano, ma potrebbe essere che, di 61, 10 decidano di fare il rinnovo e gli altri dicano: "Senta, io non so neanche di cosa stiamo parlando perché io sono andato in America, sono andata... e quindi arrangiatevi".

Quindi, adesso si tratta di fare il punto della situazione; ovviamente gli importi che noi andiamo a chiedere sono importi di rispetto, anche per quello che l'ha pagata, perché quello che non ha pagato per sei anni non è assolto. Perché quello vicino, che ha pagato tutti gli anni o che comunque ha rinnovato, merita un po' di rispetto anche lui.

Quindi, trattare poi i 61, capire se c'è la possibilità al posto di 24, di due anni, ma il minimo che noi possiamo fare - per dignità di tutti - è che l'importo sia un importo per tutti; togliamo tutti quei rami che possono essere accessori, mettiamo il minimo legale di legge per dir proprio che poi non abbiamo fatto neanche un danno erariale - per l'amor di Dio -, lo zero virgola ci sta, giusto?

Ma solo per essere in linea con tutti quelli che hanno onorato e pagato.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore.

Allora direi che possiamo passare... no?

Secondo intervento per il Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

La mia proposta di rinvio era una cosa seria, nel senso che sono conscio delle difficoltà che ci sono, sia in un caso che nell'altro, per trovare le persone, okay?

Cerchiamo le persone, 61, no? 61. Mettiamo in mora chi possiamo mettere in mora, perché se non sappiamo chi sono non possiamo neanche metterli in mora, però prendo atto - come ha detto l'Assessore - che comunque per quei 58 o 61 per cui la concessione è scaduta nel 2015, e comunque per questi sei anni, si deve far pagare.

Allora, se non li conosciamo comunque è difficile.

Il regolamento potrebbe essere anche rivisto dal punto di vista degli importi perché, come stavo cercando di dire, la copertura di questo servizio è comunque al 41% e quindi è una buona copertura tenuto conto che non abbiamo incassato i soldi in questi anni, perché se avessimo incassato i soldi in questi anni anche solo 400 euro per 61 concessioni sarebbero state comunque 24.000 euro, no?

Quindi, voglio dire: comunque ci sono risorse che possono tenere alta la percentuale di copertura del servizio. E allora, la proposta di rinvio potrebbe garantire, uno di non mettere in difficoltà quelle persone che sono sfortunate, a questo punto, fortunate di essere ancora qui ed essere titolari di questa concessione; potrebbe consentirci di trovare tutte le persone, capire anche in che situazione sono, e - in relazione alla situazione anche - modificare il regolamento e le tariffe, soprattutto, per quelle situazioni particolari.

Cioè, l'urgenza di fare questa cosa non riesco a capirla, perché se avessimo davanti le 61 persone titolari delle concessioni potrei anche capire l'urgenza, ma non sappiamo neanche chi sono; abbiamo incaricato una società per trovare le persone, aspettiamo un attimo.

E quindi io chiedo che venga messa ai voti la mia proposta di rinviare questa delibera; nel frattempo mettere in mora i concessionari per i quali la convenzione è scaduta e riservarsi, appena stabilito il nuovo regolamento e anche poter stabilire le nuove tariffe, e quindi poi richiedere il pagamento a tutti quelli che hanno utilizzato queste tombe senza pagare quanto dovuto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Quindi, Consigliere?

Proposta di rinvio, perfetto; ai sensi dell'articolo 52.

Ora io do la parola a ogni Capogruppo per, eventualmente, replicare per non più di tre minuti, sulla proposta di rinvio del Consigliere De Antoni.

Dopo di che, metteremo in votazione.

Quindi, se volete prenotarvi Capigruppo.

Consigliere Dus, Capogruppo del PD.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, sostengo la proposta fatta dal Consigliere De Antoni, e all'Assessore Antiga dico che se l'allora Sindaco Tonon ci avesse fatto questa proposta a noi Consiglieri di maggioranza, gli avremmo

detto le cose che ha detto questa sera il Consigliere De Antoni, molto semplicemente.

Per quello voi questa sera vi trovate a tassare anche i morti; noi le avevamo detto: già abbiamo problemi a tassare i vivi, che però non l'abbiamo fatto.

Ci mettiamo a rimescolare le tombe? Anche no, insomma, ecco.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene, grazie Consigliere.

Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Non servono tre minuti; considero la proposta del Consigliere De Antoni sensata e quindi la appoggiamo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altri Capigruppo che vogliono prendere la parola?

Nessuno.

Allora, io pongo in votazione... attenzione signori; volete prendere la parola, dire qualcosa?

Allora, pongo in votazione il rinvio del punto proposto dal Consigliere De Antoni.

PRESENTI E VOTANTI: n. 16;

FAVOREVOLI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

CONTRARI: n. 10 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Vvaraschin)

ASTENUTI: n. 0

La proposta di rinvio è respinta.

Quindi la proposta non è stata rinviata, il punto non è stato rinviato, e passiamo in votazione - invece - della delibera.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 10 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

ASTENUTI: n. 0

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 17 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 4: ORDINE DEL GIORNO A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA DI ALTA VELOCITA' PADOVA-BOLOGNA - APPROVAZIONE.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, la illustro io, visto che sono il proponente insieme con altri Capigruppo che dopo leggerò.

Cari colleghi Consiglieri, un gruppo di parlamentari del partito a cui appartengo, intende portare quanto prima all'attenzione del Parlamento nazionale la necessità della realizzazione dell'alta velocità ferroviaria tra Padova e Bologna.

Le ragioni che stanno alla base di questa iniziativa, indispensabile per il nord-est in generale e per il Veneto in particolare, sono desumibili nei dieci punti che qui elenco.

Perché è indispensabile: punto 1) perché salderà l'unione tra due importanti centri del nostro paese: Padova, cuore economico e industriale del triveneto e Bologna principale snodo ferroviario italiano; 2) perché dimezzerà tempi di percorrenza su una tratta di oltre 100 chilometri, per un numero altissimo di collegamenti; 3) perché servirà un bacino che comprende le intere regioni del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e dell'Emilia Romagna come collegamento tra il nord-est e Roma, un territorio che complessivamente produce 357 miliardi di euro di PIL; 4) perché andrà a collegare in maniera più efficiente le regioni più turistiche d'Italia, fornendo un collegamento rapido tra nord e sud e viceversa: si potrà andare da Napoli a Venezia con i treni ad alta velocità, con collegamenti anche fino ad Udine e Trieste; 5) perché costituisce un'occasione di valorizzazione per l'area euganea e per i suoi centri termali; 6) perché consentirà la messa in sicurezza di una linea obsoleta dal punto di vista delle infrastrutture, eliminando i passaggi a livello; 7) perché aiuterà il contesto economico locale, migliorando la circolazione delle merci anche su gomma, eliminazione dei passaggi a livello sulle strade attraversate dalla ferrovia; 8) perché rafforzerà l'integrazione territoriale dell'area metropolitana delle province di Padova, Treviso e Venezia; 9) per l'ambiente - questo per gli ambientalisti -, perché un trasporto ferroviario efficiente consente davvero di abbattere le emissioni, con un minore uso dell'auto privata e una diminuzione del traffico autostradale; 10) ed ultimo, perché porterà un'opera del valore di 5 miliardi di euro, in un periodo in cui il lavoro serve come non mai.

Quindi, vista l'importanza di questa opera strategica per il futuro della nostra regione, ritengo utile che anche il nostro Comune dia un segnale dell'importanza di questa opera, quindi attraverso la votazione di questo Ordine del giorno.

A quanto scritto nel testo dell'Ordine del giorno, aggiungo anche una considerazione che interessa tutti i vittoriesi: dal prossimo orario estivo delle ferrovie, entrerà in funzione quello che lo scorso anno, qui, in occasione della discussione del rendiconto del consuntivo del 2019, ho definito uno dei due eventi epocali di quest'anno della nostra città, ovvero l'elettrificazione del collegamento ferroviario con Conegliano; come fu epocale, 150 anni fa per la Vittorio Veneto di allora, l'arrivo della vaporeiera da e per Conegliano.

Con l'elettrificazione della città, sarà inserita a pieno titolo ed in modo finalmente funzionale, nella rete ferroviaria nazionale.

Quindi, soprattutto con gli otto, dieci treni diretti da e per Venezia, e quindi senza cambio a Conegliano, anche il modernissimo sistema alta velocità, alta capacità ferroviaria che avrà a Mestre il suo centro principale per il nord-est, sarà per i vittoriesi più velocemente e più funzionalmente raggiungibile.

Allora, ho portato qui, ho messo una slide - così ci rendiamo conto tutti quanti - sulla realizzazione attuale dell'alta velocità italiana. Vedete: da Napoli, da Salerno, ci sono le linee a 300 chilometri e manca... c'è fino a Bologna, per Milano e per Torino, e poi vedremo anche la cartina dell'Europa, da Torino verso Lione, e sostanzialmente mancano - appunto - il tratto da Padova a Bologna perché il tratto da Venezia a Padova è già stato fatto.

E poi c'è un tratto che andrà anche verso la Slovenia.

Ecco, questa è la visione dell'Europa con tutto il circuito dell'alta velocità, interessante perché la Spagna è sostanzialmente il paese che ha più linee ad alta velocità; la Francia anche, l'Italia non è messa poi così male.

E poi, come ho detto prima, ci sarà anche lo sviluppo verso est, sostanzialmente verso Zurigo, verso Zagabria eccetera.

Ecco, questa è un po' l'idea dell'alta velocità in Europa.

Bene; ora apriamo la discussione, se qualcuno vuole aggiungere qualcosa, altrimenti passiamo in votazione.

Ecco, dimenticavo che la mozione è stata sottoscritta dai Capigruppo... allora, dal sottoscritto, Capogruppo di Forza Italia; dal Capogruppo della Lega Veneta Salvini Mario Rosset; dal Capogruppo della lista Toni Miatto Sindaco Gianni Varaschin; dal Capogruppo del Partito Democratico Marco Dus e dal Capogruppo della lista Marco Dus Sindaco Giulio De Antoni.

Prego Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, grazie Presidente e grazie anche di aver dato la possibilità a noi di poter sostenere questa proposta.

Credo che sia assolutamente opportuno che venga discussa e sostenuta anche da Vittorio Veneto e da questo Consiglio comunale, anche alla luce di quello che ha giustamente ricordato, cioè un importante risultato per la nostra città riferito all'elettrificazione della linea Conegliano-Belluno.

Il trasporto ferroviario, sappiamo bene, è sempre un argomento di cui ci si riempie facilmente la bocca, poi in realtà, considerando quanto è complicato l'investimento e quanto complicati sono i lavori e anche i disagi che causano poi i lavori - come abbiamo potuto vedere anche qui a Vittorio -, è una cosa che poi rimane un po' in soffitta.

Quindi, credo sia giusto - anche tramite questo tipo di iniziative - rispolverare l'argomento e, perché no, tentare di far sentire anche la nostra voce a quella Roma che è sempre così, troppo lontana.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Dus.

Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, noi non abbiamo sottoscritto la proposta per un semplice motivo: perché volevo approfondire la questione; in questi giorni l'ho approfondita.

Io spero che voi, Consiglieri della Lega, abbiate rapporti col Consiglio regionale, perché dalle ultime notizie e anche dall'ultimo Consiglio regionale che si è tenuto, la posizione della Lega - del partito - non è che fosse sempre favorevole all'alta velocità Padova-Bologna.

Mi spiego. Nel senso che anche l'Assessore regionale, è intervenuto nell'ultimo Consiglio regionale, ha sì accolto l'idea di - eventualmente - fare uno studio di fattibilità su quest'opera, però non la sposano in toto, sennò sarebbe già stata, in qualche modo, anche messa nel piano regionale e spinta in questo senso.

Andando a vedere, appunto, l'ultimo Consiglio regionale, quando la Consigliera Venturini di Forza Italia ha portato all'attenzione del Consiglio regionale - della Giunta - la richiesta di uno studio di fattibilità sulla linea, quindi di uno studio che faccia un'analisi dei costi e dei benefici dell'opera; perché, voi sapete bene, che attualmente sulla tratta Padova-Bologna si stanno per investire - ma sono già stanziati - 160 milioni di interventi, okay? Questi 160 milioni di interventi è per il miglioramento tecnologico della rete, che porterebbe di fatto la rete ferroviaria da Padova a Bologna al suo massimo livello di sviluppo tecnologico, oltre al quale non è possibile andare.

Andando un attimo sul tecnico, come ha illustrato adesso il Presidente, in questo momento da Padova a Bologna abbiamo una velocità media che va dai 150 ai 160 e con il potenziamento tecnologico, quindi con questi 160 milioni d'investimento, arriveremo sostanzialmente ai 180-200 chilometri orari.

Se si procedesse al quadruplicamento della linea, quindi all'alta velocità, non prevedendo nessuna sosta, quindi né a Rovigo né a Ferrara, si arriverebbe a circa - come scritto là - a 250 chilometri all'ora.

È giusto però precisare che anche Rovigo sostiene l'alta velocità, quindi molto probabilmente dovrebbe esserci una fermata; cioè, l'alta velocità non può andare da Padova a Bologna senza la fermata di Rovigo ed eventualmente di Ferrara, e quindi a questo punto i benefici, da un punto di vista del tempo, verrebbero meno.

Quindi, queste sono alcune considerazioni che sono state portate all'attenzione del Consiglio; inoltre, attualmente per andare da Padova a Bologna impieghiamo 59 minuti, con una fermata di Ferrara un'ora e 3 minuti e con la fermata di Ferrara e Rovigo un'ora e 19 minuti.

Quindi, la cosa che vorrei sottoporre all'attenzione è che, secondo me Presidente, questa mozione è superata nei fatti, perché attualmente il Consiglio regionale chiede - eventualmente - che sia fatta un'analisi, uno studio di fattibilità tecnica-ambientale sulla cosa, cioè se val la pena spendere tutti quei soldi rispetto a questo.

No, qui c'è scritto, Sindaco, "si chiede la realizzazione sull'Ordine del giorno", e invece di chiedere la realizzazione, io sono dell'idea che prima di realizzare un'opera vada fatto uno studio di fattibilità, che non c'è, sia dal punto vista economico che ambientale; tanto è vero che anche la Lega Nord in Consiglio regionale sostiene questa posizione. Grazie.

E quindi, eventualmente, chiederei di modificare il deliberato.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Volevo ricordare che un unico binario non sostiene l'alta velocità, le merci e i treni locali; rimarrebbe sempre un collo di bottiglia, per sempre, danneggiando così l'economia.

Comunque, altri interventi?

Consigliere Rosset, prego.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Buonasera, grazie Presidente.

... l'Onorevole Caon, deputato di Forza Italia che è stato tra i primi, se non il primo sostenitore di questo progetto dell'alta velocità tra Padova e Bologna.

Ha evidenziato che quella tratta è stata già da troppo tempo dimenticata; quante volte abbiamo sentito dire "Il nord est è la locomotiva dell'Italia", ma se non abbiamo binari e linee adeguate, i treni non si muovono.

È vero che non dotare la linea ferroviaria Bologna-Padova dell'alta velocità penalizzerebbe il nostro Veneto, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna; chi ha avuto modo di servirsi dei treni dell'alta velocità per andare verso sud - c'è un'alta velocità che parte anche da Udine, va fino a Napoli - si sarà reso conto che fino alla stazione di Bologna tutto va a rilento. A volte si fermano, i tempi di percorrenza sono lunghi.

Qui non voglio, adesso, esporre un trattato di logistica ferroviaria, ma mi sono un po' documentato anch'io.

I treni che si muovono lungo la stessa traiettoria con velocità diverse, generano molti ritardi; poi c'è anche il problema, non solo dei passeggeri, ma delle merci: il movimento dei treni merci è abbastanza contenuto nelle ore diurne perché i treni passeggeri corrono, generalmente, durante il giorno, mentre le merci usano gli orari serali e notturni.

Quindi dotare dell'alta velocità vuol dire avere la possibilità di treni, di correre su binari diversi ognuno con la propria velocità, la propria destinazione.

La maggiore domanda di traffico merci che tutti ci auspichiamo, perché questo qui sarebbe un segnale perché l'economia sta ripartendo, non potrebbe quindi essere soddisfatta solo nelle ore notturne, ma dovrebbe girare anche durante il giorno.

La Consigliera Balliana ci ha fatto presente quanto sta avvenendo in Regione, però noi abbiamo anche i nostri parlamentari a Roma, e uno di questi che ha firmato subito questa proposta è l'Onorevole Bitonci; quindi il nostro gruppo sostiene con convinzione questa mozione presentata da Forza Italia, e quindi io do anche il voto che è sicuramente favorevole.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Rosset.

Consigliere Gomiero.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Non ho capito l'intervento della Consigliera Balliana.

Padova-Bologna sono 90/100 chilometri...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, hai detto 180 chilometri all'ora con 150 milioni di euro possono arrivare, ma se ci mettono 56 minuti, vanno a cento allora, i treni da Padova a Bologna; se si fermano in due stazioni un'ora e 6 minuti vanno a 90 chilometri all'ora: hai detto che han punte di 180 o vanno a 180 all'ora?

Perché se non fan fermate, a 180 all'ora, 100 chilometri la fanno in mezz'ora; sbaglio?

Tu hai detto che ci mettono 56, un'ora e un'ora e 6 minuti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ma con le fermate un'ora e 6 minuti; e allora se son 100 chilometri vanno a 180 all'ora? No, vanno a 90 all'ora.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, Consigliere Balliana, cortesemente faccia un secondo intervento, perché...

Consigliere Gomiero, ha finito?

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

No, non ho capito, perché mi ha detto "Con la nuova tecnologia vanno a 180 all'ora", ma allora raddoppiano la velocità attuale di adesso? Perché se adesso ci mettono 56 minuti senza fermate...

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Dopo farà un secondo intervento.

Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Sì, solo per dire che ho firmato con convinzione l'Ordine del giorno che ci ha sottoposto il Presidente perché anch'io ritengo che le infrastrutture viarie, e soprattutto quelle ferroviarie, siano molto importanti, anche per il rilancio del nostro Paese.

Quindi confermo il mio voto favorevole all'Ordine del giorno.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Antoni,

Altri interventi?

Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Volevo dire al Consigliere Rosset che ha i deputati a Roma, di ricordargli anche di un famoso progetto buttato alle ortiche che si chiamava "Metropolitane di superficie", che ha un'altra valenza e un altro valore; è quella che è destinata soprattutto ai pendolari, gente che va lavorare, gli studenti... quello era un progetto ambizioso e di pregio per la nostra Regione però, ahimè, è stato affossato.

Quindi, voi che avete i vostri uomini a Roma magari glielo ricordate.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie al Consigliere De Bastiani.
Altri interventi?
Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Se inizia il secondo giro...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sì, sì sì.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Forse il mio intervento è stato un po' frainteso; io non sono contraria all'opera: sono favorevole a indire uno studio di fattibilità dell'opera, quello che è emerso in un dibattito del Consiglio regionale.

E' questo il punto che dico, tant'è vero che l'Assessore regionale Berti ai trasporti ha proprio preso spunto dall'intervento della Consigliera di Forza Italia - e adesso il nome... un attimino che la riprendo - Venturini, in cui è emersa la necessità; tanto è vero che la Venturini ha detto: "Non chiediamo la realizzazione, perché tanto, sennò, rimane sulla carta; chiediamo uno studio di fattibilità economica e ambientale, perché se inizia uno studio di fattibilità c'è qualche proposta che la cosa vada avanti, altrimenti no".

Tant'è vero che non è neanche inserita nel Recovery plan questa struttura, attualmente.

Quindi, la mia proposta era proprio questo discorso qua: di sposare la mozione uscita dal Consiglio regionale del Veneto, proprio per indire questo studio e quindi - eventualmente - di verificare se val la pena, i costi e benefici rispetto all'opera.

Era solo questo l'intervento che mi sentivo di fare.

Poi son d'accordo anch'io sul discorso che noi dobbiamo andare verso un'implementazione della rete ferroviaria sotto tutti gli aspetti; e anche vero, però, che bisogna evitare di sostenere, poi, la costruzione di nuove strade, di nuove autostrade: cioè, o una o l'altra quando si agisce politicamente, secondo me, se questo è l'intento. Ripeto, io chiedo almeno che sia modificato il punto del deliberato, il numero 1, se è possibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bisogna fare un emendamento.
Allora... Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, aspetto la fine del giro per fare la dichiarazione di voto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, altri interventi?
Consigliere Rosset.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Grazie Presidente.

No, era solo per rivolgermi al Consigliere De Bastiani.

Allora, quello della metropolitana di superficie, con me sfonda una porta aperta.

Pensiamoci quanto bello sarebbe averla anche nella tratta Conegliano-Belluno, creando delle fermate tipo in zona industriale; quindi bisognerebbe riattivare anche tutte quante quelle stazioni che son state chiuse, nove.

E qui si farebbe anche presto a farla: basterà la volontà, sono d'accordo.

Invece, su altre tratte dove ci sono treni con velocità di percorrenza differenti, c'è sicuramente la necessità di duplicare, triplicare i binari, perché sennò un treno deve sempre stare in coda, aspettare quello più lento davanti.

Comunque, condivido quello della metropolitana di superfici; per quello che posso, ma sono l'ultima ruota del carro, io farò presente a qualcuno dei nostri di questa cosa.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Rosset.

Altri interventi?

Allora, io direi di andare avanti in votazione per quanto riguarda la modifica dell'emendamento.

Io, che sono il presentante... siccome sono delle delibere che vengono - diciamo - fatte a livello nazionale e date ai singoli Comuni che le stanno approvando, direi di non modificarla e quindi procediamo con la votazione.

Allora, alla delibera sull'alta velocità: favorevoli?

Sì, allora: dichiarazione di voto della Consigliera Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

A questo punto, Presidente, io capisco la sua presa di posizione, tanto è vero che nella discussione che c'è stata in Aula, l'Assessore regionale ai trasporti Berti, ha proprio evidenziato che dai Comuni stanno arrivando queste mozioni, e diceva che sono anche distinte tra chi chiede l'alta velocità e chi chiede il potenziamento della linea, no?

Quindi ci sono anche tutti questi vari dubbi che si sono posti.

Comunque noi ci asteniamo rispetto a questa mozione e io mi astengo soprattutto perché - ripeto - avendo seguito il dibattito regionale penso sia più utile chiedere, non tanto la realizzazione - perché, ripeto, non abbiamo le competenze per chiederle, lei ha avanzato delle proposte e mi sta bene - però sarebbe più utile chiedere lo studio di fattibilità.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliera.

Consigliere Dus, se vuole fare la dichiarazione di voto.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, sosteniamo questa proposta pur nella consapevolezza che la sostiene anche l'Onorevole Bitonci, con il quale condividiamo ben poco.

Colgo l'occasione per chiedere invece al Consigliere Rosset se magari si fa promotore di questa proposta per la metropolitana in superficie;

ecco, se la porta all'attenzione del Consiglio, lei che fa parte della maggioranza, troverà sicuramente le porte aperte anche da questo lato del Consiglio.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Dus.

A questo punto se ci sono altre dichiarazioni di voto, altrimenti possiamo in votazione.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 14 (Casagrande, De Antoni, De Nardi, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Raserà, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 2 (Balliana, De Bastiani)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 18 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

Passiamo alla proposta di delibera numero 5 scusate che devo trovare i documenti.

Allora, proposta di Ordine del giorno dei Consiglieri De Nardi, Dus, De Antoni e Tonon, in merito ai mercati settimanali in centri storici.

PUNTO N. 5: PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI DE NARDI, DUS, DE ANTONI E TONON (PROT. N. 13354/12.04.2021) IN MERITO AI MERCATI SETTIMANALI IN CENTRI STORICI.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, passo la parola alla Consigliera De Nardi che illustrerà la proposta dell'Ordine del giorno.

Prego Consigliera.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente.

Rapidissima perché il testo è noto anche ai Consiglieri ma è, in sé, anche estremamente rapido.

La proposta che vi abbiamo sottoposto questa sera, in sostanza, prende origine dal fatto che l'attuale situazione pandemica contingente - ma lo abbiamo detto tante volte in quest'ultimo anno e mezzo quasi, ormai, nelle varie sedute del nostro Consiglio comunale - ha inciso e sta incidendo e inciderà, ancora speriamo per poco - ma è una speranza -, sul tessuto economico non solo mondiale, nazionale, ma anche - ovviamente - su quello del tessuto economico della nostra città.

Proprio per questo riteniamo che sia opportuno che si valuti ogni strada per far sì che le strutture commerciali di prossimità, il piccolo commercio cittadino, sia agevolato e aiutato il più possibile, per la nostra comunità; e che prendiamo atto anche del fatto - tutti

quanti credo - che alcuni problemi viabilistici si sono recentemente modificati in ragione dell'apertura del Traforo e che Ceneda e Serravalle costituiscono, da sempre, due centri urbani di valenza estremamente rilevante e particolare nel tessuto urbano della nostra comunità.

Credendo che anche la presenza e la collocazione dei mercati cittadini possa essere un elemento che abbia la caratteristica di incidere anche sulla presenza dei cittadini; tutti quanti abbiamo presente, nel periodo pre-Covid, quanto importante fosse l'afflusso di persone al mercato cittadino tipico del lunedì, ma per chi ha avuto anche l'occasione di vedere quello del mercoledì o quello del venerdì, sicuramente non con i numeri di quello del lunedì, anche perché il numero dei commercianti presenti è estremamente più limitato, ma sono altamente frequentati anche gli altri due.

Nella nostra mozione chiediamo che il Consiglio impegni la Giunta a trasferire i mercati all'interno dei centri storici, e precisamente a trasferire il mercato agricolo del venerdì nel quartiere di Ceneda - perché adesso è in zona Meschio - e il mercato del lunedì nel quartiere di Serravalle.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Nardi.

Apriamo la discussione.

Consigliere Rasera, prego.

RASERA GIANNI - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Buonasera a tutti.

Leggo la proposta all'Ordine del giorno dove viene impegnata la Giunta a trasferire i mercati, sia quello agricolo che quello del lunedì.

Allora, per quanto riguarda il mercato agricolo ritengo che il luogo dove attualmente viene svolto è gradito da operatori e anche da clienti; ci sono abbondanti parcheggi - la viabilità è molto importante in una zona di forte passaggio - il numero di banchi, mi dice l'Assessore, è in aumento, e quindi cambiare ubicazione credo sia inopportuno in questo momento. Cioè, faremmo secondo me più male che bene; quindi spostarla a Ceneda sarebbe, secondo me, un errore.

Mi concentrerei, piuttosto, sul mercato di Serravalle; questo sì: è un po' il mio pallino ed è qualcosa a cui io ci terrei molto.

Il posizionamento del mercato settimanale di Serravalle, credo sia molto importante per un quartiere che soffre da decenni e oggi può intravedere un futuro più roseo a beneficio della città intera.

Concordo nell'importanza di ricordare che per i vittoriosi il mercato del lunedì è il mercato di Serravalle. È la storia, insomma, a dire che il mercato deve essere a Serravalle; lo è da tempo immemore e lì deve stare.

Lo dice la storia e lo ribadiscono i serravallesi, che attorno al mercato hanno costruito la loro identità; lo sanno bene, in particolare, le attività commerciali, che contano sul mercato anche per sopperire alle difficoltà congiunturali: la vita, il movimento portati dal mercato, sono ossigeno per le attività imprenditoriali del quartiere.

Credo che sia altresì doveroso, per il nostro Comune, ascoltare le istanze delle attività commerciali cittadine, prima di quelle - pur legittime - degli ambulanti, che quasi tutti non risiedono nella nostra città.

Sono quindi convinto dell'assoluta opportunità, ora che l'apertura del Traforo di Sant'Augusta - come diceva il Consigliere De Nardi -

permette di deviare il traffico e di favorire la viabilità di superamento di Serravalle il lunedì mattina, di riportare i banchi del commercio ambulante in centro storico.

Credo, tuttavia, che il tema del mercato di Serravalle non sia limitabile al solo aspetto commerciale ed economico, per quanto importante; il mercato rappresenta, infatti, un'occasione di rilancio del quartiere per il movimento di interesse che vi porta.

Tutti siamo concordi sulla grande opportunità che si presenta a Serravalle; ora, in caso di necessità, si può anche deviare il traffico e creare un'isola pedonale temporanea.

Il mercato diventa dunque il primo tassello di un mosaico che va costruito con il contributo di tutti gli attori interessati: Comune per primo, ma anche le associazioni del territorio, le associazioni di categoria, le attività commerciali e i residenti.

Credo sia necessario concordare una serie di interventi ed eventi a beneficio del quartiere; mi viene in mente, per esempio, il posizionamento di colonnine per l'energia elettrica a supporto dei banchi del mercato, ma anche di strutture per eventi pubblici all'aperto.

Ma serve anche sinergia nell'organizzazione di appuntamenti per coordinare le forze, evitando sprechi di tempo ed energie antieconomiche.

Mi auguro che il Comune possa farsi carico di un coordinamento di questo tipo, ma che ci sia anche la sincera e fattiva collaborazione di tutti gli altri.

Un quartiere più vivace sarà più vivo, richiamerà turismo, spingerà i proprietari e sistemare gli antichi palazzi, invoglierà nuovi imprenditori - magari giovani - ad intraprendere attività commerciali ed artigiane nel quartiere; tutto questo convoglierà anche più gente, anche più popolazione residente a completarne la rivitalizzazione.

Di un rilancio di Serravalle potrà, insomma, godere tutta la città, e per questo è un obiettivo che non dobbiamo perdere di vista.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Rasera.

Altre prenotazioni?

Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, io ho visto questa proposta di mozione quando, appunto, è stata convocata da questo Consiglio comunale.

Devo dire che di principio sono d'accordo di spostare il mercato, quello agricolo, in Piazza Duomo, però so anche che è riscontrato che è gradito dove sta adesso; sono convinto che Serravalle abbia il diritto e noi abbiamo il dovere di recuperare il mercato vecchio, però io me lo immagino sotto forma di ampliamento, cioè senza togliere a dove sta già ma ampliando quello esistente.

Perché è vero che storicamente Serravalle è la sede naturale del mercato, però è vero anche che - nel frattempo - i tempi son cambiati e adesso abbiamo camion pesanti che frequentano il mercato che una volta, appunto, erano pochi pulmini o addirittura dei carretti, no?, e questi camion hanno bisogno di spazi più agevoli per manovrare e per partecipare.

Ci sono una serie di considerazioni... per esempio, mi incuriosisce il fatto dell'intervento di Rasera, no? Vorrei capire come ti poni di fronte a questa mozione, per la quale in parte ti sei dichiarato favorevole e in parte, invece, contrario; quindi non lo so come si potrà votare.

Però, ecco, la considerazione mia è che, secondo me, questo è un punto che va approfondito, che andava magari portato in Commissione e che va condiviso con tutti gli operatori e le forze. Voglio dire, i Consigli di quartiere, in questo caso, vanno consultati e sentiti, e loro sicuramente possono dare delle indicazioni utili per una decisione del genere; vanno sentiti e consultati gli operatori, i commercianti che partecipano alla realizzazione del mercato, perché è vero che sono tutti da fuori, ma ben vengano, no? Perché, voglio dire, è importante anche per la nostra città avere un mercato importante con molte bancarelle, con molta offerta: valorizza anche la nostra città. Vanno sentiti i commercianti di Serravalle, vanno sentiti gli stessi cittadini che frequentano il mercato.

Quindi considero che porre la domanda in questo momento, e porre i Consiglieri di fronte a una decisione, sia insufficiente in questo momento; a mio avviso va sicuramente affrontato.

Ripeto: io, di massima, condivido la proposta, però a mio avviso va approfondita e presentata dopo un confronto con le parti interessate.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altri interventi?

Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Solo per associarmi a quello che ha detto il Consigliere De Bastiani. Anch'io penso che queste scelte sono molto importanti; è difficile svilupparle e analizzarle in una Seduta qui all'interno del Consiglio comunale, perché non abbiamo tutta una serie di elementi che ci permettono di decidere. Cioè, abbiamo un'idea di massima, per un sentito dire, per un modo con cui vediamo la città, però sono d'accordo con lui che servono un po' più elementi.

Diceva prima Rasera tutto il discorso delle strutture e quant'altro, quindi anche io mi associo all'appello del Consigliere De Bastiani di, eventualmente, incaricare la Commissione competente, quella delle attività produttive che è la?, prima? E sì, di sviluppare questa tematica e di portare una proposta all'attenzione del Consiglio comunale, perché mi viene anche un'altra idea, la butto là ma perché sono tutte idee... voglio dire, anche Piazza Meschio, per il mercato del contadino, sarebbe una bella piazza e non per i furgoni - naturalmente - perché il mercato del contadino ci sono le strutture, i furgoni, però ci sono anche le bancarelle, quelle che vengono collocate a mano, no?, e trasportate.

Quindi, anche questa sarebbe un'idea; avendo Piazza Meschio, la piazza, i parcheggi sono abbastanza vicini, dove si libererebbe quello attuale. È vicino anche a tutta una serie di parcheggi, quindi voglio dire, le proposte sarebbero anche molteplici.

Sicuramente necessita, questa proposta, di un esame in una Commissione.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Balliana.
Consigliere Rosset, prego.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Grazie Presidente.

Io mi trovo abbastanza in linea con chi mi ha preceduto.

Il mercato del lunedì, a Vittorio Veneto viene chiamato "3:02:53 marca de Seraval", perché la sua sede storica era il centro storico di Serravalle; e qui sono andato a trovarmi nel sito del Comune, in "servizi e regolamenti commercio e attività produttive", è presente una scheda riguardante - appunto - il mercato maggiore di Vittorio Veneto.

Gli atti istitutivi del mercato, viene riportato qui, esistono informazioni storiche sull'esistenza del libero mercato di Serravalle fino dall'anno 1337; nell'anno 1666 fu eretto un cippo, tuttora esistente, in Piazza Foro Boario.

Poi ho trovato anche che l'ultimo atto riferito al mercato risulta essere la delibera del Consiglio comunale numero 98 del 27 novembre 2003, e approvato dalla Regione nel 2004; quindi, anche noi saremo ben felici se ritornasse nella sede originale.

Ho seguito le attività produttive in un precedente mio impegno in questa città e, se non ricordo male, lo spostamento di luogo di un mercato può essere operato solo se vengono tenuti in considerazione determinati criteri e indirizzi: bisogna rispettare le norme regionali; rispettare le disposizioni del Ministero dell'Interno, dipartimento dei Vigili del Fuoco, inerenti al soccorso pubblico e alla difesa sociale; bisogna rispettare le indicazioni operative per il commercio di prodotti alimentari in aree pubbliche del Ministero della Salute; bisogna rispettare le condizioni della Polizia Locale attinenti alla viabilità; acquisire il preventivo nullaosta della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici se il mercato viene collocato in centro storico. E non da ultimo, ma è importante anche questo, bisogna impostare corrette relazioni con le organizzazioni sindacali di categoria.

Di fronte a tutto questo, noi possiamo solo sollecitare l'Amministrazione ad elaborare uno studio di fattibilità per lo spostamento del mercato del lunedì, perché se ci salta uno di questi passaggi, salta tutto; questa è la burocrazia italiana.

Per quanto riguarda, invece, il mercato agricolo del venerdì, ricordiamo - come ha detto la Consigliera Balliana - era nato in Piazza Meschio, e poi è stato spostato dove si trova attualmente per poter eseguire la riqualificazione della piazza; e una volta terminati i lavori, doveva ritornare in Piazza Meschio.

Il Consigliere Rasera ha detto, giustamente, che gli operatori commerciali e gli utenti del mercato sono contrari perché in quel luogo si trovano benissimo.

La vostra richiesta di trasferire il mercato del venerdì a Ceneda la vedo come una forma di "Robinhoodismo", cioè rubare a un quartiere per darlo a un altro quartiere, ma a Ceneda c'era già il mercato del mercoledì.

Interveniamo, piuttosto, arricchendo e potenziando l'offerta del mercato già esistente, e quello del contadino lasciamolo a Meschio.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Rosset.

Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Molto brevemente.

Io credo che se noi siamo convinti che trasferire i mercati all'interno dei centri storici favorisca - diciamo - la salvaguardia, la rivitalizzazione dei centri storici; se siamo convinti - e come lo siamo - che i centri storici di Serravalle e di Ceneda, per diversi motivi comunque, sono in qualche modo penalizzati, sono un po' abbandonati, quindi io credo che, come Consiglio comunale, dobbiamo dare un'indicazione.

Poi è chiaro che è un'indicazione generale, che è quella di occupare con questi mercati i centri storici; è chiaro, poi, che ci sono delle norme da rispettare, che ci sono degli accordi da trovare, ma io non mi farei condizionare dagli operatori, mi farei condizionare - eventualmente - dalla nostra popolazione, perché è chiaro che gli operatori possono preferire la piazza antistante l'ex V Corpo d'armata perché è bella larga, forse avranno anche facilità di arrivare, di parcheggiare; però, dal punto di vista della rivitalizzazione del centro storico, quel posto lì - diciamo - non ha niente, no?, perché non ci sono tantissime abitazioni e comunque, se è vero che mettere un mercato rivitalizza il centro storico, valutiamo: approfondiamo la possibilità di portarlo a Ceneda.

Sul discorso di Serravalle, mi sembra che quasi tutti gli intervenuti siano d'accordo, quindi ci saranno delle norme da rispettare, delle consultazioni da fare - giustamente - perché non si può fare sulla testa di nessuno queste cose; sentire i consigli di quartiere, sentire gli operatori. Però, dal punto di vista del Consiglio comunale diamo un'indicazione precisa: il mercato del lunedì deve andare a Serravalle; per quanto riguarda il mercato del contadino, quello del venerdì, valutiamo se effettivamente l'interesse principale generale è quello di portarlo a Ceneda - indipendentemente dalle richieste degli operatori - oppure se portarlo a Ceneda, comunque, comporta delle grosse problematiche che io adesso non conosco.

Il mercato del mercoledì a Ceneda è un mercatino - diciamo -, ci sono tre o quattro bancarelle che vanno, quindi mi sembra difficile trovare le persone e gli operatori che possono implementare questo mercato del mercoledì, perché: uno lunedì, uno venerdì, e mercoledì io vedo - quando passo di là - sì e no tre o quattro bancherelle solo.

Quindi, secondo me, il Consiglio comunale si deve esprimere su questa cosa, sulla opportunità di mettere i mercati dove ci sono i centri storici che maggiormente soffrono, verificando tutti i passaggi con le associazioni di categoria, con gli operatori, ma soprattutto, però, con i cittadini.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Antoni.

Adesso faccio anch'io un intervento come Consigliere comunale di Forza Italia.

La collocazione del mercato di Serravalle è un problema oggettivamente sentito in città, soprattutto perché il mercato è storicamente e tradizionalmente legato al centro storico di Serravalle, dove è nato e si è sviluppato nel corso dell'intero ventesimo secolo.

L'ipotesi di un possibile rientro del mercato nel centro storico non è quindi da rigettare, anzi, è meritevole della massima attenzione; va però anche oggettivamente rilevato che vi sono altre ipotesi per

mantenere il mercato dove è attualmente, e qualcuna anche di spostarlo verso più sud. Come pure va ricordato che è intenzione anche dell'Amministrazione comunale di formulare, a breve, un incarico per uno studio che valuti tutte le possibili soluzioni logistiche e commerciali per il mercato del lunedì a Vittorio, anche in vista di un suo ampliamento.

Ritengo, pertanto, che in questo momento ci troviamo in una sorta di situazione sospesa, per cui può risultare utile attendere di disporre degli esiti di questo studio, che ci permetterà poi di avviare un ampio, completo e articolato dibattito per prendere poi le decisioni politiche sulla collocazione del mercato del lunedì.

Mi sembra quindi utile, e forse anche logico e funzionale, non impegnare in questo momento l'Amministrazione comunale al fine di riportare in toto il mercato entro il centro storico, ma di attendere i risultati dello studio, che potrà e dovrà essere quindi alla base di una discussione con i cittadini, i commercianti, i Consigli di quartiere - come giustamente diceva il Consigliere De Bastiani -, l'Amministrazione comunale e con gli operatori esercenti del mercato del lunedì. Grazie.

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Un tempo si diceva che quando la politica non vuole scegliere, istituisce una Commissione; ora, invece, abbiamo scoperto che fa fare degli studi.

Adesso, siccome la decisione è un po' combattuta all'interno della maggioranza, si dice: "Eh no, chiediamo lo studio", che così è un po' un lavarsene le mani.

Se non sbaglio Sindaco, lei l'ha detto anche recentemente a un incontro che siamo trovati sulla Tenda TV, ha detto: "E' nel mio programma di mandato lo spostamento del mercato a Serravalle"; sono passati 709 giorni dal suo insediamento, ha fatto molte cose e tutti glielo riconoscono. Tra queste molte cose che ha fatto, adesso le chiediamo di affrontare anche questa qui, che è lo spostamento del mercato.

Come scusa? Sto parlando col Sindaco. Presidente.

E quindi le chiediamo anche questo: lo spostamento del mercato.

Perché abbiamo messo dentro anche il mercato di Ceneda? Perché la nostra idea non è tanto solo giocare alle caselline - spostiamo questo qua, questo lì -, capiamo le difficoltà logistiche e le critiche degli operatori eccetera; critiche degli operatori che si sono anche nell'attuale collocazione del mercato, ci saranno anche in quella futura e ci sarebbero anche se decidessimo di spostarla in centro, perché è così che gira il mondo.

La nostra idea era: abbiamo un paziente grave, che sono i centri storici; possiamo intervenire con dei costi relativamente bassi, per la collettività vittoriese? Sì.

E un'idea molto umile, probabilmente molto banale ed evidentemente non condivisa, è quella di dire: spostiamo i mercati all'interno dei centri storici.

C'è più difficoltà a parcheggiare nei centri storici? Sì, c'è molta più difficoltà.

C'è possibilità d'accedere ai centri storici? Sì, c'è; altrimenti non sarebbero più centri storici ma sarebbero dei centri commerciali.

Allora, però, se vogliamo portare le persone, dobbiamo fare in modo che le persone in questi posti ci vanno perché hanno un obiettivo: perché devo andare a Ceneda, se non c'è niente a Ceneda?

Allora, è vero, c'è un mercato il mercoledì; probabilmente è sottosviluppato, altrimenti ci sarebbe la stessa affluenza che c'è nel mercato del venerdì.

Questa, ripeto, è stata una proposta e non viene condivisa; si vuole dire "No, creiamo uno studio", facciamo passare magari altri 709 giorni, nessun problema: son delle scelte che fate.

Però non dite: "Dobbiamo pensare, dobbiamo...", cioè, allo studio cosa chiediamo? Che valutazione facciamo fare a questi esperti di spostamenti di mercati? Questo mi chiedo.

Come ha detto molte volte il Consigliere Gomiero, bisogna prendersi la responsabilità delle scelte: me l'ha ricordato l'altro giorno quando io mi sono astenuto su Piazza Meschio e me l'ha ricordato anche il Consigliere Rosset: "La responsabilità delle scelte bisogna prendersela quando siamo qua"; benissimo.

E invece mi pare che qua si deleghi ad altri, a uno studio terzo, le scelte; come è successo poi, invece, su Via Oberdan a parti invertite, dove prima fatto l'opera e dopo fatto lo studio. Si vede che han capito e hanno detto: "E no, adesso facciamo fare gli studi per tutti"; il Masterplan lo vediamo anche dopo per l'IPSIA, e giustamente - anche lì - valutiamo se farlo qui, se farlo lì, facciamo uno studio.

Secondo me, anche su una questione - ripeto - pur complicata per alcuni motivi logistici, però alla fine è una scelta politica e che creerà scontenti sia da una parte che dall'altra.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Comunque, rispondo una battuta: lei ha toccato un tema molto importante che è quello... ha detto: "Vogliamo portare dentro la gente nei centri storici perché non sono dei centri commerciali".

La cosa è molto complicata, perché se vogliamo rivalorizzare i centri storici e portare la gente all'interno dei centri storici dove ci sono delle strutture non - diciamo - adeguate come i centri commerciali per poter ospitare gente, allora sì: c'è bisogno di professionisti e gente competente che risolva delle problematiche anche di tipo tecnico.

Ecco il motivo degli studi.

Ecco, una battuta,

Prego Vicesindaco.

POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:

Grazie Presidente.

Allora, cerco un attimo di fare un po' di chiarezza su questo dibattito, che è un bel dibattito devo dire.

Ricordo che l'abbiamo accennato a dicembre col bilancio di previsione che era nostra intenzione intervenire sui mercati; era una delle slide quando ogni Assessore ha presentato, quindi non è che non l'abbiamo detto che... è un argomento che abbiamo preso per mano, risolvendo in questi tre mesi - già da subito - il discorso del mercato del contadino, in cui c'erano 14 bancarelle, e abbiamo cambiato ormai facendo l'accordo con le associazioni di categoria, e adesso sono arrivate nuove bancarelle perché siamo riusciti ad aprire alle Province di confine con prodotti che non erano presenti all'interno del mercato agricolo.

E adesso, dopo anni di richieste Consigliere Dus, dopo anni di richieste da parte delle associazioni di categoria, venerdì è arrivata la bancarella del pesce, ecco, a cominciare un mercato che ha 20 posti, di cui erano solo 14 occupati: adesso occuperemo già altri 4 posti.

Quindi siamo intervenuti già su quel mercato, perché era molto più semplice intervenire con un po' di buona volontà, e quel mercato -

devo dire - funziona: gli operatori sono contenti e contenti chi ci va, perché è veramente un mercato che funziona.

Non entro nel merito se dobbiamo spostarlo o no Serravalle, e sì in Duomo. In Duomo c'è un mercato che avrebbe 15 posti, è nato con 15 posti; ce ne sono 3 occupati.

Allora io dico: analizziamo perché non va a quel mercato, e allora lì facciamo tutta una serie di ragionamenti, perché credo anch'io se ci fossero 15 bancarelle lì, ci andrebbe più gente, ma se 15 bancarelle non vanno vuol dire che magari c'è qualcosa che non funziona in quel posto, quindi c'è da fare un altro tipo di ragionamento.

Ci siamo trovati a dire: "Sì, la nostra intenzione è di cercare di portare il mercato a Serravalle".

Apro una piccola parentesi. La Regione, il 23 gennaio 2017, chiede per il riconoscimento del mercato di Serravalle le seguenti carte: attestazione che tutte le aree adibite al commercio su aree pubbliche ubicate nel Comune rispettano le vigenti norme in materia di requisiti igienico-sanitarie; attestazione che non ci siano dei divieti posti a tutela delle aree aventi valore archeologico, storico, artistico, ambientale; attestazione che la definizione delle aree adibite a commercio su aree pubbliche, il posteggio, ha tenuto conto ai fini della dislocazione dei posteggi delle aree delle esigenze igienico-sanitarie delle superfici richieste a seconda normativa regionale, che siano dotati di sufficienti parcheggi nonché di adeguato spazio riservata ai mezzi di soccorso e di servizio, che sia in sicurezza eccetera, una serie di domande; attestato che tutte le aree adibite al commercio su aree pubbliche rispettano le disposizioni vigenti in materia di prevenzione incendi.

A questa richiesta dobbiamo ancora dare una risposta, okay.

Detto questo, con una lettera del genere anche noi ci siamo detti: "Il mercato cerchiamo di dare una diversa collocazione". Sarebbe bello, e qui concordo col Consigliere Raserà e col Consigliere Rosset ma con tutti voi, "marca de Seravalle", sarebbe bello che il mercato tornasse a Serravalle. Non tutto il centro di Serravalle, perché son 95 bancarelle di cui adesso 76 occupate: non tutte le 95 bancarelle mi stanno in centro storico a Serravalle.

L'idea mia, da Assessore, ma quello che penso io può essere completamente sbagliato, era utilizzare Via Cavour - e magari i banchi alimentari -, usare le piazze tipo Piazza Minuti, Piazza Vecellio o Via Casoni, ma sono idee mie, di un Assessore che però poi deve confrontarsi con tutti gli altri.

Però, dobbiamo ragionare: ci sono dei vincoli della Sovrintendenza, ci sono le disposizioni del Ministero dell'Interno con i pompieri che dicono che per consentire l'intervento dei mezzi ci deve essere la larghezza disponibile di tre metri e mezzo, altezza libera di quattro metri, il raggio di svolta di tredici metri, le vie di transito interne sono tali da garantire l'esodo delle persone, la possibilità di intervento dei mezzi di soccorso ivi compresi quelli dei Vigili del Fuoco, l'alimentazione idrica ubicata in posizione accessibile e sicura in grado di garantire almeno 300 litri al minuto, atta a consentire il rifornimento degli automezzi dei Vigili del Fuoco.

Cioè, voglio dire, spostare il mercato che sono arrivato lì con tanta voglia, subito, dai dai dai, e poi ti trovi con una serie di normative; e per questo da qui, Consigliere Dus, uno studio, perché bisogna anche chiedere se il centro storico di Serravalle - dove noi tutti auspichiamo di portare il mercato del lunedì - ha le caratteristiche che soddisfano le normative vigenti.

Per questo, io credo che questa proposta sia - ma lo sostiene il Consigliere De Bastiani - un po' prematura, in questo preciso momento. Noi in bilancio avevamo messo a disposizione una cifra per uno studio, ma l'ho detto a dicembre, non è che lo vengo a dire adesso, cinque mesi dopo; perché qualcuno ci dicesse: "Sì, tu vuoi il mercato a Serravalle; se vuoi il mercato a Serravalle lo devi fare così, così, così", oppure uno mi dice: "No, non puoi fare il mercato in quella piazza perché c'è il vincolo della Sovrintendenza; magari porta il mercato in Via Petrarca fino al Duomo di Serravalle e mi ponga una soluzione".

Mi può anche dire, spero di no: "No, il mercato a Serravalle non lo puoi fare, lo devi fare in centro"; io spero di no.

Però, queste sono le normative: adesso vediamo cosa uno mi dice.

Io non voglio dire, siamo stati votati per risolvere i problemi: il mercato in quella posizione, secondo me, non va bene, e concordano i Consiglieri di maggioranza ma penso anche quelli di minoranza; per una serie di problematiche.

Allora cerchiamo di sistemare e di vedere cosa possiamo fare. La volontà dell'Amministrazione è portarlo verso Serravalle, certamente; la volontà dell'Amministrazione è dire: "Il mercato del contadino sta bene dov'è" e il mercato del contadino sta lì.

In Duomo ci sono 15 bancherelle, cerchiamo di trovare un motivo, un qualcosa che lo rende attrattivo; che tornino 15 bancarelle in Duomo. Questo è il lavoro da fare; non è semplice, perché sarebbe bello, sarebbe bello ma questo è.

Una cosa importante che ho sentito sottolineare è il discorso di "uno viene qua a fare il mercato, deve trovare la corrente a disposizione", non può arrivare con i generatori che in estate puzza solo di benzina quando passi dal mercato; quindi noi dobbiamo fornire di servizi a chi va al mercato. E anche su questo, la nostra Amministrazione deve lavorare.

Quindi questo è il mio pensiero; la reputo una mozione che è prematura e magari riportata qui fra un po' di tempo potrebbe essere sottoposta a una maggiore discussione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Vicesindaco.

Altri interventi? Altre prenotazioni? Nessuno.

Prego De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Io penso e propongo, adesso non so, a chi ha presentato la mozione, che potrebbe essere risolvibile e credo sottoscrivibile da tutti quanti, se noi nel deliberato mettessimo che impegna la Giunta ad ampliare i mercati all'interno dei centri storici, stop qua; credo che sia una cosa che sia condivisibile da tutti quanti, anche per quanto è stato detto finora da tutti i Consiglieri, e che si possa tranquillamente votare all'unanimità.

Provate a prendere in considerazione.

Cioè, se noi facciamo il deliberato "Il Consiglio comunale impegna la Giunta" invece di trasferire, ampliare, perché lo sappiamo tutti che non si può trasferire il mercato tutto a Serravalle, non ci sta neanche il mercato all'interno delle mura di Serravalle; non ci sta fisicamente.

Quindi, ovviamente...

Intervento fuori microfono non udibile.

È già nel quartiere di Serravalle.

"Impegna la Giunta ad ampliare i mercati all'interno di centri storici", punto; è un compromesso che però può trovare tutti quanti d'accordo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Come non vuol dire niente?

Intervento fuori microfono non udibile.

No, ad ampliare all'interno dei centri storici, ampliarlo, farlo più...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, intendo: aggiungere bancarelle che vadano a occupare la zona entro le mura.

Sì, è centro storico Via cavour ma ...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Avete altri interventi, se volete parlare.

Prego Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Mah, mi sembra che la cosa stia diventando stucchevole.

Siamo tutti d'accordo che sarebbe bello portare il mercato di Serravalle dentro Serravalle, più vicino possibile al centro storico; sarebbe fantastico muoversi dentro per Serravalle con le bancarelle, come una volta.

Che è cambiato? È cambiato il mondo intero, sono cambiate anche le normative tant'è che bisognerà lavorare di cesello, magari, con appunto chi... ci sono delle ditte che fanno esclusivamente spostamenti di mercato eh, è per quello che si parla di fare uno studio, perché le cose sono così complicate che magari si trovano anche le soluzioni di poterlo fare per certe tipologie, per certe dimensioni di banchi, per certe logiche commerciali a loro note e a noi no.

Se ci mettiamo soltanto la volontà di farlo, ma ci rendiamo conto delle difficoltà; quindi adesso cerchiamo di non arrampicarci sopra gli specchi.

Secondo me, questa identica cosa possiamo portarla più avanti quando il lavoro che abbiamo programmato, finanziato fin da dicembre, sarà eseguito; in parte è anche iniziato perché abbiamo definito quelle che sono le indicazioni da dare a chi lavora.

Riportiamolo più avanti, insomma; cosa ci arrampichiamo sopra gli specchi con queste... secondo me non sono mai perdite di tempo, ma sono perdite di tempo di un Consiglio comunale: sono cose che si può parlare anche fuori, insomma, di queste cose qua.

Dovrebbe essere arcinoto il nostro impegno a farlo, come ricordato anche da Dus: è dentro il nostro programma elettorale, non è che sia una cosa che ci inventiamo adesso.

Ancora mica si cade nello stucchevole, in queste cose.

Non so, se volete ritirare, ritiratelo; tenetelo caldo e lo ripresentiamo appena siamo disponibili a dare delle risposte reali,

in base a questi studi che abbiamo proposto, che ci siamo impegnati a fare.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco.
Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Secondo intervento?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Mi sembra di sì.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, nel senso, ... secondo giro.

Be' Sindaco, se sapesse quante cose ritengo io stucchevoli, che pure devo discutere qua dentro, potremmo... eppure siamo qui e quindi le discuto; mi dispiace che la ritenga stucchevole a questo punto qui, però va be'.

Ripeto, se la metta via; questa cosa qui l'ho presentata, piaccia o non piaccia, e la stiamo discutendo, infatti.

Quello che volevo dire è: a Venezia il mercato lo fanno, come lo fanno a Padova, come lo fanno a Belluno, e lo fanno nei centri storici; eppure sempre di Regione Veneto parliamo.

Norme... le norme valgono per tutti ed evidentemente valgono anche lì, come varranno qua; quindi è ovvio che compatibilmente con la normativa vigente, perché altrimenti non stiamo discutendo di nulla.

Se lei mi dice: "Guardi Consigliere Dus, lei ha fatto una bella proposta (o brutta che sia) però le norme non lo consentono", chiudiamo qui la discussione e tanti saluti; se invece la discussione è, come si è visto questa sera, come ha detto il Sindaco, che bisogna capire se magari si esclude uno, però magari escludendo uno entra l'altro perché non ci sta e questo e quell'altro, allora entriamo nel campo del possibile. Allora, nel campo è possibile, possiamo discuterne per ore.

Lei l'ha ricordato prima: il 31/12/2020, cinque mesi fa, aveva fatto questa dichiarazione; sui giornali era uscito "Avverrà lo spostamento del mercato", in realtà lei aveva detto: "Stiamo valutando, non sappiamo se lo facciamo a Serravalle o lo riportiamo in centro" e siamo ancora fermi a questo punto, dopo cinque mesi.

Voi dite che è stucchevole il fatto che io l'ho presentata: scusate, ho risollevato anche questo punto qui; visto che non viene fuori altro, mi sembrava un punto interessante considerando che siamo verso la chiusura della pandemia - speriamo, incrociamo le dita - e magari possiamo ritornare ad andare al mercato in serenità.

Faccio presente, inoltre, che già oggi il mercato di Vittorio Veneto non rispetta le norme che dovrebbe rispettare, tanto è vero che, purtroppo, visto che di nome ne escono una al giorno, mi ha fatto presente un ambulante che se loro avessero dovuto usufruire dei servizi igienici non sarebbero potuti andare ai servizi igienici dei bar, perché i bar non li lasciavano entrare perché potevano fare solo l'asporto.

Siccome il Comune non metteva a disposizione i Sebach, allora non c'erano neanche i Sebach, per cui gli operatori dovevano tenersi duri - in tutti i sensi - dalla mattina alle 5 fino alle 14 quando chiudono il mercato; ed è un problema; cosa che - invece - non avviene, magari,

a Ceneda dove i Sebach vengono posizionati (almeno, una volta mi è sembrato di averli visti). Sì, c'erano e adesso non ci sono più neanche là.

Capisco che ci sono tutti questi problemi; mi sembrava un segnale dire: "Boh, può essere l'idea di spostarli, compatibilmente con le norme" e io, se volete, l'impegno a modificare la mozione ce lo metto. Quindi dico: "Impegno la Giunta a trasferire il mercato del lunedì nel quartiere di Serravalle (così comprende...) e, se possibile, alla luce delle interlocuzioni con le associazioni dei produttori agricoli interessati, di quello agricolo del venerdì nel centro storico di Ceneda, compatibilmente con le normative vigenti".

Questo è il punto di mediazione che vi propongo; liberissimi di bocciare questo mio emendamento, come l'intera proposta all'Ordine del giorno che abbiamo proposto.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

Consigliere De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo solo precisare una cosa, visto che ormai 'stucchevole' è diventato refrain di questa discussione.

Non mi sono mai sognata in vita mia di fare una proposta che imponesse a qualcuno di violare una norma; credo che l'intelligenza che alberga nelle menti di questa sala sia sufficiente, anzi abbondantemente sufficiente, per dare per scontato che ogni proposta è formulata, ovviamente, nel rispetto delle norme che eventualmente fossero sovraordinate rispetto all'indicazione.

Non credo di dover arrivare a scriverlo su qualsiasi cosa "nel rispetto delle norme vigenti", credo sia un dato di fatto sottointeso; d'ora in avanti mi premurerò di scriverlo, però lo scrivete anche in tutte le delibere, eh.

Perché bisogna scrivere, sennò non si capisce.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

Altri interventi?

Non vedo altri interventi.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Un emendamento; allora sospendiamo un minuto, così prepara l'emendamento e lo presentiamo al Segretario.

Un minuto, eh; un minuto: giusto per ricevere l'emendamento e controllarlo.

Chiedo al Consigliere Dus di leggere lentamente l'emendamento e poi lasciamo un attimo di tempo di riflessione, un altro minutino di sedimentazione e riflessione.

Prego Consigliere.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì. Dunque, chiederei di sostituire il punto di cui al deliberato dell'Ordine del giorno con il seguente testo: "Impegna la Giunta a trasferire il mercato del lunedì nel quartiere di Serravalle e, se possibile, alla luce delle interlocuzioni con le associazioni dei produttori agricoli interessati, di quello agricolo del venerdì nel centro storico di Ceneda, compatibilmente con le normative vigenti".

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene. Grazie Consigliere; se mi consegna il documento...
Perfetto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Mentre scrive facciamo un attimo di pausa, così...
Una comunicazione del Vicesindaco.

POSOCCO GIANLUCA - Vicesindaco:

Sì, volevo fare specificare una cosa: il Consigliere Rasera non parteciperà alla votazione perché fa parte di un'associazione di categoria che è coinvolta in tutta la discussione per lo spostamento del mercato; è anche commerciante, quindi preferisce non partecipare al voto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, votiamo l'emendamento proposto dai proponenti della delibera all'Ordine del giorno:

Esce il cons. Rasera - Presenti e votanti n. 15;

FAVOREVOLI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi,
Dus, Tonon)

CONTRARI: n. 9 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto,
Parrella, Rosset, Salezze, Santantonio,
Varaschin)

ASTENUTI: n. 0

L'emendamento è respinto.

adesso passiamo a votare la delibera, la delibera originale. No, rimane la delibera originale con il testo originale.

Passiamo in votazione:

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 4 (De Antoni, De Nardi, Dus, Tonon)

CONTRARI: n. 9 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto,
Parrella, Rosset, Salezze, Santantonio,
Varaschin)

ASTENUTI: n. 2 (Balliana, De Bastiani)

Allora, la delibera non è approvata.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 19 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

Proposta di Ordine del giorno dei Consiglieri De Antoni, Dus, De Nardi e Tonon sulla situazione sanitaria nel nostro territorio.

PUNTO N. 6: PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI DE ANTONI, DUS, DE NARDI E TONON (PROT. N. 15129/26.04.2021) SULLA SITUAZIONE SANITARIA NEL NOSTRO TERRITORIO.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego il Consigliere De Antoni di illustrare la proposta di Ordine del giorno.

Prego Consigliere.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Quindi, abbiamo presentato questo Ordine del giorno prendendo spunto da un articolo che era apparso sul quotidiano Repubblica, ma soprattutto dalle numerose segnalazioni che ci sono pervenute dai cittadini.

Lo faccio e lo facciamo senza alcuna polemica, con spirito costruttivo, per valutare in Consiglio comunale la situazione che si è venuta a creare nel nostro territorio, per conoscere meglio i dati a disposizione, per sapere se questa nostra preoccupazione è condivisa dai Consiglieri qui presenti, e se è il caso per invitare il Sindaco a intervenire presso la direzione dell'Azienda Sanitaria.

Ho visto che ci è stata consegnata, intempestivamente secondo me signor Sindaco, ma comunque ci è stato consegnato intempestivamente perché sarebbe stato corretto attendere che almeno illustrassi il mio Ordine del giorno prima di presentare la risposta che lei ha già ottenuto dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria; ad ogni modo, io illustro la nostra mozione.

A tutti è evidente che la pandemia che ha colpito tutta la nostra Nazione, e non solo, ha creato grossi impegni agli operatori sanitari e alle strutture sanitarie, che sono stati impegnati per gran parte per risolvere questo difficile problema, e speriamo di essere adesso sulla strada della risoluzione.

Anche in questo periodo, gli ospedali stanno riducendo un po' il loro impegno ma gli operatori sanitari sono per gran parte impegnati nelle vaccinazioni; vaccinazioni che vengono fatte molto molto bene, con molto ordine e con molta efficacia, per quanto ho potuto vedere.

L'ospedale di Vittorio Veneto è stato, in particolare, completamente utilizzato per cure dei pazienti Covid per oltre un anno, perché se consideriamo che da marzo a giugno dell'anno scorso, da novembre a tutt'oggi è ancora impegnato esclusivamente per l'attività Covid, effettivamente questo ha costretto delle persone, i pazienti che solitamente utilizzavano la struttura di Vittorio Veneto, ad andare in altri ospedali.

Il documento che è stato pubblicato su Repubblica, dal titolo "Inchiesta sulla sanità interrotta dalla pandemia Covid e sui malati che nessuno più cura", riprende un documento che è stato predisposto dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari, che è un organismo pubblico che è a servizio delle Regioni, e sta svolgendo un'attività di ricerca a supporto e nei confronti del Ministero della Salute, delle Regioni e delle Province.

Da tale documento si legge che, nei primi sei mesi del 2020, i ricoveri in Italia sono stati 3,1 milioni contro i 4,3 nello stesso periodo dell'anno, il che significa che sono andati persi circa 1.200.000 di pazienti e di conseguenti cure che questi pazienti non hanno potuto avere; corrisponde al 28% del totale.

Nei primi nove mesi del 2020 si sono perse qualcosa come 52 milioni di visite specialistiche e prestazioni diagnostiche, circa il 30% del totale, quindi milioni di italiani non sono andati dal cardiologo, dal neurologo, dal ginecologo, dell'oculista e non hanno fatto risonanze magnetiche, TAC, ecografie eccetera.

... anche, il Direttore di questa Agenzia, che poi dovrebbe essere - tra l'altro - un dirigente della Regione Veneto o era stato almeno a suo tempo, se non ho capito male, dice, tra virgolette: "Gli effetti di questa pandemia sulle altre patologie si avvertiranno per qualche anno; è auspicio che, finita la campagna di vaccinazione, si possa tornare alla normalità del lavoro del sistema sanitario. Dobbiamo occuparci dei cronici, seguire i malati oncologici e tanto, tanto ancora".

Questi dati si riferiscono ai primi nove mesi del 2020, ma nel 2021 la situazione non è sicuramente migliorata, anzi, è peggiorata, e questa situazione è ancora più grave nel nostro territorio perché la popolazione di Vittorio Veneto ha trovato chiuso l'ospedale, dico, per quasi un anno, e quindi è stato costretto ad andare in altri ospedali, quando ha potuto.

Qui subentra anche il timore da parte delle persone che, di fronte a questa pandemia, hanno anche paura ad andare in altri ospedali o in ospedali, comunque, diciamo della zona, e soprattutto a spostarsi rispetto a Vittorio Veneto, perché le persone che abitano a Vittorio Veneto erano abituate a utilizzare il loro ospedale.

Alla luce di queste osservazioni, di questi dati - ne potrei riportare a decine di dati, anche specifici, sulle diverse specialità, ma non è il caso in questo momento di parlarne - io chiedo se il Sindaco poteva in qualche modo parlare con il Direttore Generale per capire se è possibile sapere quando l'ospedale di Vittorio Veneto riprenderà a svolgere tutte le sue attività e funzioni, così come previste dalle schede ospedaliere regionali, che tra l'altro prevedono l'attivazione di quattro posti letto di terapia intensiva; se sia in possesso, il Direttore Generale, di dati più dettagliati per conoscere la realtà del nostro territorio e dei Comuni che storicamente fanno riferimento all'ospedale di Vittorio Veneto, in particolare per quanto riguarda la riduzione dei ricoveri ospedalieri, degli interventi chirurgici e delle visite specialistiche; se i programmi di screening, previsti dall'Azienda Sanitaria, abbiano subito un rallentamento e in quali proporzioni; se sia stato predisposto da parte dell'Azienda Sanitaria, oppure sia allo studio, un piano straordinario per cercare di recuperare parte degli interventi soppressi, delle visite specialistiche mancate, delle attività di prevenzione eventualmente ridotte a causa della pandemia, non solo a causa dell'impegno da parte delle strutture e del personale sanitario a fronteggiare l'emergenza Covid, ma anche a causa della ritrosia o delle difficoltà da parte degli utenti a frequentare le strutture sanitarie per timore di contrarre il virus, o perché la distanza rispetto alle strutture che solitamente loro utilizzavano era troppo grande, e quindi questo impediva - soprattutto alle persone anziane - di recarsi negli ospedali che eventualmente erano indicati per questo tipo di visite o di prestazioni sanitarie.

Ho cercato di tenere l'Ordine del giorno in maniera, diciamo, non drammatica, come risulta invece dai documenti che sono stati riportati su Repubblica e che sono stati riportati dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari, perché i dati - per quanto riguarda i pazienti oncologici, per quanto riguarda i traumi, per quanto riguarda tutta

una serie di attività di prevenzione - sono molto, molto più tragici riportati su quel documento rispetto a quello che io ho riportato. Quindi, la richiesta che facevo era quella di invitare il Sindaco a contattare il dottor Benazzi per chiedere qualche risposta in merito alle preoccupazioni che io ho evidenziato nei quattro punti che vi ho letto sopra.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

Allora, lascerei quasi quasi la parola al Sindaco che, in modo fulmineo, ha già contattato il dottor Benazzi e quindi ha già sostanzialmente eseguito il mandato della delibera, ed ha quindi già delle risposte che magari, non so, leggerà o son state distribuite a tutti i Consiglieri.

Volevo dirle, Consigliere, che quindi la delibera - di per se stessa - è già stata eseguita, no?; cioè, l'oggetto della richiesta è superato perché il Direttore è stato contattato; quindi suggerirei, per non votare diciamo, suggerirei di ritirarla.

Si fa lo stesso se qualcuno vuol dire qualcosa, ci sono le risposte, altrimenti se si lascia in votazione bisogna votare contro perché l'oggetto, che è quello di contattare il Direttore, è già stato fatto, lo contatta un'altra volta, e quindi necessariamente - logicamente - bisognerebbe votare contro, insomma.

Quindi, se la ritira - forse - è meglio, secondo il mio punto di vista; tecnicamente.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittorinese Italiani Europei:

Io credo che, correttamente, prima il Sindaco dovrebbe leggerci o comunque riferirci sui contatti che ha avuto col Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria; alla luce delle indicazioni che il Sindaco ci leggerà, prenderemo atto di quello che è stata la risposta e al limite ci dichiareremo soddisfatti o insoddisfatti.

Quello che a me premeva, come ho detto, è quello di capire se il Consiglio comunale condivide queste preoccupazioni che noi abbiamo; se sono preoccupazioni valide, le condivide, altrimenti può anche essere che alla luce della risposta del Direttore Generale possiamo tutti essere contenti, perché tutti i problemi che io ho sollevato non ci sono.

Però perlomeno leggiamola la risposta.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ma sicuramente.

Prego Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

Bene, risolto questo problema.

Prego Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

L'impegno che gli operatori della nostra ULSS hanno messo da sempre e stanno mettendo anche in questo frangente del Covid, è noto a me perché ci ho lavorato anche io dentro per molti decenni, ma penso sia noto a tutti; tutti abbiamo dei rapporti con questa struttura così importante.

I risultati che vengono ottenuti sono sempre stati buoni, molto buoni, in qualche caso di livello particolarmente elevato, e i risultati contro il Covid, dell'impegno profuso contro il Covid, particolarmente impegnativi qua, perché a Treviso abbiamo visto che nella seconda ondata i dati sono cresciuti di molto.

E quindi mi corre l'obbligo di approfittare di questo momento per ringraziare tutti gli operatori della nostra sanità, specialmente di quelli in prima fila: dagli autisti ai medici agli infermieri che, abbiamo visto, fin dai primi momenti si sono prodigati sempre in prima linea, quindi anche in condizioni psicologiche non ottimali, ma non hanno mai fatto mancare il loro servizio; e li ringraziamo ancora una volta.

Io, periodicamente, ho sempre avuto dei rapporti con la dirigenza dell'ULSS e quindi mi erano anche abbastanza noti i numeri, le considerazioni che si facevano; la preoccupazione a fronte di questa pandemia, chiamiamola col suo nome, è chiaro che tutti quanti l'avevamo, e si possono già tirare le prime somme, anche se devo dire che epidemiologicamente la malattia ancora non si conosce in tutti i suoi risvolti.

Ci vorranno molti anni per capire se avremo dei reservoir che ce la riserveranno sempre da disponibile appena caliamo di copertura anticorpale, oppure sarà una cosa transeunte come è successo molte volte nella storia delle malattie infettive; è una cosa che impareremo per strada, cammin facendo.

Comunque i numeri sono sempre stati monitorati; io stesso ho monitorato mensilmente tutti i morti dal 2015.

Continuo a farli nel 2021 suddivisi in diverse coorti di età: 0-14, 15-64, 64-74, oltre 74, e ultimamente i dati si stanno rinormalizzando, ma abbiamo avuto qualche mese con forti mortalità tanto da vedere come questa malattia abbia sostituito, con la mortalità, l'influenza che è sparita con queste piccole norme igieniche applicate da tutti.

C'è qualcuno che disquisisce su questi numeri così come sono stati creati, nel senso che - praticamente - attualmente stiamo contando come morti di Covid tutti i morti che fossero stati sieropositivi, e magari non sono morti per il Covid: avevano altre patologie, magari il Covid era coincidente oppure la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Però in epidemiologia ci sono delle regole ben precise da seguire, e se, per avere l'esatta descrizione della causa di morte, magari bisognava fare l'autopsia e far lavorare i laboratori con elevato grado di certezza per dire "E' stato il Covid, assolutamente da solo, a provocare questa morte"; si è preferito un metodo molto più semplice, che è questo che stanno applicando, che dà comunque una curva, una misura.

Altrimenti sarebbe stato impossibile essere più raffinati nella... quello si farà col tempo, un po' alla volta, conoscendo la malattia. Comunque, ho visto la vostra richiesta, ho visto le quattro domande che erano state fatte, ho pregato il Direttore Benazzi di farmi avere, riordinare i dati, in modo tale da avere una misura un pochettino... sì, dei dati, che potessero coprire questo fabbisogno di conoscenza. Il dottor Benazzi è stato cortese, ha fatto a tempo di darmeli e così vi do già, anche, eseguito e distribuiti. Praticamente il dottor Benazzi parte dall'inizio, dicendo che i numeri stanno velocemente calando, la pressione delle vaccinazioni sta percentualmente crescendo e quindi fra le temperature medie che si alzano, fra le vaccinazioni che aumentano, i numeri stanno effettivamente precipitando, per cui non è detto che il nostro ospedale - per tornare a bomba di quello che

voi chiedevate - è presumibile che possa riacquisire tutte le sue funzioni con metà di maggio o alla fine di maggio, secondo le proiezioni attualmente disponibili.

Comunque, molte attività non sono state interrotte, ancorché i numeri siano cambiati; faccio un esempio che fa il dottor Benazzi: gli screening, che facevano parte - mi pare - di una delle domande, non sono mai stati interrotti, solo che i numeri sono calati perché c'era la percezione di pericolo soltanto ad andare a consegnare il campione, no? per fare la provettina. E quindi i numeri sono calati a fronte di un'attività mai interrotta, come mai si è interrotta l'attività della chirurgia oncologica; cioè, certe cose più importanti di altre sono state lo stesso perseguite.

E' chiaro che, avendo il nostro ospedale occupato come ospedale Covid, abbiamo avuto l'incomodo di dover andare presso altri nosocomi per poter avere visite specialistiche; visite specialistiche che... il monitoraggio dei numeri c'è sempre stato, eh; le prestazioni sospese, dice il dottor Benazzi, dal 13 marzo dell'anno scorso al 4 maggio dell'anno scorso erano state 6.116 e il loro recupero è stato completato il 14 agosto del 2020.

Le sospese dal 16 novembre 2020 al 31 gennaio di quest'anno erano 674 al 12 marzo: sono state recuperate tutte. Dal 26 marzo del '21 al 26 aprile, cioè pochi giorni fa, erano ancora 607 e sono stati già programmati gli interventi finalizzati al loro recupero.

Questo non vuol dire di aver recuperato il 100%, perché tanti non sono andati, hanno ritardato per sempre le paure, sempre per le ritrosie... Questi sono i numeri in base alle richieste pervenute; è presumibile che ce ne siano stati di più.

Gli stessi screening, come le dicevo prima, sono decrementati di numero: non perché non ci siano state le sedute per poterli eseguire, quanto perché la gente è impaurita e un po' è rimasta a casa.

Comunque, le sue quattro domande sono state adeguatamente, ampiamente... hanno avuto riscontro; tutti voi avete copia della risposta puntuale.

Quindi, diciamo così, è già un eseguito la richiesta.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, problemi ve n'è tanti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ma come faccio a impegnarmi a fare una roba che ho già fatto?

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, grazie Sindaco.

Allora, se qualcuno ha qualcosa da dire... sennò io proporrei di ritirarla, proprio per un fatto tecnico che la cosa è stata fatta, è già eseguita, e quindi... sennò dobbiamo votar contrario.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cioè, l'oggetto della richiesta è superato, no?

Prego; un attimo, sì.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Ho sentito la relazione del Sindaco, o meglio, il commento della relazione del Sindaco sulla lettera che ha scritto il dottor Benazzi. Diciamo che non proprio corrisponde, perché l'interpretazione che dà il Sindaco, ad esempio, sulla riapertura dell'ospedale, qui scrivono: "E' pensabile che a fine mese di maggio, o al massimo ai primi di giugno, si potrà riprendere"; il Sindaco ha detto che con metà maggio probabilmente, e ci auguriamo che sia come dice il Sindaco, che probabilmente ha altre informazioni rispetto a quelle che abbiamo noi. Poi, sull'aspetto della terapia intensiva, per esempio, che da quello che ho sentito anche negli anni passati era un problema molto sentito dall'Amministrazione comunale e della popolazione, anche su questo si dice che l'Azienda Sanitaria ha già provveduto all'elaborazione di specifici progetti, oggi in fase di autorizzazione, anche in seguito a sopraggiunte modifiche dovute alle nuove indicazioni nazionali in merito di implementazione di posti letto di terapia intensiva. Cosa voglia dire questa cosa, non ho capito, però mi sembra quasi che dica che c'è qualche problema a mantenere i quattro posti; però se non c'è, benissimo.

Sugli screening, per un motivo o per l'altro, comunque la percentuale di riduzione è del 20%, del 15% e del 13%, rispettivamente per lo screening mammografico, per lo screening della cervice uterina e per lo screening del colon retto, quindi sono numeri comunque di una certa importanza.

Non capisco la tabella che è stata presentata a pagina 3, dove si parla di periodo di riduzione di attività e dove si dice che le prestazioni... sembra che le prestazioni sospese siano state solo 600 ma non ho capito se riguardano anche l'ospedale o solamente gli ambulatori distrettuali, perché - effettivamente - con la chiusura completa... perché io ho persone che mi hanno detto, ho avuto anche delle esperienze - diciamo - non dirette ma comunque di persone che conosco: cioè, tipo, una visita otorino richiesta ai primi di gennaio era stata programmata per metà aprile e poi è stata rinviata alla fine di maggio, per dire.

Cioè, queste cose qui non si leggono, ma sono tanti i casi di questo tipo, ecco; e questa era una visita otorino che probabilmente non aveva il carattere d'urgenza, però sento dire che anche per problemi di patologie più importanti, comunque questi ritardi ci sono stati. E quello che io, in sostanza, chiedevo a lei di dire al Direttore Generale era che, vista la situazione che a noi ci pare grave e sembra che questa zona sia un'isola felice rispetto al territorio, non solo italiano, ma anche del Veneto, perché nel Veneto ha dati simili a quelli che ho letto io... qui siamo a percentuali molto inferiori, sembra che sia un'isola felice; benissimo, però comunque la preoccupazione c'è, il disagio c'è, e mi viene anche un po' da rispondere in maniera non tanto educata quando scrive il Direttore che: "Da ricordare, comunque, che sono sempre rimaste aperte, a disposizione della popolazione, la struttura poliambulatoriale distrettuale di Vittorio Veneto e le strutture private accreditate". Ora, in Italia c'è un Servizio Sanitario Nazionale che dovrebbe coprire tutte le prestazioni; è chiaro che il cittadino, quando trova chiusa la porta dell'ospedale, deve andare dalla struttura privata, e che questa sia una cosa apprezzabile o condivisibile non mi sembra tanto, ecco, perché proprio il sistema nazionale italiano è diverso, ne abbiamo parlato anche quando abbiamo fatto la visita al nuovo centro di medicina.

Per cui, io mi considero parzialmente soddisfatto dalle osservazioni che ha fatto il Direttore Generale e credo che, comunque, visto che alle mie domande parzialmente ci è stato risposto, credo che però il Consiglio comunale potrebbe darle mandato di - diciamo - tenere sempre viva questa cosa nei confronti dell'Azienda Sanitaria, assicurarsi che le procedure per l'autorizzazione dei quattro posti letto di terapia intensiva possano andare avanti velocemente; anche questa tranquillità da dare alle persone, ai residenti di Vittorio Veneto, può essere un impegno importante dell'Amministrazione.

Se è vero, come dice anche il Direttore Generale, che tante persone non sono andate in ospedale perché avevano paura - e ne conosco anch'io tante -, però il fatto di poter rassicurare le persone su questo, credo che sia una cosa importante; quindi un'approvazione dell'Ordine del giorno fatta oggi ha anche questo significato di dire "il Consiglio comunale di Vittorio Veneto ha esaminato i dati di questi mesi, ha preso atto delle indicazioni...".

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Silenzio.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

"Il Consiglio comunale di Vittorio Veneto è preoccupato per questa situazione, ha richiesto dei chiarimenti alla direzione dell'Azienda Sanitaria; alcuni chiarimenti sono stati dati ma il Consiglio comunale tiene sempre alta l'attenzione su questi temi e assicura che sarà vigile perché, effettivamente, gli impegni presi dall'Azienda Sanitaria vengano portati a soluzione".

Questo mi sembra che sia un Ordine del giorno che non ha nessun valore, non ha nessuna conseguenza di tipo economico, ma rappresenta l'attenzione e la preoccupazione dei Consiglieri che rappresentano tutta la popolazione, rispetto a queste problematiche.

Quindi io non intendo ritirare questo Ordine del giorno; credo che debba essere comunque riproposto e che deve essere fatto proprio dal Consiglio comunale.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene, grazie Consigliere.

Allora, Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Intervengo solo per dire che secondo me questo Ordine del giorno va trattato come tutti gli altri Ordini del giorno presentati.

Cioè, è dovuto il rispetto agli Ordini del giorno presentati dai Consiglieri comunali, e quindi penso sia obbligo aprire una discussione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Nessuno dice che non si deve fare la discussione, attenzione.

Io ho solo detto che, se volete, dopo aver fatto la discussione si può passare al ritiro prima della votazione, per evitare che si voti contro; perché l'oggetto - questa è questione di logica -, l'oggetto della richiesta è già stato fatto, quindi uno non è che può dire "Sono favorevole a richiedere un'altra volta". No, sono contrario a richiedere: l'ho già fatto, è logica.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Okay.

Adesso, magari, durante il dibattito possano emergere anche situazioni particolari e richiedere un emendamento, voglio dire.

Ci sono tante cose che possono emergere prima della fine, ecco.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Non lo volevo precludere: andiamo avanti e votiamo.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, sì; nel merito, penso che l'Ordine del giorno presentato dal Consigliere De Antoni apra vari spunti di discussione.

Innanzitutto, Sindaco, ci uniamo ai ringraziamenti che lei ha espresso nei confronti del personale, che in questo lungo periodo ha avuto situazioni di pressione non indifferenti; dico solo che non bastano i ringraziamenti: ci vuole un potenziamento, sotto questo aspetto, del personale, e questo dovrebbe venire da parte della Regione Veneto, perché altrimenti rischiamo anche di perdere personale, e questo soprattutto anche nell'ospedale di Vittorio Veneto.

Allora, per quanto riguarda quello che ha elaborato il Consigliere De Antoni, abbiamo capito che nel nostro ospedale, durante la pandemia, purtroppo è stata interrotta quella che è la sanità ordinaria, e questo è evidente; è emerso con chiarezza, anche perché è vero che ci sono stati gli altri ospedali in cui i nostri cittadini si sono rivolti, però è vero che anche questi ospedali erano - alle volte - molto intasati, tanto è vero che l'ospedale Covid di Vittorio Veneto non è stato sufficiente, hanno dovuto aprire anche parte dell'ospedale di Conegliano con un settore Covid.

Capite bene che c'è stato proprio un intasamento delle strutture ordinarie e questo ha fatto sì, come diceva il Consigliere De Antoni, che molti si sono rivolti al privato; al privato convenzionato che però, ricordiamo, alla Regione Veneto costa molto di più rispetto alla sanità pubblica. Accreditato, scusami, okay; però sta di fatto che noi cittadini, l'accreditato, lo paghiamo il doppio - quasi - rispetto a una visita in prestazione di regime di sanità pubblica.

Allora, rispetto a questo, secondo me c'è da fare anche una valutazione sul destino del nostro ospedale, e secondo me - ripeto - l'Ordine del giorno proposto dovrebbe far riflettere i Consiglieri comunali su qual è l'idea che proponiamo, che auspichiamo per il nostro ospedale.

Più volte il Consigliere Da Re qua si è espresso, stasera non c'è, ma più volte si è espresso in questi termini chiedendo, naturalmente, il potenziamento dell'ospedale, e diciamo che questo giocoforza del Covid, questa apertura e chiusura a intermittenza, non ha sicuramente aiutato la frequentazione dell'ospedale; più che altro, ha fatto sì che molti pazienti, molti cittadini, si sono allontanati dal nostro ospedale, si sono rivolti altrove.

E anche per il personale stesso operante all'ospedale di Vittorio Veneto, perché messo in condizione di operare in situazioni di Covid non essendo, delle volte, del tutto preparato, naturalmente: ricordiamo che sono stati fatti dei rapidi cambiamenti, hanno dovuto subire grosse pressioni, tanto è vero che tanti hanno chiesto anche di trasferirsi in altre strutture.

Quindi, volevo solo porre questa questione: che questo apri-chiudi, rispetto alla sanità ordinaria, rischia di indebolire il nostro ospedale.

Capisco che siamo in una situazione di emergenza pandemica e che nove ospedali della nostra Provincia han dovuto essere convertiti a ospedale Covid, però questo deve anche farci riflettere; lo diceva prima il Sindaco, no? Quale sarà, poi, il futuro? Chissà come andrà questa pandemia, chissà quale sarà l'evoluzione.

Quindi è giusto anche che noi, in questa sala, facciamo delle riflessioni rispetto a questo.

Io faccio un appello: che finita questa situazione, il nostro ospedale continui a essere un ospedale dove venga garantita la sanità ordinaria, degli ospedali così cosiddetti generalisti, con delle specializzazioni, naturalmente, però dove un cittadino - tra l'altro il nostro ospedale raccoglie un'area vasta del territorio che va anche dall'Alpago alla zona del bellunese - possa in qualche modo avere delle risposte.

Ultima cosa, il discorso delle terapie intensive.

Già quando avevo posto l'interrogazione, la scorsa volta, mi era stata data la medesima risposta: mi sembra che non sia stato aggiunto nulla rispetto alle righe di risposta.

Quindi inviterei il dottor Benazzi ad attivarsi per portare queste quattro terapie intensive all'interno dell'ospedale di Vittorio Veneto.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Balliana.

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì.

Prima una questione di merito, nel senso che lei, Presidente, dice giustamente: "E' stato presentato un punto all'Ordine del giorno che conteneva delle richieste per il Sindaco; il Sindaco ha risposto a queste richieste, per cui perché votarla".

Io credo... provo a reinterpretare la risposta... perché il soddisfacimento a queste richieste lo deve determinare il proponente, quindi in questo caso il Consigliere De Antoni.

Evidentemente non c'è stato il tempo; se magari venivano presentate prima, ma sono arrivate oggi quindi è giusto presentarle adesso, non c'è stato il tempo di valutare.

Ora siamo qui in discussione e le stiamo valutando.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Tengo a precisare comunque, Consigliere Dus, che bisogna votare l'oggetto della delibera non nel merito della risposta dell'interpellato, diciamo, perché questo Ordine del giorno è più simile a un'interrogazione...

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, ma lei dice che la delibera viene superata nel momento in cui è stata data la risposta.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Non si entra nel merito delle risposte, si entra... cioè, l'oggetto da valutare è la richiesta di dare mandato al Sindaco di contattare il dottor Benazzi, cosa che è già stata fatta, quindi logicamente cosa devo fare?

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Nessun problema: abbiamo quella mozione...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Comunque la mettiamo ai voti, nessun problema.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, ecco.

Detto questo, una prima considerazione politica molto franca e molto sincera: credo, Sindaco, che debba essere estremamente soddisfacente poter interloquire con questa rapidità, e con questa frequenza ed efficacia poi, con importantissimi esponenti regionali ed avere nell'immediato una risposta.

Cioè, proprio senza una soluzione di continuità, credo sia una bella cosa; evidentemente la finita (finta?) politica paga, perché mi ricordo quando governavamo noi, questo era a dir poco inimmaginabile. Quindi che un Sindaco, giustamente, se fa una domanda in Regione si trovi una risposta sul tavolo, è un'efficacia, un'efficienza da parte della Regione, una capacità di persuasione da parte della Giunta, e evidentemente se c'è la stessa affinità politica, lo stesso colore, le cose funzionano; quando i colori cambiano, invece, il meccanismo si inceppa. E va be'; questo, purtroppo, l'abbiamo riscontrato sulla nostra pelle e quindi mi premeva sottolinearlo.

Detto questo, entrando nel merito della questione, credo che quella sollevata dal Consigliere De Antoni sia una questione assolutamente rilevante.

Le risposte di Benazzi credo siano molto strutturate: d'altra parte, se non le sa lui le cose, chi può saperle? Certamente non io.

E quindi è stato, secondo me, utile per tutti che queste domande e questa attenzione su questo particolare punto all'Ordine del giorno siano state espresse in questo Consiglio, come tanto utili siano le risposte della Regione che stanno dando e daranno sicuramente modo, anche più avanti, sia di assicurare i cittadini sui ritardi che si sono riscontrati in questi mesi, sia sul ripristino dell'ospedale a cui tutti noi siamo legati, e su cui magari in questi mesi - causa pandemia e problemi pandemici collegati - non si è posta particolarmente attenzione.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sì.

Consigliere Dus, quello che volevo dire io è che volevo risparmiare una connotazione negativa, perché sostanzialmente - come dire - l'oggetto è superato, e quindi è una questione solamente temporale, no?, a un argomento così rilevante, quindi risparmiare un voto negativo.

Perché dopo, alla fine, rimane ... del voto negativo, che non ha nessun significato con l'oggetto della delibera, ecco; questo era.

Andiamo avanti.

No, perché è contro la logica.

De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

E quindi, da quanto ha detto lei, la conseguenza è votiamo tutti quanti, no?, e abbiamo anche il vantaggio di avere in tempo reale la risposta; risposta che arriva fulminea, però forse il Direttore Benazzi si è dimenticato che noi da più di un anno aspettiamo un'altra risposta da lui.

Quando il Consigliere Da Re ha proposto di convocare il Direttore Benazzi e altri amministratori a proposito del caso che era, allora, di grande allarme della casa di riposo Cesana Malanotti, tutti quanti noi Consiglieri mi sembra - dalla memoria - abbiamo firmato una richiesta di intervento, tra i quali - appunto - abbiamo invitato anche il Direttore Benazzi, e mi sembra che debba ancora risponderci da quella volta là.

Detto questo, non entro nel merito delle risposte perché mi basta leggere "con il passaggio di 4 posti di terapia intensiva" che è quasi una favola, no?, che si ripropone da più di dieci anni; mi ricordo che su questa cosa qua sono state raccolte, nel giro di un mese mi sembra, 13-14.000 firme, e nonostante quello i posti di terapia intensiva non li abbiamo mai visti.

Ecco, secondo me l'interpellanza, la mozione, ha un valore in più: ha il valore di manifestare una sorta di preoccupazione che questo Consiglio comunale interpreta e vuole trasmettere alle autorità competenti sull'ospedale di Vittorio Veneto; per questo secondo me è utile votarlo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene.

Penso che comunque la preoccupazione sia stata recepita dalla Direzione Generale dell'ULSS, che ha risposto tempestivamente, immagino.

Intervento fuori microfono non udibile.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Che la politica si fa per fatti, quindi un atto è proporre una delibera e un atto è votarla e non votarla.

Quindi, secondo me, se la politica si fa con atti è il caso di porre al voto questa interpellanza.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene.

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiarazione di voto?

Prego Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

È una mozione. Sì, un emendamento.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Emendamento.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

L'ora è tarda anche per me.

Emendamento, vado a leggerlo; sostituire dopo la locuzione "di dare mandato al Sindaco di contattare il dottor Benazzi per chiedere" il seguente testo: "Con frequenza almeno quindicinale un aggiornamento"... non va bene?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sì sì, prego, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

"Di chiedere con frequenza almeno quindicinale un aggiornamento circa l'iter autorizzatorio per l'attivazione dei quattro posti letto di terapia intensiva presso il presidio ospedaliero di Vittorio Veneto, un report sull'attività della struttura ospedaliera di Vittorio Veneto e sui riflessi che su di essa sta avendo la pandemia da Covid-19".
Lo firmo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Benissimo, ho chiesto al Segretario... prego.

Allora, poniamo in votazione l'emendamento del Consigliere Dus:

Entrano i consiglieri Rasera e Da Re.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

CONTRARI: n. 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: n. 0

L'emendamento è respinto.

Poniamo in votazione la proposta di delibera:

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

CONTRARI: n. 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: n. 0

La delibera è respinta

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 20 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

Bene, passiamo all'ultimo punto dell'Ordine del giorno.

Allora, proposta di Ordine del giorno dei Consiglieri Dus, De Antoni, De Nardi, Tonon, sulla realizzazione del nuovo plesso dell'Istituto Tecnico Professionale "Città della Vittoria".

PUNTO N. 7: PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI DUS, DE ANTONI, DE NARDI E TONON (PROT. N. 15132/26.04.2021) SULLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO PLESSO DELL'ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE "CITTÀ DELLA VITTORIA.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Chiedo al Consigliere Marco Dus di illustrare la delibera, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

I sottoscritti Capogruppo consiliari presentano il seguente Ordine del giorno: preso atto dalla stampa che con il finanziamento statale la Provincia di Treviso intende realizzare il nuovo plesso all'Istituto Tecnico Professionale "Città della Vittoria", che sostituirà i due edifici esistenti, l'IPS che si trova all'interno del campo scolastico e l'ISIS LIS che si trova attualmente dislocato nel centro storico di Serravalle; preso atto che, come risulta sempre dalla stampa, l'Amministrazione provinciale intende realizzare il nuovo complesso sul sedime di quello esistente, procedendo per stralci con parziali demolizioni, ricostruzioni, garantendo comunque nel corso dei lavori la frequenza ai due istituti scolastici; vista la deliberazione numero 60 del 1 aprile 2021 con la quale la Giunta comunale ha stabilito, tra l'altro, di realizzare anche con il concorso e la collaborazione della Provincia, un Masterplan del campo scolastico che dovrà individuare i punti critici e le prospettive di sviluppo del campus, tenuto conto anche del naturale andamento demografico in proiezione futura e dovrà definire il quadro esigenziale in termini di dotazione di servizi e di attività rispetto ai quali il Comune è chiamato a rispondere nel breve e medio periodo; viste la legge regionale che promuove un processo di revisione sostanziale della disciplina urbanistica ispirata ad una nuova coscienza delle risorse territoriali e ambientali, in particolare la nuova disciplina mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050; rilevato che tale normativa, in particolare, dà grande importanza alla riqualificazione edilizia ed ambientale e alla rigenerazione urbana prevedendo forme ed azioni quali la demolizione di opere incongrue o di elementi di degrado, il recupero, la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e lo sviluppo di tipologie edilizie e urbane a basso impatto energetico ambientale; ritenuto di condividere l'opportunità di una programmazione di medio periodo che tenga conto non solo l'andamento demografico ma anche l'evoluzione delle competenze richieste dai settori produttivi e dei servizi, delle necessità di evitare un consumo del suolo non ancora urbanizzato, della necessità di occupare al meglio le aree demaniali recentemente acquisite dal Comune, di altre esigenze che sicuramente gli operatori scolastici potranno rappresentare; tutto ciò premesso, il Consiglio comunale impegna la Giunta a tenere conto, nella pianificazione degli interventi edilizi relativi agli istituti scolastici cittadini, delle seguenti indicazioni: l'andamento demografico della popolazione, l'evoluzione delle competenze richieste dai settori produttivi e dei servizi, la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione ambientale e rigenerazione urbana e la riduzione del consumo di suolo non ancora urbanizzato.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

Aperta la discussione; prenotazioni?

Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, sì; ringrazio i proponenti dell'Ordine del giorno perché secondo me questa questione è una questione rilevante per la nostra città, molto importante.

La scelta dove sarà collocata la nuova scuola, secondo me determinerà anche un possibile futuro urbanistico della città di Vittorio Veneto e anche dal punto di vista sociale ed economico.

Mi spiego; io sono andata un po' a vedermi i dati rispetto a questa scuola e attualmente l'istituto, ha detto il Consigliere Dus, è collocato su tre sedi.

Gli studenti sono 1082, divisi 350 a Serravalle, 300 presso la scuola di Pontavai, quella attaccata alla "Cosmo", e 376 nella sede di Via Vittorio Emanuele.

Il personale, complessivamente, di tutti questi tre istituti, tra personale docente e personale amministrativo è di 161 unità: 160 persone.

Questa scuola è cresciuta nel tempo, passando dal 2013 al 2021 da 800 a 1.200 unità. Avevo fatto delle considerazioni che, come diceva il Consigliere Dus, sappiamo tutti che c'è un calo demografico in atto per quanto riguarda, soprattutto, il discorso delle nascite e quindi delle nuove generazioni, e quindi molto probabilmente ci sarà anche un calo... adesso il calo si sta registrando alle elementari e alle medie, e poi di conseguenza avverrà - molto probabilmente - a breve anche per quanto riguarda gli istituti superiori. Però io dico una cosa: il calo non è sempre detto che sia proporzionalmente applicabile in misura uguale a tutte le scuole; molto dipende dall'offerta formativa di questi istituti e da quanto appetibili sono alla formazione, e i nostri istituti di Vittorio Veneto mi sembra stiano reggendo molto bene, nei confronti di altri istituti che si trovano a Conegliano, a Pieve di Soligo.

E noi dobbiamo puntare su questo, a far sì che i nostri istituti superiori riescano a garantire una qualità di offerta formativa e anche di contorno, anche la questione dal punto di vista della collocazione.

Allora, proprio su questo, secondo me, è molto importante il contesto urbanistico dove questi istituti sono collocati; oggi sappiamo benissimo che le zone più appetibili per questi istituti, quelli che danno la maggior immagine, sono istituti che sono collocati in zone poco antropizzate, con degli spazi esterni molto ampi immersi nel verde e contornati da percorsi ciclopedonabili e accessibili a una mobilità dinamica.

Inoltre, anche la costruzione delle scuole ha un nuovo metodo; non ci sono più le scuole - attualmente - formate con le aule, cioè: la tipologia di scuola sta un po' cambiando, sia dal punto vista formativo che anche di struttura.

Quindi le scuole vengono costruite, almeno quelle più moderne, con degli spazi molto ampi all'interno; sappiamo benissimo che, ad esempio, la pandemia Covid ha fatto sì che ci sia la necessità di avere delle aule o degli spazi molto grandi e quindi, diciamo, c'è una

nuova evoluzione anche da un punto di vista edificatorio rispetto a questi nuovi edifici.

Inoltre, secondo me, questi istituti sono anche appetibili se a fianco offrono dei servizi, quali ad esempio il servizio mensa o spazi di ritrovo o spazi di studio o spazi dotati di sistemi informatici all'avanguardia, e spazi culturali in generale e spazi per le attività sportive.

Allora, secondo me, adesso che il Ministero ha dato questo finanziamento e la Provincia sta in qualche modo predisponendo un progetto di massima, c'è il discorso di fare una scelta, una scelta da un punto di vista anche urbanistico; ricordiamo che sono stati stanziati 9 milioni di euro, e 9 milioni di euro non sono pochi.

Secondo me 9 milioni di euro, investiti sulla nostra città, sui tre stralci, sono un sacco di soldi; chissà quando li vedremo ancora 9 milioni di euro così, dati in modo incondizionato, poi, alla nostra città.

È per quello che io sto ponendo anche le condizioni per dire che se, eventualmente, come è emerso dalla maggioranza, l'idea è quella di costruire la scuola all'interno dell'attuale Campus scolastico che è ormai saturo, noi ci ritroveremo all'interno con 650 studenti in più per un totale circa di 4000-4500 studenti più un'aggiunta, per esempio del personale amministrativo e del personale docente, di altre 160 unità.

Quindi proviamo anche a fare delle riflessioni rispetto a questo.

Inoltre, non solo questo: ci sarebbe la necessità di una nuova palestra perché, e ve lo dico chiaramente, le palestre attualmente in uso agli istituti superiori non sono sufficienti, nel senso che se tutto viene portato al Campus di Via Vittorio Emanuele, abbiamo la palestra della Provincia che è all'interno del Campus, il palazzetto e quella di Pontavai che è usufruita per la maggior parte dalle scuole medie di Pontavai.

Quindi poniamoci anche una questione: non c'è solo la necessità di costruire questa scuola nuova ma anche di costruire un'eventuale palestra, proprio perché per 4000 studenti bisogna avere gli spazi anche per questo.

Quindi, adesso finisco il mio intervento ponendo solo una questione; secondo me, bene l'Ordine del giorno, io chiedo che sia integrato chiedendo all'Amministrazione comunale di procedere a una comparazione con la edificazione di questa scuola sia nel sito di Via Vittorio Emanuele o in un altro sito, e pongo anche questo sito, lo dico: secondo me l'ex area della Caserma Gotti potrebbe essere un sito alternativo, visto che noi stiamo - adesso - procedendo alla riqualificazione di quell'area.

Pensiamoci almeno; chiedo lo sforzo all'Amministrazione comunale di fare questa valutazione comparativa.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Balliana.

Altre prenotazioni? Altri interventi?

Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Allora, stiamo parlando di una cosa, come dice il Consigliere Balliana, grandiosa per la nostra città; anche perché questi 9 milioni servono per rinnovare uno dei plessi più vecchi del nostro Campus, che poi Campus non è, nel senso che è cresciuto un po' per gemmazione con

giustapposizione di un istituto dopo l'altro, ma non ha i caratteri del Campus perché non è un hortus conclusus dove gli studenti possono trovare l'insegnamento, lo svago, la palestra, la mensa, servizi - praticamente la biblioteca o quelle che sono le tipicità dei Campus. Proprio per questo, quando abbiamo sentito di questa possibilità di riassumere nello stesso sito sia l'ITIS che l'IPSIA, abbiamo anche pensato subito se potessero riuscirci anche con la ragioneria attuale, in modo tale da portare tutte le superiori là, ma 9 milioni sembrano non bastare per fare tre istituti.

Praticamente, con 9 milioni si pensa di fare due gran bei nuovi istituti connessi, diciamo, funzionalmente connessi (questo come si dice, non sono pratico di istituti da costruire). Appena sentito questo, noi, anche l'Assessore Fasan con il Dirigente si è trovato con la Provincia, e quindi si è dato un pochettino d'avvio alle cose.

L'attuale IPSIA, forse non tutti lo sanno, insiste su un terreno comunale, è proprietà del Comune: sono circa 10.000 metri quadrati di occupati dall'IPSIA; allora noi ci siamo messi di buzzo buono e abbiamo invitato la Provincia a pensare in un altro modo, cioè: non demolire a spizzichi e morsichi l'IPSIA spostando gli studenti e diluendo l'intervento anche in più annualità con gravi difficoltà di insegnamento, ma di pensare di realizzarlo non solo IPSIA e ITIS in un sedime nuovo, liberando poi alla fine il sedime attuale, ma di pensare il Campus come tale, ovvero sia ci siamo offerti non di fare il Masterplan noi, ma di acquisire il terreno e fare preventivamente un rilievo di tutto l'esistente in modo tale che poi la Provincia esegua un Masterplan dove far stare gli istituti, pensare a spazi destinabili a quei servizi di cui si diceva prima.

Non ultimo, e lei non si è ricordata, che c'è anche un altro elemento, che è quello dei trasporti; ad oggi, anche la tua Amministrazione all'inizio pensava di poter portare i ragazzi più vicini quantomeno alle scuole, invece ci sono ancora i greggi che vanno avanti e indietro, no?, questi studenti intruppati che è una cosa assolutamente da migliorare.

Quindi, se con un Masterplan si riesce a intravedere la possibilità di rendere organico quello che oggi è cresciuto, come dico, per gemmazione, ben venga; perché ci si può - appunto - aggiungere una Viabilità interna dove consegnare i ragazzi in sicurezza e portarli via, comodamente e sicuramente; dove dare - un domani - i servizi necessari a una massa così elevata di studenti e di insegnanti e di personale comunque implicato nella scuola.

Questo è quanto.

Circa le... le cose, anche qua: impegna la Giunta a fare cose che stiamo già facendo per quanto di competenza, ma sono riservate al corpo docente e alla Provincia; sono loro che fanno i calcoli dei fabbisogni, delle convenienze, delle richieste del mondo produttivo e di tutte queste cose qua.

Dopo, se si tratta di centellinare il consumo del suolo, di parlare di quote parti di impegno che è riservato al Comune, si fa come sempre, non vedo particolari differenze.

Ci state chiedendo di impegnarci a far cose che sono della Provincia, okay?

Noi, quando abbiamo sentito che la Provincia era impegnata, abbiamo dato la sua risposta... sapete come siamo fatti, siamo un pochettino anche irruenti nelle risposte, forse anche troppo delle volte, ma insomma ci siamo impegnati a fondo per appoggiare la Provincia nelle scelte migliori che vengono fatte, sia - ripeto - dal sistema docente,

che dal sistema Provincia che è tenuta a investire, costruire, adeguare la parte strutturale; tutto là.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco.

Prego Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente.

In realtà, Sindaco, non è che spetti tutto alla Provincia, anche se alla Provincia spetta la costruzione, l'edificazione delle scuole "secondarie", chiamiamole così per semplicità, delle scuole superiori in sostanza.

Nel senso che quanto si chiede implica comunque un coinvolgimento non secondario, anzi, dell'Amministrazione comunale.

Vediamo i punti che sono elencati in questo Ordine del giorno: l'andamento demografico della popolazione; la Consigliera Balliana ha detto che non si spalmano esattamente su tutte le scuole gli eventuali cali; è sempre stato così. È sempre stato così.

Parimenti, però, bisogna tener presente - ce lo insegna l'esperienza e anche lei Sindaco lo sa - che bisogna stare attenti, soprattutto in questi anni nonostante il PNRR, perché sappiamo che poi sono tutti debiti da pagare, che non costruiamo scuole che non servono, dove non servono o di più di quel che serve.

Faccio un semplicissimo esempio. Qualche scuola negli anni passati, parlo di 10-15 anni fa, ha trovato ospitalità temporanea - per qualche anno - in sedi che non erano sedi scolastiche deputate a ciò; col tempo, cambiando il numero delle iscrizioni e quindi l'affluenza in quelle scuole, quei siti sono stati svuotati e son tornati gli scolari tutti all'interno delle sedi deputate a ciò.

Se si fosse pensato come qualcuno "Ah, facciamo la scuola nuova", quella scuola sarebbe per buona parte non utilizzata, cioè con aule vuote; è capitato anche con scuole, per esempio, delle elementari, questo. Quindi attenzione.

In questo senso, nell'Ordine del giorno che abbiamo presentato si parla di porre attenzione, per quanto possibile perché - ovviamente - non è che si possa prevedere: si può ipotizzare quello che sarà l'andamento demografico coi dati che abbiamo in mano, in maniera molto attenta.

L'evoluzione delle competenze sì, questo ha ragione il Sindaco, è più facile, più - come dire - una competenza diretta della Provincia piuttosto che del Comune.

Però per quanto riguarda, invece, gli ultimi punti "riqualificazione del patrimonio edilizio esistente; riqualificazione ambientale e rigenerazione urbana; riduzione del consumo del suolo non ancora urbanizzato", sono competenze, e più che competenze - secondo me - obiettivi, che sono proprio dell'Amministrazione comunale.

Oltretutto la legge, lo sanno credo tutti i veneti almeno, la legge 14 del 2017, il cosiddetto "consumo zero di territorio", a tendere almeno, è una legge fortemente voluta anche dall'attuale compagine che regge le sorti del Governo regionale; in sostanza una legge voluta dalla Lega, poi approvata anche da altri ma voluta dalla Lega. Condivisa, sì: condivisa da tanti.

Ricordo solo, per esempio, che nella passata Amministrazione, a fronte della richiesta di qualcuno di fare una scuola nuova, noi abbiamo sempre preferito sistemare gli edifici che c'erano, sistemare le

scuole esistenti proprio per arrivare tendenzialmente al consumo zero di territorio.

Piaccia o non piaccia, la stessa cosa è avvenuta anche con la farmacia: anziché fare la farmacia nuova, utilizzare un luogo che già esistesse. Ma per quanto riguarda la rigenerazione urbana, anche se ha dato dapprima luogo in questa Aula consiliare a grandissime discussioni, poi improvvisamente, cambiando l'Amministrazione, la cosa è diventata - chissà perché - piacevole, bella da perseguire... per quanto riguarda la rigenerazione urbana, ricordo l'intervento che si è proposto e approvato nella scorsa Amministrazione per quanto riguarda l'area ex Carnielli: anche quella è rigenerazione urbana, eppure era stata avversata.

Ci sono, cioè, vari elementi all'interno di questo Ordine del giorno che non sono da delegare "la Provincia fa un Masterplan, siamo a posto": no, il Comune deve far sentire e mettere la sua voce e farla sentire forte, perché si lavora, si progetta, si costruisce il futuro dei nostri ragazzi e della nostra città.

Poi Sindaco, è vero, anche noi avevamo - come dire - pensato: uno, al problema dei trasporti; due, anche alla viabilità interna; perché quando si parlava dell'accesso sud del Traforo si era studiata anche una viabilità interna d'accordo con la Provincia, poi sa meglio di me che c'è sempre qualcuno che ha mal di pancia quando si tratta di cambiare qualcosa, ma è normale, siamo un popolo fortemente conservatore. Non parlo a livello di partiti, eh, parlo di altro.

Dicevo, una viabilità rinnovata e nuova all'interno del Campus, sì, che è nato per gemmazione ma pensato, per quanto era possibile - negli anni in cui si faceva programmazione urbanistica - pensare, come dire, così in lungo.

Anche perché c'è stata la legge che anche i beni, le scuole superiori - chiamiamole ancora così - fatte dal Comune, improvvisamente sono, mi passi il termine, diventate di qualcun altro, cioè della Provincia; cosa significa questo? Che non mi pare per nulla superato questo l'Ordine del giorno, anzi, mi pare che impegni ancor di più e valorizzi quelle che sono le competenze, meglio, gli obiettivi della città e dell'Amministrazione nel suo complesso, e che credo che la città abbia necessità di sentirli forti e chiari.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Tonon.

Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì.

Credo che, Sindaco, su questo punto non ci capiamo.

Probabilmente abbiamo due modi di pensare diversi; ci sta eh, per carità, perché sia su questo punto qua che sul Carnielli che se ne era discusso vedo che facciamo fatica a capirci, ma - ripeto - va benissimo così.

Allora, io non credo che lei voglia essere solo uno spettatore di questa partita qua, ma credo che voglia essere un artefice nelle scelte, seppur molte di queste scelte sono in capo alla Provincia.

Quindi, io credo che alcune indicazioni da parte del Comune dovranno essere date alla Provincia su come muoversi sul nostro territorio, ecco, e il senso dell'Ordine del giorno era questo: diamo delle indicazioni; io ho fatto delle proposte abbastanza alte, non ho detto

"Facciamolo alla Gotti, facciamolo qua, facciamo di là", perché sennò mi dicevate: "E no, c'è il Masterplan".

Allora dico: okay, come faccio io amministratore a mettere dei paletti, che non sono i paletti, a ammettere la cornice di un quadro di come vorrei io che venisse fuori quest'opera qui, senza però andare a calpestare le competenze di altri?

Ecco, lo faccio attraverso l'enunciazione forse di principi troppo alti, e lei mi dice: "Li abbiamo già assorbiti o sono già nel nostro DNA", però ripeto, come diceva prima il Consigliere De Bastiani, quello lo scriviamo nero su bianco: questi sono le indicazioni che diamo come Consiglio comunale, questi sono gli obiettivi che vogliamo raggiungere e questi sono gli obiettivi che votiamo.

Poi si dirà "Sono già superati, sono inutili" eccetera; va be', direte così e ripeto: noi lo poniamo in votazione e secondo noi sono delle indicazioni non così vincolanti e quindi non vedo il dramma nel votarli e sostenerli, perché se non lo si vota - allora - i punti di domanda sorgono.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

Altre prenotazioni?

Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, per la seconda volta e solo per dire che non è che dico che sia meglio costruire alla Gotti; sto dicendo, mi sto ponendo dei dubbi, cioè, delle domande, e vorrei che - come diceva prima il Consigliere Dus - magari queste domande queste fossero un po' condivise.

Cioè, penso che sia importante per noi amministratori fare delle valutazioni; voglio dire, in una situazione di normalità anch'io sono per un'urbanistica semplificata e anche razionale, e quindi tutte le scuole da una parte, giustamente.

Però qui abbiamo anche altri problemi in città: abbiamo il recupero e la riqualificazione dell'area della Caserma Gotti, che è un'area vastissima; allora io pongo e pongo qua: perché non approfittare?

Voglio dire, sarebbe da fare una ricerca; perché non approfittare - appunto - di questa eventuale nuova costruzione, per iniziare un recupero dell'ex Caserma Gotti.

Tra l'altro si trova in una locazione che è molto vicina agli impianti sportivi, è a ridosso della pista ciclopedonabile; per quanto riguarda i trasporti, i ragazzi, insomma son 600 metri a piedi, e quindi ci sono tutte le caratteristiche perché anche in quella zona potrebbe sorgere uno o due o barra tre edifici scolastici, non due come ha detto lei, Sindaco, Ragioneria più le altre due; e anche un'altra eventuale palestra.

Io vorrei ricordare al Sindaco che spero che la Provincia abbia preso in esame la questione degli spazi dal punto di vista delle palestre; spero vivamente che l'abbia presa in considerazione.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Balliana.

Altre prenotazioni?

Nessun altro.

Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Sì, una risposta al Consigliere Dus e al Consigliere Tonon. Se andate a rivedere le registrazioni, troverete che io prima non ho detto che il Comune non c'entra; ho detto che per quanto di competenza il Comune non si è mai rifiutato e mai posto difficoltà a fare la sua parte. E quindi, nelle voci in cui la competenza comunale è chiara, faremo come abbiamo sempre fatto quando ce n'è stato bisogno e come faremo, quindi non ho detto che era tutto della Provincia: per quanto di competenza, noi siamo già qua.

Circa il discorso dell'andamento demografico, è vero: se pensassimo solo al decremento della natalità che al momento ci angustia, allora non dovremmo praticamente fare... però lei stessa, Consigliere, ha notato come i nostri istituti vittoriesi vanno particolarmente bene, addirittura anche il Classico, le cose... hanno avuto un gran riscontro; abbiamo studenti che vengono qua da Valdobbiadene, da Sacile, ancora da più lontano: è quindi una gran soddisfazione questa qua.

E quindi, i numeri non sono esclusivamente legati alla natalità, ma alla qualità e ai servizi che vengono erogati; ora, se i nostri istituti già sembrano eccellere, il fatto di avere una visione di completamento dei servizi ne va non solo dell'afflusso numerico, ma anche della qualità stessa con cui si possono far crescere questi ragazzi.

Quindi siamo oltremodo impegnati a recuperare modalità che studieremo con questo Masterplan, che lo farà la Provincia e sa perché? Semplicemente perché abbiamo cercato di farglielo pagare alla Provincia, non perché non ci partecipiamo; mentre, il rilievo che facciamo sui terreni che possono essere considerati a disposizione e che devono essere studiati con un apposito rilievo, perché nel pensare bisogna pensare anche alle quote per i sottoservizi e tutte quelle robe là per avere una visione precisa prima, là ci siamo impegnati noi.

Il Masterplan concorreremo, ma speriamo proprio che la Provincia se ne assorba il costo. Questo preventivamente; dopo, dal frutto di tutto questo lavoro qua, speriamo che questi 9 milioni portino fortuna alle nostre scuole.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco.

Non vedo altri interventi, passiamo alla dichiarazione di voto.

Ah, prego Assessore Antiga.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie Presidente.

Se posso solo fare un appunto; nel senso, l'idea di cercare di perseguire un'altra strada per dare compimento a quel Campus che ad oggi, per la verità, Campus è solo - come diceva il Sindaco - sulla carta (è nato per gemmazione), è perché ci siamo trovati un progetto già appaltato da Provincia per fare gli istituti con la spesa e l'impegno esteso ai 9 milioni di euro.

E quindi è stato forse quello la molla che ci ha fatto dire: "Spesi là"; il problema di eventuale sviluppo del Campus è identico, solo che abbiamo forse sciupato 9 milioni di euro.

Al tavolo, quando la Provincia ci ha proposto la scuola e anche la modalità di realizzo di quella scuola, quindi con la demolizione

parziale e - se non ricordo male - tre anni, prospettavano di lavori, con i disagi che gli studenti potevano sicuramente avere ed accusare, abbiamo pensato alla grande - e forse troppo - allargando il Campus al vero Campus, nel senso che tutta la parte, purtroppo non edificata ma che per fortuna non è edificata perché potrà eventualmente essere messa a disposizione del Campus, si tratta di 20.000 metri, son due ettari.

Nel primo incontro, per dire, con la Provincia, quando abbiamo prospettato questo tipo di soluzione, ovviamente la Provincia non è stata potenzialmente entusiasta perché? Perché ha detto: "Sì, va be', ma andiamo a percorre delle strade che poi ce le troviamo chiuse?". Allora abbiamo chiesto cortesemente alla Provincia di farci fare delle prove per capire se fosse percorribile quella strada, ovviamente con la disposizione delle aree ai privati; quindi abbiamo fatto un elenco di tutti quanti i proprietari e, informalmente, li abbiamo sentiti e abbiamo prospettato... poi, tra l'altro, sui giornali è venuta anche fuori, va be'... tenere, come si può dire, di basso tono le cose è quasi impossibile.

Però posso dire che abbiamo ricevuto... facciamo 20.000: possono essere mille metri che proprio dicono che sono contrari a questo tipo, anzi, gli altri ben volentieri mettono a disposizione le aree.

Ed è stato anche l'input che è nato dai proprietari, a farci credere di più; abbiamo poi parlato con la Provincia, la Provincia ha detto: "Bene. Allora se ci dividiamo un po' i compiti, nel senso che voi fate un rilievo" di tutta l'area, perché non si tratta di rilevare solo la parte, ma comprensivo anche con tutti i piazzali, con tutte le viabilità, i parcheggi, perché all'interno del Masterplan deve essere necessariamente valutato e anche gestita la viabilità interna, si può procedere.

Questo è un impegno che ci siamo presi e attendiamo il Masterplan della Provincia mettendo dentro, come diceva lei Consigliere, la palestra che manca, la mensa che manca, gli spazi di aggregazione che necessariamente non sono oggi messi a disposizione, perché la valuta... Però, già avere una vista d'insieme di quello che potrebbe essere il Campus finito... quindi, se ci sono altre opportunità, la palestra sappiamo già dove va, che caratteristiche può avere di impegno e altro; quindi per avere una vista d'insieme che è fondamentale.

Altrimenti, finiti i 9 milioni euro, avremmo comunque un problema da risolvere, palestra e quant'altro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore Antiga.

Dichiarazione di voto? Nessuna? Bene.

Passiamo in votazione:

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

CONTRARI: n. 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: n. 0

La delibera è respinta.

Buonanotte.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 21 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari

- La seduta è chiusa alle ore 24.11 -

IL PRESIDENTE

Santantonio Paolo

(sottoscritto con firma digitale)

IL SEGRETARIO GENERALE

Bertolo Mirko

(sottoscritto con firma digitale)